



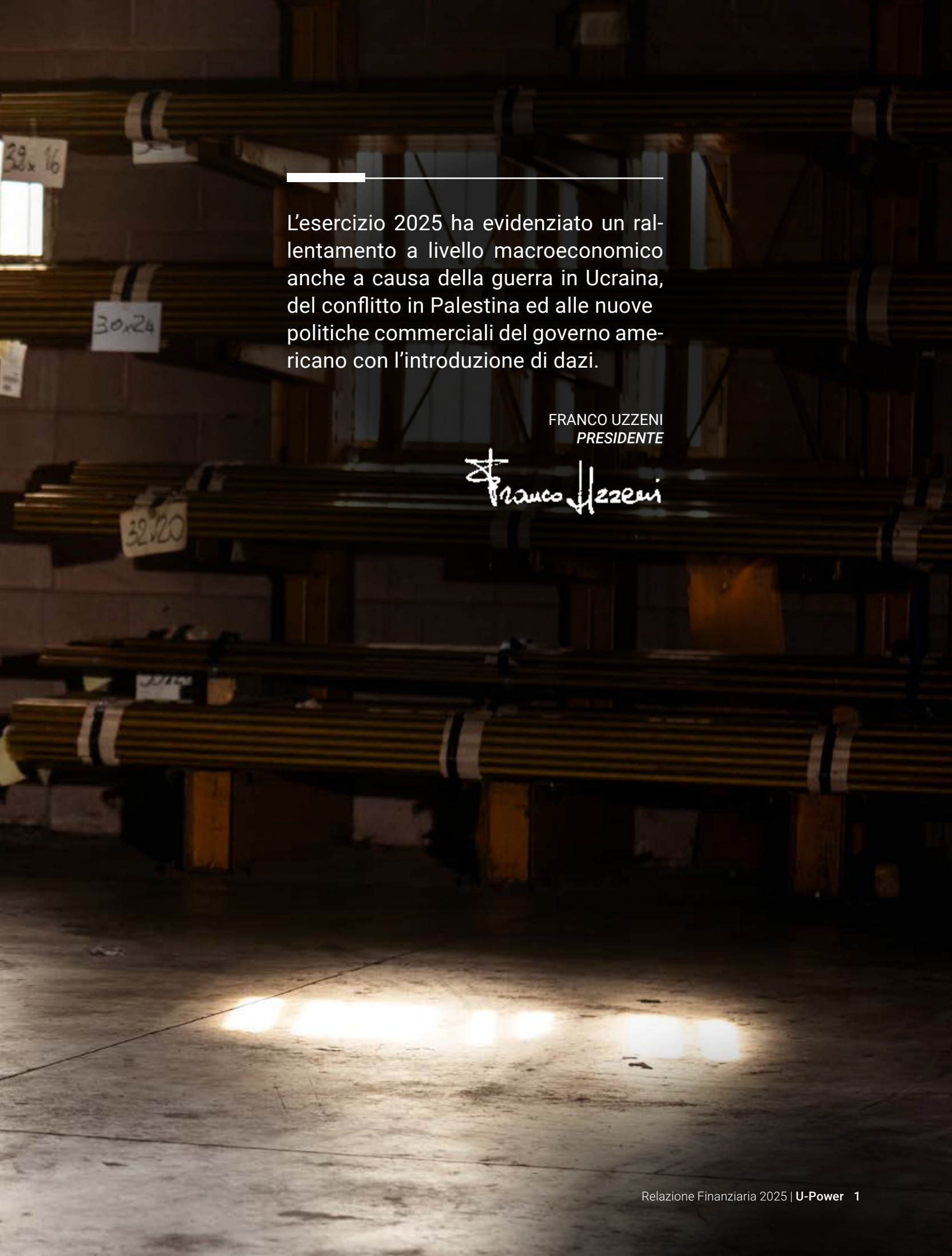
Don't worry... be happy!

20

25

BILANCIO FINANZIARIO





L'esercizio 2025 ha evidenziato un rallentamento a livello macroeconomico anche a causa della guerra in Ucraina, del conflitto in Palestina ed alle nuove politiche commerciali del governo americano con l'introduzione di dazi.

FRANCO UZZENI
PRESIDENTE

Franco Uzzeni

HIGHLIGHTS



EBITDA

81,3 MLN€

EBIT

54.038 MLN€

UTILE NETTO

18,4 MLN€

POSIZIONE
FINANZIARIA NETTA

186,3 MLN€

FLUSSI DI CASSA
ATTIVITÀ OPERATIVA

40 MLN€



U-Power®

9/L

EN407

EN388

1111X

CE

UK

CA

Ceko - Tave
Soundproof 100

2025-05

UG000037

U-Group SRL
Via Per Borgomanero, 1 - 28013 Grizzano (NO) ITALIA

LETTERA DEL PRESIDENTE —



FRANCO UZZENI
PRESIDENTE



Nonostante
il contesto generale,
il Gruppo è riuscito
a mantenere i livelli
di fatturato
dell'anno 2024

Spettabile Azionista,

L'esercizio 2025 ha evidenziato un rallentamento a livello macroeconomico anche a causa della guerra in Ucraina, del conflitto in Palestina ed alle nuove politiche commerciali del governo americano con l'introduzione di dazi.

Nonostante il contesto generale, il Gruppo è riuscito a mantenere i livelli di fatturato dell'anno 2024 sui prodotti safety, mentre vi è stata una flessione sui prodotti non core business come la linea URBAN.

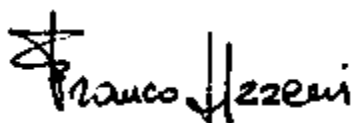
Si segnala che nel corso del primo semestre è stata costituita la società americana U-Power USA, inc interamente detenuta da U-Power Group S.p.A., che si occuperà delle vendite dei prodotti del Gruppo negli Stati Uniti d'America e che è divenuta pienamente operativa a partire dal quarto trimestre del presente esercizio.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le presentiamo il Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 costituito dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note al bilancio consolidato.

Nella Nota integrativa sono state fornite le notizie attinenti alla redazione del predetto bilancio; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, vengono fornite le notizie riguardanti la situazione reddituale, patrimoniale, finanziaria e gestionale del gruppo U-Power. La presente relazione è redatta con valori espressi in migliaia di Euro.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2025 la Società ha predisposto il Bilancio Consolidato del gruppo non essendosi avvalsa, della facoltà di esonero prevista dal comma 3 dell'art. 27 Dlgs. 127/1991.

 Franco Jzzeni

~ 310 MLN€

FATTURATO

~ 81.3 MLN€

MARGINE OPERATIVO

~ 18.4 MLN€

UTILE DELL'ESERCIZIO

INDICE

Relazione sulla gestione	9	Note al Bilancio consolidato	48
Valori e Purpose	10	1. Informazioni societarie e del gruppo	50
La società	11	2. Principi di redazione e cambiamenti nei principi contabili del Gruppo	51
Modello di business	12	2.1. Principi di redazione	51
La storia del Gruppo	14	2.2. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo	51
La strategia	16	2.3. Principi di consolidamento	51
La sostenibilità	16	2.4. Sintesi dei principali principi contabili	52
FCS - Fattori critici del Successo di U-Power Group	16	3. Assunzioni e stime contabili significative	63
Le condizioni di contesto e lo sviluppo dell'attività	17	4. Principi emanati ma non ancora in vigore	65
Fatti di particolare rilievo	18	5. Valutazione del fair value	67
Andamento della gestione	19	6. Attività immateriali	68
Situazione economica	20	7. Immobili impianti e macchinari	70
Indicatori Alternativi di Performance economica	21	8. Diritti d'uso	72
Situazione patrimoniale e finanziaria	24	9. Attività per imposte anticipate	73
Indicatori Alternativi di Performance patrimoniale e finanziaria	27	10. Attività finanziarie non correnti	74
Sintesi della situazione economica e patrimoniale di U-Power Group S.p.A.	33	11. Rimanenze	74
Informazioni ex art 2428 C.C.	35	12. Crediti commerciali	75
Attività di Ricerca e Sviluppo	35	13. Crediti verso parti correlate	76
Rapporti con imprese controllanti e parti correlate	35	14. Crediti per imposte	76
Informativa sull'ambiente e sul personale	36	15. Altre attività correnti	77
Principali fattori di rischio a cui è esposta la società	36	16. Disponibilità liquide e depositi a breve	78
Evoluzione prevedibile della gestione	38	17. Patrimonio netto	78
Altre informazioni	39	18. TFR ed altri fondi relativi al personale	80
		19. Fondi per rischi ed oneri	82
		20. Passività finanziarie	83
		21. Imposte differite	85
		22. Debiti commerciali	86
		23. Debiti verso parti correlate	87
		24. Debiti per imposte correnti	87
		25. Altre passività correnti	87
		26. Ricavi da contratti con i clienti	88
		27. Altri ricavi e proventi	90
		28. Acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze	90
		29. Costi del personale	91
		30. Costi per servizi	92
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025	40		
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	42		
Prospetto consolidato dell'utile/(perdita) d'esercizio	44		
Prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo	45		
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	46		
Rendiconto finanziario consolidato	47		

31. Altri costi ed oneri	93	9. Altre attività non correnti	142
32. Ammortamenti	93	10. Crediti verso società del gruppo	144
33. Svalutazioni	94	11. Crediti per imposte	144
34. Proventi finanziari	94	12. Altre attività correnti	145
35. Oneri finanziari	94	13. Disponibilità liquide e depositi a breve	145
36. Altri proventi/oneri finanziari netti	94	14. Patrimonio netto	146
37. Imposte sul reddito	95	15. TFR ed altri fondi relativi al personale	147
38. Informazioni riguardanti i rischi finanziari cui il gruppo è esposto	96	16. Fondi per rischi ed oneri	148
39. Informativa sulle parti correlate	101	17. Passività finanziarie	148
40. Informativa di settore	102	18. Debiti commerciali	150
41. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	102	19. Debiti verso società del gruppo	150
Relazione sulla revisione contabile del Bilancio consolidato	103	20. Debiti per altre passività	150
Bilancio al 31 Dicembre 2025	110	21. Ricavi	150
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	112	22. Altri ricavi e proventi	150
Stato Patrimoniale attivo	112	23. Costi del personale	151
Stato Patrimoniale passivo	113	24. Costi per servizi	151
Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio	114	25. Altri costi ed oneri	151
Conto economico	114	26. Proventi finanziari	151
Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo	115	27. Oneri finanziari	152
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	116	28. Altri proventi/oneri finanziari netti	152
Rendiconto finanziario	118	29. Imposte sul reddito	152
Note al bilancio	122	30. Impegni e rischi	154
1. Informazioni societarie	122	31. Informativa sulle parti correlate	155
2. Principali principi contabili	122	32. Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 <i>bis</i> del Codice Civile	155
2.1. Principi di redazione	122	33. Compensi agli organi sociali	155
2.2. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati	122	34. Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124	156
2.3. Sintesi dei principali principi contabili	122	35. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	156
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	132	36. Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato	156
4. Principi emanati ma non ancora in vigore	135	37. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 3 e 4	156
5. Attività immateriali	137	38. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	156
6. Immobili, impianti e macchinari	139	Relazione sulla revisione contabile del Bilancio d'esercizio	156
7. Diritti d'uso	140		
8. Attività per imposte anticipate e Imposte differite	141		





RELAZIONE SULLA GESTIONE

VALORI E PURPOSE



U-POWER GROUP S.P.A.
è un'azienda sempre in
evoluzione, un'azienda
proiettata alla reinvenzione
e allo sviluppo continuo,
pur rimanendo sempre
fedele a sé stessa.

Ci piace pensare che ogni giorno possa essere
l'inizio di qualcosa di meraviglioso. Una nuova sfida,
una nuova opportunità, una situazione imprevista
che ci mette alla prova e ci consente di mostrare
tutto il nostro valore. Siamo convinti che pensare
positivo non sia un'illusione, ma un modo concreto
per affrontare la vita col sorriso, sicuri di se stessi
e forti delle proprie capacità.

**Ecco quindi spiegata la nostra filosofia di vita:
don't worry, be happy!**

RICERCARE L'ECCELLENZA

Cerchiamo sempre di fare meglio,
come individui e come azienda. Non
ci stanchiamo mai di imparare e di
ridefinire le regole.



FARE LEVA SULLA CREATIVITÀ

Siamo unici e non convenzionali.
Diamo spazio al nostro genio interiore.



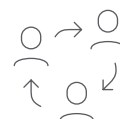
CREDERE NEL DOMANI

Guardiamo alle sfide sempre orientati al
futuro, continuando a cercare soluzioni
sostenibili dove non sono ancora state
trovate.



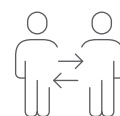
COINVOLGERE LE PERSONE

Portare empatia, costruire fiducia per
creare relazioni di lungo periodo.



VIVERE LE DIVERSITÀ

Siamo sempre aperti ad accogliere
voci differenti. Viviamo di molteplicità e
dialoghiamo con tutte le generazioni.



PERSEGUIRE IL SUCCESSO SOSTENIBILE

Ricerchiamo l'eccellenza con la
responsabilità di preservare l'ambiente
e le risorse per le generazioni future.



LA SOCIETÀ

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2025 è di seguito rappresentata:



MODELLO DI BUSINESS

La gestione integrata dell'intera catena del valore, dalla R&S, alla produzione e alla commercializzazione, garantisce la flessibilità e la rapidità di risposta alle esigenze del mercato.

Il Gruppo è attivo nella ricerca e sviluppo, produzione e commercializzazione di una vasta gamma di calzature antinfortunistiche, destinata alla protezione e alla sicurezza individuale negli ambienti di lavoro di operatori appartenenti prevalentemente, ma non solo, a diversi settori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio altamente regolamentati in termini di norme di sicurezza (come industria chimica, edilizia, delle costruzioni in generale, dei servizi), nonché della commercializzazione di abbigliamento da lavoro.

Nelle Calzature Antinfortunistiche - fatta eccezione per alcune linee di prodotti la cui produzione viene commissionata dal Gruppo a terzi produttori localizzati in Cina - il Gruppo controlla l'intera catena di valore, secondo un modello di business ad integrazione verticale, con una forza lavoro di circa 4.300 dipendenti.

Le attività di R&S sono condotte, a livello globale, presso i due centri di R&S del Gruppo localizzati in Italia (Trani e Pazzano).

Le attività di R&S sono orientate alla costante ricerca e individuazione di materie prime, materiali e componenti di produzione e/o tecniche di produzione in grado di migliorare e efficientare gli standard qualitativi e tecnologici dei prodotti.

Lo sviluppo dei prodotti include più fasi tra cui: l'ideazione e design dei modelli, la prototipazione, la creazione dei modelli, le attività di controllo e di testing di conformità alle normative di riferimento del prodotto, sino all'approvazione finale del nuovo modello.

La capacità di innovare e sviluppare prodotti sicuri e tecnologicamente all'avanguardia rappresenta infatti il punto di forza della strategia di U-Power, che gestisce poi direttamente la produzione negli stabilimenti in Tunisia e Francia. Per alcune linee di calzature e per l'abbigliamento da lavoro, la decisione aziendale è di ricorrere principalmente a produttori asiatici direttamente selezionati, coordinati e periodicamente verificati.

L'impianto di produzione principale di calzature è un impianto all'avanguardia di 100.000 mq in Tunisia con una forza lavoro locale superiore a 4.000 dipendenti dove il Gruppo produce prodotti di fascia medio/alta (64% delle paia prodotte). Il gruppo ha anche una struttura commerciale e produttiva in Francia (~ 5% della produzione). Per alcune linee di Calzature antinfortunistiche la produzione è esternalizzata a produttori asiatici selezionati (~ 31% sul totale prodotto).

Nell'Abbigliamento Tecnico, invece, il Gruppo si occupa delle attività di R&S, industrializzazione e commercializzazione dei capi d'Abbigliamento Tecnico, affidando a terzi produttori localizzati in Paesi dell'APAC, la loro produzione.

Il Gruppo commercializza i prodotti a marchio proprio e, in misura minore, i prodotti a marchio di terzi ("Private Label"), attraverso vendite Business to Business ("B2B").

I clienti del Gruppo sono rappresentati da (i) operatori della grande distribuzione organizzata ("Distributori") e (ii) piccoli e medi rivenditori, come ferramenta e negozianti di articoli da lavoro ("Rivenditori"), attraverso i quali i prodotti sono venduti agli utilizzatori finali (come artigiani, piccoli imprenditori, lavoratori di imprese medio-grandi e grandi dimensioni), operanti principalmente nel mercato Europeo.

Le vendite avvengono principalmente per il tramite di agenti di vendita che si relazionano con migliaia di Rivenditori e Distributori.

I Brand di proprietà del gruppo sono principalmente i seguenti:



Tali marchi coprono quasi tutte le fasce di prodotto, dal TOP di gamma ai prodotti basici, ma non i low-cost in quanto non ritenuti redditizi.

Alta qualità, costante innovazione tecnologica e di design dei prodotti, forte distintività e riconoscibilità dei propri marchi e modelli, tempestività e qualità del servizio al cliente, ivi incluso un sistema di distribuzione capillare nei mercati in cui opera, sono caratteristiche che si ritiene rappresentino alcune delle chiavi dell'espansione Europea del Gruppo.

T-Shirt Fuò Yf – Gilet Brio Dg – Pantaloni Hike Dg – Scarpe Ermes – Linea Red Premium



LA STORIA DEL GRUPPO

*Una lunga storia
di successo*



Il focus sulle calzature di sicurezza

- Almar deposita il marchio Aimont, specializzato in scarpe antinfortunistiche. È in questi anni che la produzione viene trasferita in Tunisia e si registra un significativo aumento di paia prodotte all'anno. Il prodotto è ora differenziato per caratteristiche, prezzo e area geografica.

1988
2000

1950
1987

2000
2005

Almar, i primi anni

- Pier Franco Uzzeni rileva l'azienda fondata nel 1950 dal padre a Soriso (NO), Italia: Almar. La produzione si concentra sulle scarpe antinfortunistiche, ma parallelamente vengono prodotte anche scarpe sportive, di marchi come Puma e Adidas.

Gruppo Jal



Il consolidamento

- Pier Franco Uzzeni vende le quote di maggioranza di Almar al fondo di investimento CVC. Almar si consolida, così, con i principali concorrenti europei Jallatte e Lupos per creare il Gruppo JAL. Uzzeni diventa CEO del Gruppo.



Creazione di U-Group

- Nel 2005, Pier Franco Uzzeni lascia il Gruppo JAL e fonda U-Power con l'obiettivo di produrre e distribuire scarpe antinfortunistiche con il proprio marchio, conquistando fin da subito una posizione di leadership nel mercato europeo.

Gruppo U-Power



La nuova era tecnologica

Sono gli anni di maggior crescita del Gruppo:

- U-Power lancia le nuove rivoluzionarie linee con tecnologia Infinergy® di BASF.
- I dati finanziari del Gruppo registrano una crescita per tutti i marchi.
- Crescono in modo esponenziale anche le vendite di abbigliamento.
- Nel 2023 il fatturato si attesta a 286 milioni di Euro, + 6% rispetto al 2022.

2006
2013

2017
2023

2013
2017

2023
2025



Acquisizione e rilancio di JAL Group

- Nel 2013, U-Power leader del settore, acquisisce i principali asset e marchi di JAL Group, che includono Jallatte, Aimont e Lupos: viene così fondato U-Power Group.
- Il 2017 è l'anno in cui i dati finanziari del Gruppo registrano una crescita sostenuta soprattutto grazie all'introduzione della linea Red Lion e si cominciano a vedere i primi risultati della ripresa dei marchi acquisiti.

Nuovi azionisti

- A settembre del 2023 NB Renaissance acquista il 70% di U-Power Group per il tramite di due Holding.
- Nel 2024 viene lanciata la prima linea di calzature lifestyle (Urban).
- Nel 2025 viene ampliata la gamma di calzature Life Style.
- Viene aperta la filiale americana U-Power USA.

LA STRATEGIA

Le direzioni strategiche del Gruppo per continuare la crescita del business includono:

- consolidamento della posizione di leadership nei mercati chiave;
- sviluppo nei mercati ad alto potenziale di crescita (Germania ed altre aree Europee);
- espansione dei prodotti in Nicchie di mercati complementari;
- sviluppo del mercato dei guanti da lavoro e dei caschi;

- ingresso nel mercato U.S.A.;
- acquisizioni strategiche per lo sviluppo di mercati e aree di business;
- diversificazioni produttive.

Si ritengono tali obbiettivi raggiungibili grazie a prodotti dai contenuti sempre innovativi ed anche attraverso strategie di marketing e comunicazione volte a sviluppare la consapevolezza del marchio e rafforzare la fedeltà dei clienti.

LA SOSTENIBILITÀ

Per U-Power, il valore di un'azienda è determinato anche dal modo in cui viene condotto il proprio business, dal contributo dato alla società nel suo complesso e dal rispetto degli impegni assunti.

L'Azienda crede, infatti, che la qualità dei propri prodotti sia qualcosa che debba andare oltre gli aspetti tecnici: un prodotto di qualità deve essere un prodotto realizzato in modo responsabile e rispettoso dei diritti umani e dei lavoratori, dell'ambiente. La sempre maggiore integrazione tra decisioni di natura economica e la valutazione dei relativi impatti sociali e ambientali sono alla base della capacità di U-POWER di creare valore di lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Già nel corso del 2020 la Società ha iniziato un percorso che ha portato alla redazione di un Bilancio di Sostenibilità redatto conformità con i GRI standards.

FCS - FATTORI CRITICI DEL SUCCESSO DI U-POWER GROUP

Gli elementi chiave della strategia U-Power alla base del suo successo competitivo possono essere sintetizzati come segue:

- Catena del valore integrata con piattaforma logistica flessibile
- Riconoscibilità del marchio
- Percezione del valore da parte del consumatore nei confronti del prodotto acquistato, rispetto all'origine di produzione/provenienza del prodotto stesso
- Contenuto tecnologico e di *design* della calzatura antinfortunistica in relazione a differenti "occasioni d'uso", differenziato in relazione ai mercati/paesi di destinazione
- Qualità del servizio nei confronti del cliente/distributore: capacità di garantire tempi ridottissimi di consegna/evasione dell'ordine e di "*refill*" dell'assortimento dei clienti (in termini di ampiezza e profondità di gamma)
- Portafoglio ben diversificato di marchi complementari con un'ampia gamma di prodotti
- Portafoglio clienti altamente diversificato.

LE CONDIZIONI DI CONTESTO E LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

Il mercato di riferimento del Gruppo è quello dei dispositivi di protezione individuale (DPI) ed in particolare nei segmenti delle calzature di sicurezza e dell'abbigliamento da lavoro.

In passato, la crescita è stata in gran parte guidata dall'introduzione di standard di sicurezza sul lavoro omogenei in tutta Europa e dal rispetto di rigide normative che impongono l'uso di scarpe di sicurezza nell'ambiente di lavoro.

La domanda di scarpe antinfortunistiche è attesa in crescita per effetto di una maggior sensibilizzazione delle autorità competenti e dei preposti alla sicurezza nelle industrie, tra cui industria manifatturiera, farmaceutica, settore petrolifero e gas, edilizia, trasporti e chimica.

Inoltre, la crescita di una forza lavoro industriale e manifatturiera altamente qualificata e più specializzata in Europa, la tendenza fai-da-te per il lavoro manuale e gli artigiani/lavoratori autonomi spingono per maggiori investimenti in ricerca e sviluppo per calzature di sicurezza ad alte prestazioni, competitive nel prezzo, funzionali e alla moda, stimolando, a loro volta, un segmento più ampio di consumatori finali al di là dei datori di lavoro.

Analogamente a quanto osservato per le calzature antinfortunistiche, le più severe normative Europee sulla sicurezza sul lavoro, insieme all'innovazione nella vestibilità e nel comfort dell'utente, hanno contribuito alla domanda di prodotti per Abbigliamento Tecnico da Lavoro.

L'Europa rappresenta la principale area geografica in cui opera il Gruppo, dove nel periodo considerato del 2025 ha realizzato circa il 94% dei ricavi.

Grazie a prodotti dai contenuti sempre innovativi ed anche attraverso strategie di marketing e comunicazione volte a sviluppare la consapevolezza del marchio e rafforzare la fedeltà dei clienti, il Gruppo ritiene di poter consolidare la posizione di leadership nei mercati chiave, rafforzare la propria posizione in aree geografiche caratterizzate da significativo livello di domanda ma attualmente poco presidiate così come consolidare l'ingresso avviato nei mercati adiacenti (i.e. abbigliamento).

Va sottolineato che il Gruppo pone costante attenzione alla riduzione dell'impatto climatico, come testimoniato anche dalla presenza a catalogo della linea di calzature "Red-Industry-Green", la collezione di scarpe da lavoro certificate carbon-neutral.

Scarpe Brant – Linea Red Leve



FATTI DI PARTICOLARE RILIEVO

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo cerca di crescere sia geograficamente con grande attenzione alle potenzialità del mercato nordamericano (per il quale è stata costituita la società U-Power USA, inc) sia in termini di offerta di prodotti. Infatti, oltre a nuovi modelli di calzature da lavoro (che restano il core business), nell'offerta del gruppo sono stati introdotti o verranno introdotti a breve guanti, caschi da lavoro e stivali in poliuretano.

Nell'ambito di un piano di diversificazione del rischio geografico, il Gruppo ha trasferito una parte della produzione di calzature verso i nostri partner strategici in Cina; ciò ha permesso un incremento dell'efficienza complessiva, con una riduzione di circa mille operai in Tunisia, e di accedere a tecnologie più performanti per il miglioramento dei prodotti. Per il raggiungimento degli obiettivi di crescita, oltre alla crescita organica, vengono valutate anche acquisizioni sinergiche in Europa ed extra Europa; proprio in questo senso, U-Power Group, ha sottoscritto a novembre 2025 un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Cerva Group, tra i principali protagonisti europei nel mercato dei dispositivi di protezione individuale. Il closing è avvenuto a marzo 2026.

Con sede a Jeneč, alle porte di Praga, Cerva è uno dei maggiori fornitori europei di abbigliamento da lavoro e dispositivi di protezione individuale. Con oltre 30 anni di esperienza, una posizione strategica nel cuore dell'Europa e una rete distributiva capillare, Cerva vanta una presenza consolidata in Europa centrale, orientale e nei Paesi nordici, impiega 600 persone e dispone di hub logistici con una superficie complessiva di quasi 100.000 m².

L'ampia offerta "head-to-toe" di Cerva è sostenuta da un portafoglio di marchi proprietari – tra cui Cerva, OS, Panda, Litz, Vektor, Hygotrend, fridrich&fridrich, KIXX, Pride e Gloves Pro – che generano circa l'80% del fatturato, affiancati dalla distribuzione di brand internazionali di primo piano.

L'operazione darà vita a un gruppo paneuropeo leader nel settore della protezione individuale, con ricavi combinati prossimi ai 500 milioni di euro, una presenza commerciale in oltre 60 mercati e un portafoglio di marchi e prodotti tra i più completi e riconosciuti del settore. La nuova realtà potrà contare su una copertura geografica altamente diversificata, con posizioni di leadership in Europa occidentale, centrale, orientale e nei Paesi nordici, oltre che su una rete distributiva capillare e infrastrutture logistiche avanzate.

L'integrazione di due piattaforme complementari – U-Power, leader nelle calzature di sicurezza e con una forte presenza in Italia, Francia e Spagna, e Cerva, punto di riferimento in Europa centrale, orientale e Scandinavia con un'ampia gamma di prodotti "head-to-toe" – consentirà di generare significative sinergie commerciali e operative. Tra queste, l'accelerazione della penetrazione delle calzature U-Power nei mercati chiave di Cerva, lo sviluppo di nuove collezioni in categorie come guanti e abbigliamento da lavoro, e l'ottimizzazione congiunta delle capacità produttive e logistiche.

Grazie a dimensioni, risorse e competenze combinate, il nuovo gruppo sarà in grado di sostenere una crescita internazionale, investire in ricerca e sviluppo, innovazione e marketing, e cogliere appieno le opportunità di un settore DPI in forte fase di consolidamento, rafforzando ulteriormente la propria leadership europea.

L'integrazione tra U-Power e Cerva Group punta a generare sinergie commerciali e produttive, con l'obiettivo di accelerare ulteriormente la diffusione dei prodotti U-Power nei mercati dell'Europa centrale, sfruttando la capillare organizzazione distributiva e la notorietà dei brand Cerva.

Naturalmente grande attenzione sarà riservata alle azioni di responsabilità sociale e ambientale.

Collezione Red Stratos



ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il 2025 è ancora caratterizzato ed influenzato dalla guerra in Ucraina, che sta colpendo l'economia dell'Unione Europea, e dal conflitto in Medio Oriente. Tuttavia, i prezzi dell'energia ed i costi delle materie prime sono in parte diminuiti, la crescita dell'inflazione si è ridotta e le politiche monetarie meno restrittive della Banca Centrale Europea comportano un alleggerimento degli oneri finanziari.

In queste condizioni di mercato il core business del Gruppo nel corso del periodo è lievemente migliorato: in particolare il mercato spagnolo è in forte crescita, mentre mostra un rallentamento il mercato tedesco.

L'importo dei ricavi da contratti con i clienti nel 2025 ammonta a Euro 310 milioni, di cui circa Euro 271,9 di calzature antinfortunistiche (erano 268,9 nel 2024), 36,7 milioni relativi all'abbigliamento e guanti da lavoro (circa 11,8% dei ricavi totali di gruppo e in crescita del 10,6% rispetto al 2024) e circa Euro 1 milione della linea lifestyle Urban (contro i 6 milioni del 2024).

Nel 2025 il totale dei costi di produzione è stato pari a Euro 230,8 milioni; il differenziale tra costi e ricavi operativi lordi (EBITDA) è stato quindi positivo per circa Euro 81,3 milioni pari al 26,2% sul totale del fatturato.

Va però considerato che vi sono stati i seguenti costi non ricorrenti:

- per la riduzione di personale nella consociata tunisina per Euro 1,1 milioni,
- per la riduzione di personale relativa alla linea Life Style per Euro 0,4 milioni,
- per la realizzazione del nuovo sito WEB per Euro 0,6 milioni,
- per costi di acquisizione del Gruppo Cerva per Euro 0,5 milioni,
- per costi relativi alla ricerca del nuovo ERP per Euro 0,2 milioni
- per la start up U-Power USA INC per Euro 1 milione
- per marketing per Euro 1,7 milioni

l'EBITDA rettificato da questi costi sarebbe pari a Euro 86,7 milioni (28%).

Nel periodo considerato del 2025 sono stati contabilizzati ammortamenti e svalutazioni di competenza per Euro 27,2 milioni; la voce relativa ai costi finanziari netta ammonta a 23,1 milioni di Euro e si riferisce fondamentalmente ad interessi per debiti verso banche che hanno finanziato l'operazione di acquisizione del Gruppo, oltre a costi per differenze cambio.

Le imposte per il periodo sono state pari a circa Euro 12,5 milioni.

Il periodo si è chiuso con un utile netto di circa Euro 18,4 milioni.

SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro migliaia)

Voce	2025	%	2024	%	2025 vs 2024	%
RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI	309.959	100,0%	308.076	100,0%	1.883	0,6%
+ Altri ricavi e proventi	2.158	0,7%	2.319	0,8%	(161)	-6,9%
- Consumi di materie prime	(103.204)	-33,3%	(100.649)	-32,7%	(2.555)	2,5%
- Costi per servizi	(79.590)	-25,7%	(80.988)	-26,3%	1.398	-1,7%
VALORE AGGIUNTO	129.323	41,7%	128.758	41,8%	565	0,4%
- Costo del personale	(45.410)	-14,7%	(43.284)	-14,0%	(2.126)	4,9%
- Oneri diversi di gestione	(2.626)	-0,8%	(3.291)	-1,1%	665	-20,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	81.287	26,2%	82.183	26,7%	(896)	-1,1%
- Ammortamenti e svalutazioni	(27.249)	-8,8%	(26.989)	-8,8%	(260)	1,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	54.038	17,4%	55.194	17,9%	(1.156)	-2,1%
+ Proventi finanziari	147	0,0%	1.637	0,5%	(1.490)	-91,0%
+ Utili e (perdite) su cambi	(980)	-0,3%	(518)	-0,2%	(462)	89,2%
- Oneri finanziari	(22.297)	-7,2%	(26.582)	-8,6%	4.285	-16,1%
REDDITO ANTE IMPOSTE	30.908	10,0%	29.731	9,7%	1.177	4,0%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	(12.554)	-4,1%	(9.714)	-3,2%	(2.840)	29,2%
REDDITO NETTO	18.354	5,9%	20.017	6,5%	(1.663)	-8,3%

I ricavi da contratti con i clienti, si sono incrementati di circa Euro 1,9 milioni rispetto al 2024.

I consumi delle materie prime si sono incrementati rispetto al 2024 per effetto dei maggiori acquisti di prodotti finiti da fornitori asiatici, mentre vi è stato un decremento nel costo dei servizi; questo ha comportato una stabilità nel valore aggiunto a livello percentuale che si attesta al 41,7% ed è sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

L'EBITDA si è ridotto leggermente e ammonta a Euro 81,3 milioni che, come detto, è influenzato dai costi non ricorrenti per circa Euro 5,4 milioni e che quindi corrisponderebbe a Euro 86,7 (il 28% sul fatturato).

L'andamento degli ammortamenti è in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli oneri finanziari si sono ridotti in seguito alla diminuzione degli interessi applicati ai finanziamenti Facility A e B, effetto dovuto sia al parziale rimborso della quota capitale del finanziamento Facility A, sia al calo dell'Euribor, oltre che alla riduzione dello spread ottenuta grazie al miglioramento del leverage al 31/12/2024.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE ECONOMICA

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance ("Indicatori Alternativi di Performance" o "IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal bilancio consolidato;
- (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri Gruppi e quindi con esse comparabili;
- (v) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati in quanto il Gruppo ritiene che l'EBITDA, l'EBIT, il ROE e il ROI, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, al fine della valutazione delle performance aziendali.

Sono presentati di seguito gli Indicatori alternativi di performance economici del Gruppo per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

(importi in Euro migliaia)			
	Note	2025	2024
EBIT	1	54.038	55.194
EBIT Margin	1	17,4%	17,9%
EBITDA	1	81.287	82.183
EBITDA Margin	1	26,2%	26,7%
ROE	2	3,2%	3,7%
ROI	3	7,2%	7,2%

NOTA 1 - EBIT, EBIT MARGIN, EBITDA, EBITDA MARGIN

L'EBIT è definito come la somma dell'utile netto dell'esercizio, più le imposte sul reddito, gli utili (perdite) su cambi, i proventi ed oneri finanziari, e i proventi (oneri) da attività di investimento.

L'EBIT *margin* viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBIT ed i Ricavi da contratti con clienti.

L'EBITDA è definito come la somma dell'utile netto dell'esercizio, più le imposte sul reddito, gli utili (perdite) su cambi, i proventi ed oneri finanziari, i proventi (oneri) da attività di investimento e gli ammortamenti e svalutazioni.

L'EBITDA *margin* viene calcolato dal Gruppo come rapporto tra l'EBITDA ed i Ricavi da contratti con clienti.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile dell'esercizio con l'EBITDA per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(importi in Euro migliaia)

	2025	% su totale Ricavi da contratti con clienti	2024	% su totale Ricavi da contratti con clienti
Utile dell'esercizio	18.354	6,9%	20.017	6,5%
+ imposte sul reddito	12.554	3,1%	9.714	3,2%
+ Altri proventi e oneri	980	0,3%	518	0,2%
+ Oneri finanziari	22.297	7,2%	26.582	8,6%
- Proventi finanziari	(147)	(0,0%)	(1.637)	(0,5%)
EBIT	54.038		55.194	
EBIT margin		17,4%		17,9%
+ Ammortamenti e svalutazioni	27.249	8,8%	26.989	8,8%
EBITDA	81.287		82.183	
EBITDA margin		26,2%		26,7%

NOTA 2 - ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile netto dell'esercizio e il patrimonio netto al termine dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(importi in Euro migliaia)

	2025	2024
Utile netto	18.354	20.017
Patrimonio netto	567.298	547.935
ROE - Utile netto del periodo / Patrimonio netto	3,2%	3,7%

NOTA 3 - ROI

Il ROI è dato dal rapporto tra l'EBIT, così come definito nella Nota 1, e il capitale investito netto al termine dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

	(importi in Euro migliaia)	
	2025	2024
EBIT	54.038	55.194
Capitale Investito Netto	756.926	767.281
ROI - EBIT / Capitale Investito Netto	7,2%	7,2%

Scarpe Arya – Linea Red Stratos



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			(importi in Euro migliaia)	
	31-dic-25	%	31-dic-24	%
CAPITALE CIRCOLANTE	245.111	25,0%	239.276	24,0%
Liquidità immediate	59.813	6,1%	43.183	4,3%
Disponibilità liquide	59.813	6,1%	43.183	4,3%
Liquidità differite	91.615	9,3%	107.668	10,8%
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	91.615	9,3%	107.668	10,8%
Rimanenze	93.683	9,5%	88.425	8,9%
IMMOBILIZZAZIONI	736.449	75,0%	756.709	76,0%
Immobilizzazioni immateriali	636.690	64,9%	654.913	65,8%
Immobilizzazioni materiali	72.974	7,4%	72.722	7,3%
Diritti d'uso	13.977	1,4%	16.589	1,7%
Altre attività non correnti	314	0,0%	309	0,0%
Imposte anticipate	12.494	1,3%	12.176	1,2%
TOTALE ATTIVO	981.560	100,0%	995.985	100,0%

Le ottime performance dell'esercizio hanno consentito una notevole crescita delle disponibilità liquide.

La voce "crediti nell'attivo circolante a breve termine" è principalmente composta da crediti commerciali (per Euro 78,5 milioni) e da anticipi a fornitori per l'acquisto di abbigliamento e calzature dai produttori asiatici e altro.

Il valore delle rimanenze, esposto al netto di un fondo obsolescenza del valore di Euro 19,5 milioni, ammonta a Euro 93,7 milioni ed è aumentato rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La voce "Immobilizzazioni immateriali" fa riferimento principalmente al valore dell'avviamento per Euro 339,9 milioni, al valore attribuito al portafoglio clienti per Euro 151,3 milioni e ai marchi U Power, Jallatte, Aimont ed altri marchi minori tutti relativi a prodotti commercializzati dal Gruppo nel settore delle calzature e dell'abbigliamento antinfortunistico per un valore pari a Euro 143,9 milioni.

Per quanto concerne i marchi, considerati dal management come attività a vita utile definita ed ammortizzati in 20 anni, non sono emersi nel corso dell'esercizio, sulla base dei piani futuri, indicatori di impairment od indicatori che porterebbero ad individuare una vita utile differente da quella attuale.

La posta "Immobilizzazioni materiali" è al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni ed è composta da:

- Terreni e fabbricati per Euro 43,5 milioni: è costituita principalmente da fabbricati industriali siti in Tunisia, agli immobili adibiti a magazzino siti in Italia, alla palazzina uffici della capogruppo ed ai fabbricati di Jallatte.
- Impianti macchinari ed attrezzature per Euro 27,9 milioni, anch'essi dislocati per lo più negli stabilimenti produttivi tunisini;
- Immobilizzazioni in corso ed acconti per Euro 0,3 milioni;
- Altri beni per Euro 1,3 milioni.

Il valore espresso in bilancio, secondo il principio dell'IFRS16, concernente i diritti d'uso e leasing su immobili e macchinari/attrezzature è pari a Euro 14 milioni al netto degli ammortamenti calcolati nell'esercizio e si riferisce principalmente all'impianto del magazzino automatizzato della controllata U-Logistics.

Si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio sulle voci di bilancio.

(importi in Euro migliaia)

PASSIVO	31-dic-25	%	31-dic-24	%
PASSIVITÀ CORRENTI	90.443	9,2%	100.825	10,1%
Passività finanziarie correnti	20.342	2,1%	15.363	1,5%
Altri debiti a breve termine	70.101	7,1%	85.462	8,6%
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	323.819	33,0%	347.225	34,9%
Debiti a m/l termine	226.099	23,0%	247.166	24,8%
Debiti per imposte differite	89.723	9,1%	91.901	9,2%
Fondi per rischi e oneri	6.866	0,7%	6.924	0,7%
TFR	1.131	0,1%	1.234	0,1%
PATRIMONIO NETTO	567.298	57,8%	547.935	55,0%
Patrimonio netto di gruppo	567.298	57,8%	547.935	55,0%
Capitale	10.000	1,0%	10.000	1,0%
Riserve	438.647	44,7%	437.638	43,9%
Utili (perdite) portati a nuovo	100.297	10,2%	80.280	8,1%
Utile (perdita) dell'esercizio	18.354	1,9%	20.017	2,0%
TOTALE PASSIVO	981.560	100,0%	995.985	100,0%

Le passività finanziarie correnti sono composte dalla parte esigibile entro l'anno dei prestiti bancari per Euro 15,5 milioni e da debiti verso società di leasing, per i diritti d'uso e verso altri finanziatori per complessivi Euro 4,8 milioni.

Relativamente ai finanziamenti presenti nelle passività consolidate, si segnala che sono principalmente composti da prestiti bancari a medio/lungo termine che ammontano a circa Euro 220,3 milioni, da debiti sui diritti d'uso e leasing pari a Euro 4,3 milioni e da strumenti finanziari derivati per Euro 1,4 milioni.

Gli altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo comprendono debiti commerciali per Euro 51,9 milioni, debiti verso la controllante pari a Euro 4,1 milioni (per consolidato fiscale), debiti per imposte per Euro 2 milioni, debiti diversi che am-

montano a circa Euro 3,9 milioni e debiti verso dipendenti e istituti previdenziali per Euro 8,2 milioni.

La voce "fondi rischi ed oneri" è principalmente composta dall'indennità per risoluzione rapporto agenti per Euro 3,5 milioni della controllata U Group, da un fondo rischi su contributi ai dipendenti della filiale tunisina per circa Euro 2,4 milioni, dal TFM della capogruppo per Euro 0,4 milioni e da un fondo pensione e indennità verso dipendenti della filiale francese per circa Euro 0,3 milioni.

Il TFR si riferisce alle società italiane (la capogruppo U-Power Group, U Group e U-Logistics) e la sua valutazione ai fini IAS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

Nella tabella seguente viene riportata la variazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(importi in Euro migliaia)

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Passività finanziarie correnti	(20.342)	(15.363)	(4.979)
Debiti a m/l termine	(226.099)	(247.166)	21.067
Mezzi equivalenti alle disponibilità liquide	293	766	(483)
Disponibilità liquide	59.813	43.183	16.630
	(186.335)	(218.580)	32.235

Si riporta nella tabella seguente la riconciliazione tra patrimonio netto e utile di esercizio della Capogruppo e il Bilancio consolidato:

(importi in Euro migliaia)

	Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	Utile dell'esercizio 2025
Come da situazione patrimoniale ed economica di U-Power Group s.p.a.	552.006	19.219
Eccedenze dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni	36.324	47.822
Rettifiche di consolidamento	(21.032)	(6.827)
Elisione dividendi	-	(41.860)
Come da bilancio consolidato	567.298	18.354

Collezione Red Stratos



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli IAP sono stati elaborati conformemente alle linee guida ESMA/2015/1415.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni economiche del Gruppo tratte dal bilancio consolidato;
- (iv) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri Gruppi e quindi con esse comparabili;
- (v) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati in quanto il Gruppo ritiene che:

- l'indebitamento finanziario netto, congiuntamente ad altri indicatori patrimoniali di composizione delle attività e delle passività ed agli indicatori di elasticità finanziaria, consentono una migliore valutazione del livello complessivo della solidità patrimoniale del Gruppo e la sua capacità di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale;
- il capitale circolante netto, il capitale circolante operativo, il capitale immobilizzato ed il capitale investito netto consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali.

Sono presentati di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 del Gruppo.

(importi in Euro migliaia)

	Note	31/12/2025	31/12/2024
Indice di disponibilità	1	(2,81)	(2,37)
Capitale circolante netto	2	119.260	117.096
Capitale netto di funzionamento	2	112.395	110.172
Capitale immobilizzato	2	736.449	756.709
Capitale investito netto	2	756.926	767.281
Rapporto - Capitale investito netto / Patrimonio netto	2	1,33	1,40
Rapporto - Indebitamento finanziario netto / EBITDA	3	2,30	2,67
Rapporto - Immobilizzazioni / Capitale Investito	4	96,0%	97,0%
Rapporto - Mezzi propri / Capitale investito	5	0,75	0,71
Rapporto - Oneri finanziari / EBITDA	6	0,27	0,32
Indice di rotazione dei crediti commerciali	7	3,9	4,1
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	7	92	90
Indice di rotazione dei debiti commerciali	8	3,6	2,9
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali	8	101	126
Indice di rotazione delle rimanenze	9	3,4	3,6
Giorni medi di permanenza in magazzino	9	107	102

NOTA 1 - INDICE DI DISPONIBILITÀ

L'indice di disponibilità è definito come il rapporto fra: (i) la somma di crediti commerciali, altre attività correnti e rimanenze, e (ii) i debiti a breve non finanziari, calcolati come la somma di debiti commerciali e altre passività correnti.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024.

	(importi in Euro migliaia)	
	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali (A)	78.489	75.815
Altre attività correnti (B)	13.126	23.294
Rimanenze (C)	93.683	88.425
Debiti commerciali (E)	(51.936)	(64.763)
Altre passività correnti (F)	(14.102)	(14.234)
Debiti a breve non finanziari (G) = (E) + (F)	(66.038)	(78.997)
Indice di disponibilità (H) = (A+B+C) / G	(2,81)	(2,37)

L'indice di disponibilità al 31 dicembre 2025 risulta essere pari a 2,81 rispetto a 2,37 del 31 dicembre 2024.

NOTA 2 - CAPITALE CIRCOLANTE NETTO, CAPITALE NETTO DI FUNZIONAMENTO, CAPITALE IMMOBILIZZATO, CAPITALE INVESTITO NETTO E RAPPORTO CAPITALE INVESTITO NETTO / PATRIMONIO NETTO

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto, definito come indice di indebitamento o Leverage, è dato dal rapporto fra capitale investito netto e il patrimonio netto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo del Capitale circolante netto, del Capitale netto di Funzionamento, del Capitale Immobilizzato e del Capitale investito netto nei periodi considerati:

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
IMPIEGHI				
Capitale circolante netto	119.260	117.096	2.164	1,8%
Fondi per rischi e oneri	(6.866)	(6.924)	58	-0,8%
Capitale netto di funzionamento	112.394	110.172	2.222	2,0%
Attività immateriali	636.690	654.913	(18.223)	-2,8%
Immobili, impianti e macchinari	86.951	89.311	(2.360)	-2,6%
Altre attività non correnti	314	309	5	1,6%
Imposte differite attive	12.494	12.176	318	2,6%
Capitale immobilizzato	736.449	756.709	(20.260)	-2,7%
Passività per benefici ai dipendenti	(1.131)	(1.234)	103	-8,3%
Debiti verso parti correlate	(4.063)	(6.465)	2.402	-37,2%
Debiti per imposte non correnti	(89.723)	(91.901)	2.178	-2,4%
Capitale investito netto	753.926	767.281	(13.355)	-1,7%
FONTI				
Patrimonio netto	567.298	547.935	19.363	3,5%
Indebitamento finanziario netto	186.628	219.346	(32.718)	-14,9%
Totale fonti	753.926	767.281	(13.355)	-1,7%

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo del Rapporto Capitale investito netto / Patrimonio netto:

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024
Capitale investito netto (A)	753.926	767.281
Patrimonio netto (B)	567.298	547.935
Rapporto - Capitale investito netto / Patrimonio netto (C)=(A) / (B)	1,33	1,40

Il rapporto fra capitale investito netto e patrimonio netto risulta essere pari a 1,33 al 31 dicembre 2025, contro il 1,40 al 31 dicembre 2024.

NOTA 3 - RAPPORTO - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO / EBITDA

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto ed EBITDA è dato dal rapporto tra (i) indebitamento finanziario netto, ed (ii) EBITDA.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)		
	31/12/2025	31/12/2024
Indebitamento finanziario netto (A)	186.628	219.346
EBITDA (B)	81.287	82.183
Rapporto - Indebitamento finanziario netto (A) / EBITDA (C)=(A) / (B)	2,30	2,67

NOTA 4 - RAPPORTO IMMOBILIZZAZIONI / CAPITALE INVESTITO NETTO

Il rapporto fra immobilizzazioni e capitale Investito netto è dato dal rapporto tra (i) immobilizzazioni, definite come la somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e avviamento e (ii) capitale investito netto.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)		
	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni (A)	723.955	744.533
Capitale investito netto (B)	753.926	767.281
Immobilizzazioni / Capitale Investito netto (A / B)	96,0%	97,0%

Il rapporto fra immobilizzazioni e capitale investito netto è in miglioramento e risulta essere pari al 96% al 31 dicembre 2025, contro il 97% al 31 dicembre 2024.

NOTA 5 - RAPPORTO MEZZI PROPRI / CAPITALE INVESTITO NETTO

Il rapporto fra mezzi propri e capitale investito, definito come indice di autonomia finanziaria, è dato dal rapporto tra (i) patrimonio netto e (ii) capitale investito e indica la capacità dell'impresa di autofinanziarsi senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)		
	31/12/2025	31/12/2024
Mezzi propri (A)	567.298	547.935
Capitale investito netto (B)	753.926	767.281
Mezzi propri / Capitale Investito netto (A / B)	0,75	0,71

Il rapporto fra mezzi propri e capitale investito netto risulta essere pari al 0,75 al 31 dicembre 2025, contro 0,71 al 31 dicembre 2024.

NOTA 6 - RAPPORTO ONERI FINANZIARI/EBITDA

Il rapporto fra oneri finanziari e EBITDA indica l'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sull'EBITDA ed è dato dal rapporto tra (i) oneri finanziari, e (ii) EBITDA

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

	(importi in Euro migliaia)	
	31/12/2025	31/12/2024
Oneri finanziari (A)	22.297	26.582
EBITDA (B)	81.287	82.183
Oneri finanziari / EBITDA (A / B)	0,27	0,32

Il rapporto fra indebitamento finanziario netto e EBITDA risulta essere in diminuzione e pari a 0,27.

NOTA 7 - INDICE DI ROTAZIONE DEI CREDITI COMMERCIALI E GIORNI MEDI DI INCASSO

L'indice di rotazione dei crediti commerciali è calcolato come rapporto tra i ricavi e i crediti commerciali alla data di riferimento. I giorni medi di incasso dei crediti commerciali sono calcolati come rapporto tra i crediti commerciali alla data di riferimento e i ricavi da contratti con i clienti relativi al periodo 31 dicembre 2024 – 31 dicembre 2025 moltiplicato per 365.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'indice di rotazione dei crediti e l'evoluzione dei tempi medi di incasso al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

	(importi in Euro migliaia)	
	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi da contratti con i clienti (A)	309.959	308.076
Crediti commerciali (B)	78.489	75.815
Indice di rotazione dei crediti commerciali (A/B)	3,9	4,1
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (B/A)*365	92	90

Nota: la determinazione e la dinamica degli indici riportati in tabella risultano influenzate anche dalla componente dell'imposta sul valore aggiunto che, data la scala globale dei rapporti commerciali del Gruppo non trova omogenea applicazione in tutte le società controllate.

L'indice di rotazione dei crediti commerciali risulta essere pari a 3,9 al 31 dicembre 2025, contro il 4,1 al 31 dicembre 2024.

I giorni medi di incasso dei crediti commerciali sono pari a 92 al 31 dicembre 2025 e a 90 al 31 dicembre 2024.

Gli indici sopra riportati presentano rispettivamente un decremento di 0,2 e un incremento di 2 giorni.

NOTA 8 - INDICE DI ROTAZIONE DEI DEBITI COMMERCIALI E GIORNI MEDI DI PAGAMENTO

L'indice di rotazione dei debiti è calcolato come rapporto tra (i) la somma dei costi per materie prime sussidiarie di consumo e costi per servizi e (ii) i debiti commerciali alla data di riferimento.

I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali sono calcolati come rapporto tra (i) i debiti commerciali alla data di riferimento e (ii) la somma dei costi per materie prime sussidiarie di consumo e costi per servizi relativi al periodo 31 dicembre 2024 – 31 dicembre 2025, moltiplicato per 365.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'indice di rotazione dei debiti e l'evoluzione dei tempi medi di pagamento al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

	(importi in Euro migliaia)	
	31/12/2025	31/12/2024
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	108.462	105.999
Costi per servizi	79.590	80.988
subtotale (A)	188.052	186.987
Debiti commerciali (B)	51.936	64.763
Indice di rotazione dei debiti commerciali (A/B)	3,6	2,9
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (B/A)*365	101	126

Nota: la determinazione e la dinamica degli indici riportati in tabella risultano influenzate anche dalla componente dell'imposta sul valore aggiunto che, data la scala globale dei rapporti commerciali del Gruppo non trova omogenea applicazione in tutte le società controllate.

L'indice di rotazione dei debiti commerciali risulta essere pari a 3,6 al 31 dicembre 2025, era 2,9 al 31 dicembre 2024. I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali sono pari a 101 al 31 dicembre 2025 contro i 126 al 31 dicembre 2024.

NOTA 9 - INDICE DI ROTAZIONE DELLE RIMANENZE E GIORNI MEDI DI PERMANENZA IN MAGAZZINO

L'indice di rotazione delle rimanenze è calcolato come rapporto tra i ricavi da contratti con i clienti relativi al periodo 31 dicembre 2024 – 31 dicembre 2025 e le rimanenze alla data di riferimento.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dell'indice di rotazione e dei giorni medi di rotazione delle rimanenze per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024:

	(importi in Euro migliaia)	
	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi da contratti con i clienti (A)	309.959	308.076
Rimanenze apertura (B1)	88.425	83.075
Rimanenze fine periodo (B2)	93.683	88.425
Rimanenze medie (B) = (B1+B2)/2	91.054	85.750
Indice di rotazione delle rimanenze (A/B)	3,4	3,6
Giorni medi di permanenza delle rimanenze (B/A) * 365	107	102

Nota: la determinazione e la dinamica degli indici riportati in tabella risultano influenzate anche dalla componente dell'imposta sul valore aggiunto che, data la scala globale dei rapporti commerciali del Gruppo, non trova omogenea applicazione in tutte le società controllate..

Tale indice è influenzato principalmente dall'incremento dall'aumento delle rimanenze. I giorni medi di rotazione risultano essere 102 al 31 dicembre 2024 e 107 al 31 dicembre 2025.

L'indice di rotazione delle rimanenze passa da 3,6 al 31 dicembre 2024 a 3,4 al 31 dicembre 2025.

Gli indici sopra riportati presentano rispettivamente un decremento di 0,2 e un incremento di 5 giorni, riconducibili prevalentemente all'incremento delle scorte.

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DI U-POWER GROUP S.P.A.

Al fine di una migliore comprensione della situazione economica patrimoniale e finanziaria della capogruppo, si forniscono di seguito i prospetti di riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale di U-Power Group S.p.A.:

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro migliaia)				
	2025	%	2024	%
RICAVI DA CONTRATTI CON CLIENTI	11.870	100,0%	11.933	100,0%
+ Altri ricavi e proventi	349	2,9%	314	2,6%
- Costi per servizi	(3.804)	-32,0%	(3.627)	-30,4%
VALORE AGGIUNTO	8.416	70,9%	8.620	72,2%
- Costo del personale	(4.797)	-40,4%	(4.392)	-36,8%
- Oneri diversi di gestione	(287)	-2,4%	(497)	-4,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	3.332	28,1%	3.732	31,3%
- Ammortamenti e svalutazioni	(8.284)	-69,8%	(8.076)	-67,7%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(4.953)	-41,7%	(4.344)	-36,4%
+ Proventi finanziari e rivalutazione attività finanziarie	45.477	383,1%	53.368	447,2%
+ Utili e (perdite) su cambi e su derivati	(400)	-3,4%	457	3,8%
- Oneri finanziari e svalutazione attività finanziarie	(21.651)	-182,4%	(25.789)	-216,1%
REDDITO ANTE IMPOSTE	18.472	155,6%	23.692	198,5%
- Imposte sul reddito dell'esercizio	747	6,3%	7.775	65,2%
REDDITO NETTO	19.219	161,9%	31.466	263,7%

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(importi in Euro migliaia)

ATTIVO	31-dic-25	%	31-dic-24	%
CAPITALE CIRCOLANTE (A)	125.472	15,0%	108.482	13,8%
Liquidità immediate	2.235	0,3%	9.144	1,2%
Disponibilità liquide	2.235	0,3%	9.144	1,2%
Liquidità differite	123.236	14,8%	99.338	12,7%
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	123.236	14,8%	99.338	12,7%
Rimanenze	0	0,0%	0	0,0%
IMMOBILIZZAZIONI (B)	708.938	85,0%	675.749	86,2%
Immobilizzazioni immateriali	467.976	56,1%	475.020	60,6%
Immobilizzazioni materiali	7.342	0,9%	7.541	1,0%
Diritti d'uso	33	0,0%	71	0,0%
Immobilizzazioni finanziarie	227.655	27,3%	226.249	28,8%
Imposte anticipate	5.931	0,7%	-33.132	-4,2%
TOTALE IMPIEGHI (C)	834.409	100,0%	784.231	100,0%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(importi in Euro migliaia)

PASSIVO	31-dic-25	%	31-dic-24	%
PASSIVITÀ CORRENTI (D)	19.515	2,3%	13.245	1,7%
Passività finanziarie correnti	15.937	1,9%	11.104	1,4%
Altri debiti a breve termine	3.578	0,4%	2.141	0,3%
PASSIVITÀ CONSOLIDATE (E)	262.888	31,5%	239.197	30,5%
Debiti a m/l termine	221.687	26,6%	238.795	30,4%
Debiti per imposte non correnti	40.721	4,9%	0	0,0%
Fondi per rischi e oneri	335	0,0%	268	0,0%
TFR	145	0,0%	134	0,0%
PATRIMONIO NETTO (F)	552.006	66,2%	531.789	67,8%
Patrimonio netto di gruppo	552.006	66,2%	531.789	67,8%
Capitale	10.000	1,2%	10.000	1,3%
Riserve	401.934	48,2%	400.936	51,1%
Utili (perdite) portati a nuovo	120.853	14,5%	89.387	11,4%
Utile (perdita) dell'esercizio	19.219	2,3%	31.466	4,0%
TOTALE FONTI (G)	834.409	100,0%	784.231	100,0%

INFORMAZIONI EX ART 2428 C.C.

Qui di seguito si analizzano in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In un contesto di mercato altamente concorrenziale il successo del Gruppo dipende dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato attraverso il lancio di prodotti innovativi e con elevati standard qualitativi, che garantiscano, di conseguenza, sempre maggiori livelli di redditività. Il Gruppo possiede due laboratori di ricerca e sviluppo in Italia: uno ubicato a Paruzzaro (NO) e l'altro a Trani (BT) che sviluppano modelli e collezioni nuove ogni anno.

Le attività di R&S sono orientate, da un lato alla costante ricerca e individuazione di materie prime, materiali e componenti di produzione e/o tecniche di produzione in grado di migliorare e efficientare gli standard qualitativi e tecnologici dei prodotti (oltre a determinare l'assenza di difetti), anche in funzione dell'evolversi delle esigenze della clientela e dei parametri normativi di riferimento e, dall'altro, alla costante innovazione dei modelli e dello stile dei prodotti offerti sul mercato, in funzione del target - area geografica e settore produttivo (industria; agricoltura; servizi del terziario, con ri-

spettivi sotto mercati per natura e tipologia dell'attività) di riferimento.

Gran parte dello sviluppo strategico si fonda sulle attività di R&S finalizzate allo sviluppo dei prodotti, all'ideazione e definizione di nuovi modelli ad alto livello tecnologico e qualitativo, anche in grado di prevenire i rischi di disturbi muscoloscheletrici, nonché di garantire la sicurezza degli utilizzatori finali perseguendo uno sviluppo attento ai temi sociali, ambientali, oltre che economici. Il design e lo studio delle tendenze sono prioritari nell'ideazione e nella realizzazione di nuovi concetti e modelli. Inoltre, vista l'importanza degli aspetti ergonomici necessari per dare risposte ai problemi di sicurezza e benessere sul lavoro, l'attività di R&S del Gruppo si è recentemente focalizzata anche su un'analisi approfondita delle postazioni di lavoro e dei processi di lavoro ergonomici, che sono le condizioni primarie per il benessere dei lavoratori nel corso della loro attività professionale.

Le spese sostenute per la ricerca e sviluppo sono state considerate quali costi di esercizio ed imputate interamente a conto economico in quanto non rispettano tutti i requisiti di capitalizzazione IAS 38.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLANTI E PARTI CORRELATE

I rapporti con imprese controllanti (anche indirettamente) e parti correlate a fine esercizio si sono svolti a valore di mercato e sono riassunti di seguito:

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Fin Reporter S.r.l.	-	6	3	61
Fin Lavorare S.r.l.	-	-	-	54
LION HOLDCO S.P.A.	-	4.058	-	-
Totale	-	4.063	3	116

I debiti verso la controllante Lion Holdco S.p.A. si riferiscono al consolidato fiscale in essere; mentre i ricavi ed i costi verso Fin Reporter S.r.l./Fin Lavorare S.r.l. si riferiscono a canoni di locazioni fabbricati.

INFORMATIVA SULL'AMBIENTE E SUL PERSONALE

Si precisa che la società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro e della sicurezza in base al D.lgs. 81/2008.

Si rileva che allo stato attuale non sono presenti informazioni significative. Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per l'Azienda.

In relazione al personale si segnala che nel corso dell'esercizio:

- non si sono verificati infortuni di una certa gravità nell'ambito lavorativo;
- non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e/o altre cause per cui le società del gruppo siano state dichiarate responsabili.

Con riferimento all'ambiente si segnala che nel corso dell'esercizio 2025:

- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del gruppo siano state dichiarate colpevoli;
- non sono state inflitte alle società del gruppo sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Guanto Mus – Protezione Meccanica



PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto:

A) RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce all'andamento del mercato dei dispositivi di protezione individuale, ed in particolare di scarpe antinfortunistiche e abbigliamento tecnico da lavoro in cui opera il Gruppo.

Il Gruppo ha messo in atto politiche volte ad incrementare la penetrazione sui mercati di riferimento e azioni volte a razionalizzare e rinforzare la struttura di vendita, ottenendo un incremento delle vendite sia a livello nazionale sia a livello Europeo. Si precisa che sono monitorati costantemente i mercati di sbocco dei prodotti aziendali e le condizioni di incertezza che li caratterizzano.

B) RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante, principalmente, dai rapporti commerciali con i propri clienti e in particolare, dovuti ad eventuali ritardi o mancati adempimenti ai propri obblighi di pagamento nei termini e nelle modalità convenute. Nella fattispecie non sono ravvisabili particolari rischi, anche se si segnala che permangono ritardi nell'incasso dei crediti, come già verificatosi storicamente, e da considerarsi fisiologici.

L'esposizione nei confronti dei clienti risulta comunque essere divisa in un elevato numero di clienti operanti in settori merceologici ed in mercati geograficamente diversi.

La solidità finanziaria dei principali clienti viene in ogni caso monitorata regolarmente mediante utilizzo di informazioni e di procedure di valutazione della clientela ed eventuali rischi vengono coperti a bilancio da appropriati accantonamenti.

C) RISCHI DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, inteso come mancato reperimento di adeguate risorse finanziarie necessarie per l'operatività e per il rimborso dei debiti, anche finanziari, nonché per lo sviluppo delle attività industriali e commerciali, è da ritenere sotto controllo. Il rischio di liquidità è limitato grazie alla credibilità di cui gode il Gruppo sui mercati finanziari di riferimento.

Per quanto riguarda i finanziamenti da parte del sistema creditizio, il Gruppo vanta ad oggi un ammontare adeguato di disponibilità di credito da utilizzare in caso di necessità di finanziamento del capitale circolante; sono comunque in atto ulteriori azioni per incrementare e migliorare le linee di finanziamento.

La gestione del rischio di liquidità è basata soprattutto sulla strategia di contenimento dell'indebitamento, di autofinanziamento e di mantenimento dell'equilibrio finanziario.

D) RISCHI TASSI DI INTERESSE

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse è legato essenzialmente a finanziamenti a medio/lungo termine negoziati a tasso variabile. Eventuali fluttuazioni dei tassi, di conseguenza, potrebbero produrre effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso d'interesse è la copertura del rischio attraverso contratti di interest rate swap, iscritti a bilancio al fair value. L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente.

Scarpa Jaime Esd – Linea Red Stratos



E) RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEL TASSO DI CAMBIO

Il Gruppo è soggetto al rischio di cambio derivante principalmente da transazioni relative ai costi operativi denominati in valuta diversa dall'Euro. In particolare, il Gruppo sostiene costi in USD e CNY per l'acquisto di materie prime e in TND (Dinari tunisini) per il costo del personale della controllata tunisina.

La politica del Gruppo non prevede l'assunzione di rischi di natura speculativa, ma vengono comunque valutate azioni che possano limitare le fluttuazioni indesiderate: i rischi finanziari connessi a fluttuazioni dei tassi di cambio sono costantemente monitorati e il Gruppo, nel caso, attiva specifiche coperture con la sottoscrizione di vari contratti di compravendita a termine di valuta. Nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno procedere con copertura da oscillazione del tasso di cambio del dollaro americano.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto macroeconomico del 2026 è caratterizzato da un'elevata e persistente incertezza geopolitica, riconducibile sia al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina sia alla recente escalation delle tensioni tra Stati Uniti e Iran. La guerra in Ucraina continua a produrre effetti strutturali sui mercati europei, in particolare in termini di volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, tensioni sulle catene di approvvigionamento, dinamiche inflattive e quadro sanzionatorio internazionale. Nel contempo, il conflitto tra Usa e Iran ha ulteriormente accentuato l'instabilità dei mercati energetici e dei trasporti, anche in relazione al rischio di interruzioni dei flussi commerciali attraverso lo Stretto di Hormuz, snodo strategico per una quota rilevante del commercio globale di petrolio e gas. Tali dinamiche possono tradursi, per le imprese, in un incremento dei costi di energia, trasporto e assicurazione, in una maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché in potenziali tensioni sul capitale circolante e sui margini operativi.

Alla data di riferimento del bilancio, tali fattori non hanno determinato impatti sulla continuità aziendale della Società, né hanno comportato la necessità di apportare rettifiche ai valori contabili iscritti. Tuttavia, in considerazione della natura dinamica e dell'elevato grado di incertezza del contesto geopolitico, la Società monitora costantemente l'evoluzione degli eventi e i potenziali effetti sui principali indicatori economico finanziari, inclusi i costi di approvvigionamento, i margini operativi, la liquidità, l'accesso alle fonti energetiche e la resilienza della catena di fornitura, al fine di intercettare tempestivamente eventuali impatti prospettici sull'andamento della gestione.

Nel corso del 2026 il Gruppo intende proseguire la propria crescita nel mercato delle Calzature Antiinfortunistiche e dell'Abbigliamento Tecnico da lavoro ad un tasso più elevato rispetto alla media del mercato di riferimento e rafforzare il proprio posizionamento per mezzo delle seguenti azioni strategiche:

- continua innovazione di prodotto con il lancio di nuove collezioni, che permettano di incrementare la propria quota di mercato e marginalità nei segmenti a maggiore valore aggiunto;
- ulteriore crescita della presenza commerciale nei mercati chiave (Italia, Francia e Spagna) ed espansione in Germania e UK, basata sull'implementazione di una rete di piccoli e medi distributori locali;
- incremento della Brand awareness attraverso nuove iniziative di marketing;

- ulteriore spinta sui prodotti di abbigliamento esistenti, con l'ingresso nei segmenti dei caschi e dei guanti protettivi in tutti i principali paesi Europei;
- Ingresso nel mercato USA;
- Acquisizioni strategiche per lo sviluppo di mercati e aree di business, come è stato per il Gruppo Cerva, come descritto in precedenza.

Quindi prospettive di crescita chiare, guidate dal consolidamento nei mercati geografici principali, dall'espansione in quelli non ancora raggiunti, anche attraverso acquisizioni e da un'ulteriore focalizzazione sull'abbigliamento da lavoro, degli elmetti e dei guanti protettivi che offrono ulteriori opportunità di ricavi.

Anche nel corso del 2026 il Gruppo manterrà il proprio focus nel potenziamento strategico dei marchi di proprietà, confermando le campagne marketing.

Riteniamo che questo permetterà di incrementare ancor di più la notorietà dei marchi del Gruppo a livello internazionale e di conseguenza di incrementare le vendite soprattutto dei prodotti di fascia medio alta e con una miglior marginalità.

Il Gruppo prevede quindi per l'esercizio in corso la conferma della propria leadership sui mercati di sbocco, sostenuta dalla preminenza tecnologica e dal design italiano delle proprie collezioni, in un'ottica di continua valorizzazione dei marchi commercializzati.

Il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, intende perseguire finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, territorio, ambiente e altri portatori di interesse, con l'obiettivo di generare un misurabile valore sociale e di creare le premesse per il mantenimento di risultati economici soddisfacenti e sostenibili nel tempo.

Queste previsioni sull'andamento futuro sono comunque, per loro natura, soggette ad una forte incertezza legate all'evolversi degli sviluppi dei conflitti in Ucraina ed in medio oriente, tuttavia si segnala che la presenza del Gruppo nei paesi interessati dai conflitti è totalmente marginale. Verranno comunque monitorati con attenzione sia l'aspetto geo-politico che macroeconomico. Il Gruppo, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sui risultati 2026.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 commi 3 e 4 Codice Civile, si precisa che la società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Si informa inoltre che la controllata italiana U Group possiede degli uffici di Rappresentanza in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.

* * * * *

Paruzzaro, 8 aprile 2026

*Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
(Pier Franco Uzzeni)*

Felpa Rainbow Cf- Maglietta Fluo Cf – Jeans Pepper Gj







BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

(in Euro migliaia)

	NOTE	31-dic-25	31-dic-24
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	6	636.690	654.913
Immobili, impianti e macchinari	7	72.974	72.722
Diritti d'uso	8	13.977	16.589
Attività per imposte anticipate	9	12.494	12.176
Altre attività non correnti	10	314	309
Totale attività non correnti		736.449	756.709
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	11	93.683	88.425
Crediti commerciali	12	78.489	75.815
Crediti verso parti correlate	13	-	8.559
Crediti per imposte	14	525	554
Altre attività correnti	15	12.601	22.740
Disponibilità liquide e depositi a breve	16	59.813	43.183
Totale attività correnti		245.111	239.276
TOTALE ATTIVITÀ		981.560	995.985

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(importi in Euro migliaia)

	NOTE	31-dic-25	31-dic-24
PATRIMONIO NETTO	17		
Capitale sociale		10.000	10.000
Altre riserve		430.047	429.038
Riserva versamenti soci in conto capitale		8.600	8.600
Utili a nuovo		100.297	80.280
Utile dell'esercizio		18.354	20.017
Totale patrimonio netto del Gruppo		567.298	547.935
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale patrimonio netto		567.298	547.935
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
TFR ed altri fondi relativi al personale	18	1.131	1.234
Fondi per rischi ed oneri	19	6.866	6.924
Passività finanziarie non correnti	20	226.099	247.166
Imposte differite	21	89.723	91.901
Totale passività non correnti		323.819	347.225
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	20	20.342	15.363
Debiti commerciali	22	51.936	64.763
Debiti verso parti correlate	23	4.063	6.465
Debiti per imposte correnti	24	1.996	2.765
Altre passività correnti	25	12.106	11.469
Totale passività correnti		90.443	100.825
TOTALE PASSIVITÀ		414.262	448.050
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		981.560	995.985

PROSPETTO CONSOLIDATO DELL'UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

(importi in Euro migliaia)

Conto economico	NOTE	2025	2024
Ricavi da contratti con i clienti	26	309.959	308.076
Altri ricavi e proventi	27	2.158	2.319
Totale ricavi e proventi		312.117	310.395
Acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze	28	(103.204)	(100.649)
Costi del personale	29	(45.410)	(43.284)
Costi per servizi	30	(79.590)	(80.988)
Altri costi ed oneri	31	(2.626)	(3.291)
Ammortamenti	32	(27.259)	(26.933)
Svalutazioni	33	10	(56)
Risultato operativo		54.038	55.194
Proventi finanziari	34	147	1.637
Oneri finanziari	35	(22.297)	(26.582)
Altri proventi/(oneri) finanziari netti	36	(980)	(518)
Utile ante imposte		30.908	29.731
Imposte sul reddito	37	(12.554)	(9.714)
Utile dell'esercizio del Gruppo		18.354	20.017
Utile dell'esercizio di terzi		-	-
Totale Utile dell'esercizio		18.354	20.017

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2025

(importi in Euro migliaia)

	NOTE	2025	2024
Utile dell'esercizio	17	18.354	20.017
Altre componenti di conto economico complessivo			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio: (Al netto delle imposte)			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	20	985	(2.018)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte		985	(2.018)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte			
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti		24	(5)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte		24	(5)
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte		1.009	(2.023)
Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte di Gruppo		19.363	17.994
Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte di terzi		-	-
Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte		19.363	17.994

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024 E 31 DICEMBRE 2025

(importi in Euro migliaia)

	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva versamenti soci in conto capitale	Utili a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale patrimonio Netto
NOTE	17	17	17	17	17	17	17	17
Saldo al 1° gennaio 2024	10.000	523.979	-	-	(4.038)	529.941	-	529.941
Fusione inversa Lion Bidco	-	(92.918)	8.600	84.318	-	-	-	-
Risultato esercizio precedente	-	-	-	(4.038)	4.038	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	20.017	20.017	-	20.017
Altri componenti di conto economico	-	(2.023)	-	-	-	(2.023)	-	(2.023)
Saldo al 31 dicembre 2024	10.000	429.038	8.600	80.280	20.017	547.935	-	547.935
Risultato esercizio precedente	-	-	-	20.017	(20.017)	-	-	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	18.354	18.354	-	18.354
Altri componenti di conto economico	-	1.009	-	-	-	1.009	-	1.009
Saldo al 1 dicembre 2025	10.000	430.047	8.600	100.297	18.354	567.298	-	567.298

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

		(importi in Euro migliaia)	
	NOTE	2025	2024
Attività Operative:			
UTILE DA ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DI IMPOSTE		18.354	20.017
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:			
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	6-32	19.277	19.142
Ammortamenti e svalutazioni di immobili, impianti e macchinari	7-32	5.165	5.195
Ammortamenti e svalutazioni di diritti d'uso	8-32	2.817	2.596
Proventi finanziari	34	(147)	(1.637)
Oneri finanziari	35	22.297	26.582
Altri proventi/oneri finanziari netti	36	980	518
Imposte sul reddito	37	12.554	9.714
Svalutazione attivo circolante	33	(10)	56
Subtotale attività operative		81.287	82.183
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	18	(109)	(4)
Variazione netta fondi rischi e oneri	19	(20)	837
Interessi pagati		(19.659)	(25.151)
Imposte sul reddito pagate		(9.992)	(15.452)
Impatto della variazione dei tassi di cambio	36		
Variazioni nel capitale circolante:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	11	(5.258)	(5.350)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	12	(3.576)	376
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie		7.592	(4.950)
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	22	(12.828)	8.204
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie		2.547	460
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE		39.984	41.153
Attività d'investimento:			
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	6	(1.436)	(986)
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	7	(5.417)	(10.894)
(Incremento)/decremento Attività finanziarie		4	1.018
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(6.849)	(10.862)
Attività di finanziamento:			
Incremento finanziamenti non correnti	20	0	0
(Rimborso) finanziamenti non correnti	20	(16.612)	(6.424)
(Rimborso)/aumento finanziamenti correnti	20	107	(5.000)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		(16.505)	(11.424)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		16.630	18.867
Disponibilità liquide nette a inizio dell'esercizio	16	43.183	24.316
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		59.813	43.183

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. Informazioni societarie e del gruppo	48
2. Principi di redazione e cambiamenti nei principi contabili del Gruppo	51
2.1. Principi di redazione	51
2.2. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo	51
2.3. Principi di consolidamento	51
2.4. Sintesi dei principali principi contabili	52
2.4.1. Aggregazioni aziendali e avviamento	52
2.4.2. Classificazione corrente/non corrente	53
2.4.3. Valutazione del fair value	53
2.4.4. Ricavi provenienti da contratti con clienti	54
2.4.5. Imposte sul reddito	54
2.4.6. Conversione delle poste in valuta	55
2.4.6.1. Società estere comprese nel perimetro di consolidamento	55
2.4.7. Dividendi	56
2.4.8. Immobili impianti e macchinari	56
2.4.9. Leasing	56
2.4.10. Oneri finanziari	57
2.4.11. Attività immateriali	57
2.4.12. Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione	58
2.4.13. Strumenti finanziari derivati e hedge accounting	61
2.4.14. Rimanenze	61
2.4.15. Perdita di valore di attività non finanziarie	61
2.4.16. Disponibilità liquide e depositi a breve termine	62
2.4.17. Fondi rischi e oneri	62
2.4.18. Fondi Pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	62
2.4.19. Utile per azione (base e diluito)	63
3. Assunzioni e stime contabili significative	63
4. Principi emanati ma non ancora in vigore	65
5. Valutazione del fair value	67
6. Attività immateriali	68
7. Immobili impianti e macchinari	70
8. Diritti d'uso	72
9. Attività per imposte anticipate	73

10. Attività finanziarie non correnti	74
11. Rimanenze	74
12. Crediti commerciali	75
13. Crediti verso parti correlate	76
14. Crediti per imposte	76
15. Altre attività correnti	77
16. Disponibilità liquide e depositi a breve	78
17. Patrimonio netto	78
18. TFR ed altri fondi relativi al personale	80
19. Fondi per rischi ed oneri	82
20. Passività finanziarie	83
21. Imposte differite	85
22. Debiti commerciali	86
23. Debiti verso parti correlate	87
24. Debiti per imposte correnti	87
25. Altre passività correnti	87
26. Ricavi da contratti con i clienti	88
27. Altri ricavi e proventi	90
28. Acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze	90
29. Costi del personale	91
30. Costi per servizi	92
31. Altri costi ed oneri	93
32. Ammortamenti	93
33. Svalutazioni	94
34. Proventi finanziari	94
35. Oneri finanziari	94
36. Altri proventi/oneri finanziari netti	94
37. Imposte sul reddito	95
38. Informazioni riguardanti i rischi finanziari cui il gruppo è esposto	96
39. Informativa sulle parti correlate	101
40. Informativa di settore	102
41. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	102

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE E DEL GRUPPO

Perimetro di consolidamento

U-POWER GROUP S.P.A. è una società registrata e domiciliata in Italia.
La sede legale si trova a Paruzzaro (NO), in via Borgomanero 1.

Il Gruppo U-POWER è attivo nelle attività di ricerca, sviluppo e progettazione ("R&S"), produzione e commercializzazione di taluni dispositivi di protezione individuale ("DPI"), destinati alla protezione e alla sicurezza individuale negli ambienti di lavoro di operatori appartenenti a diversi settori dell'industria e del commercio nonché dell'agricoltura, ivi inclusi quelli altamente regolamentati (come industria chimica, edilizia, agricola, delle costruzioni in generale, dei servizi).

Il Gruppo controlla direttamente l'intera catena del valore dalla progettazione, alla prototipazione, alla produzione e alle vendite di calzature antinfortunistiche e abbigliamento tecnico.

Il bilancio consolidato del Gruppo include le seguenti società:

Nome	Sede	Tipo di controllo	Valuta	Valuta funzionale	% di partecipazione	
					2025	2023
U-Power Group S.p.A. (Controllante)	Italia	N/A	EUR	EUR	N/A	N/A
U-Group s.r.l.	Italia	Diretto	EUR	EUR	100%	100%
U-Logistics s.r.l.	Italia	Diretto	EUR	EUR	100%	100%
Martek Suarl	Tunisia	Diretto	TND	EUR	100%	100%
Jallatte SAS	Francia	Diretto	EUR	EUR	100%	100%
U-Power USA, INC	USA	Diretto	USD	EUR	100%	N/A

La società tunisina e la società americana hanno utilizzato come valuta funzionale l'Euro.

La consociata U Group S.r.l., detiene branch in Francia, Spagna, Germania e Inghilterra.

Il perimetro di consolidamento del Gruppo nell'esercizio in chiusura considerato rimane sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024, si segnala però che nell'esercizio 2025 è stata costituita la società commerciale negli Stati Uniti d'America, detenuta interamente dalla Capogruppo, la

quale è stata consolidata con il metodo integrale e contribuisce ai risultati del gruppo a partire da aprile 2025.

La controllante ultima

La controllante del gruppo U-POWER GROUP S.P.A. è Lion Holdco S.p.A., anch'essa domiciliata in Italia, che possiede il 100% delle azioni. Lion Holdco S.p.A. è a sua volta detenuta per il 70% da Renaissance (indirettamente, tramite la controllata Galileo Dodici S.à.r.l., società di diritto lussemburghese) e per il restante 30% da Fin Reporter S.r.l.

2. PRINCIPI DI REDAZIONE E CAMBIAMENTI NEI PRINCIPI CONTABILI DEL GRUPPO

2.1. PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli investimenti immobiliari, alcuni immobili ad uso ufficio (classificati nella voce immobili, impianti e macchinari), gli strumenti finanziari derivati, le attività finanziarie rappresentate da titoli azionari o obbligazionari in portafoglio ed i corrispettivi potenziali che sono iscritti al fair value.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del fair value e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del fair value attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 viene predisposto dalla U-Power Group S.p.A. e presenta, ai fini comparativi, i dati patrimoniali ed economici così come desumibili dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 approvato dall'Assemblea Soci del 8 aprile 2025.

La Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in "corrente/non corrente" e il conto economico classificando i costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato invece predisposto utilizzando il metodo indiretto.

Il Gruppo ha predisposto il presente bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori considerano che non vi siano incertezze significative che possano far sorgere dubbi su tale presupposto. Gli stessi hanno valutato che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo abbia adeguate risorse per continuare la propria

operatività per l'immediato futuro, non inferiore a 12 mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

2.2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E MODIFICHE ADOTTATI DAL GRUPPO

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

2.3. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di U-Power Group S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2025.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

2.4. SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

2.4.1. Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, mi-

surato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione ed un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un output. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un output e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un output ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per la capacità di continuare a generare un output. Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite su-

periore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

2.4.2. Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti. Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2.4.3. Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività, oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti

dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

Le informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie valutate al fair value sono riportate in Nota 5.

2.4.4. Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo è impegnato nella fornitura di calzature antinfortunistiche e abbigliamento tecnico.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principale per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. Il Gruppo ha concluso che la vendita dei prodotti sia l'unica performance obligation del contratto.

Vendita di calzature antinfortunistiche e abbigliamento tecnico

I ricavi derivanti dalla vendita di calzature antinfortunistiche e abbigliamento tecnico sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna del bene al domicilio del cliente. I termini usuali di dilazione commerciale vanno dai 30 ai 120 giorni dalla spedizione.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita delle calzature antinfortunistiche e abbigliamento tecnico, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, quali gli sconti su volumi d'acquisto, e stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Saldi contrattuali - Crediti commerciali

Un credito viene iscritto se il corrispettivo è dovuto incondizionatamente dal cliente (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo dei principi nella sezione 2.4.12 Strumenti finanziari – rilevazione iniziale e successiva valutazione.

2.4.5. Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ven-

ture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante l'esercizio di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Si segnala che la società capogruppo ha optato unitamente alle altre società del gruppo residenti per la liquidazione IVA di gruppo; l'adozione del consolidato IVA consente di aggregare, in capo alla consolidante capogruppo, le liquidazioni IVA a credito o a debito della capogruppo stessa con quelli delle società italiane consolidate.

2.4.6. Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla capogruppo. Ciascuna impresa del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci. Il Gruppo utilizza il metodo del consolidamento diretto; l'utile o la perdita riclassificati a conto economico al momento della cessione di una controllata estera rappresentano l'importo che emerge dall'utilizzo di questo metodo.

2.4.6.1. Società estere comprese nel perimetro di consolidamento

La Società tunisina e la società americana hanno deciso di utilizzare l'Euro come valuta funzionale come indicato dallo IAS 21.

Lo IAS 21 definisce la valuta funzionale come la valuta del principale ambiente economico in cui l'entità opera, ossia quello in cui l'entità genera e impiega le proprie disponibilità liquide. Lo IAS 21 delinea una serie di fattori ed indicatori che l'entità dovrebbe considerare nella determinazione della valuta funzionale.

Il management ritiene che la valuta euro rappresenti più fedelmente gli effetti economici degli eventi, transazioni e condizioni sottostanti sulla base dei seguenti indicatori:

- Influenza dei prezzi di vendita dei beni e servizi (che nella maggior parte dei casi coinciderà con la valuta in cui i prezzi di vendita dei beni e servizi sono denominati e regolati);

- Paese le cui forze competitive e regolamentazioni determinano principalmente i prezzi di vendita dei beni e servizi;
- Influenza del costo del lavoro, di approvvigionamento di materiali e gli altri costi di fornitura dei beni e servizi (che nella maggior parte dei casi coinciderà con la valuta in cui tali costi sono denominati e regolati).

2.4.7. Dividendi

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente ai dividendi distribuiti è rilevato direttamente a riduzione del patrimonio netto.

2.4.8. Immobili impianti e macchinari

Gli immobili, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Terreni e fabbricati	da 3% a 10%
Impianti e macchinari	da 10% a 15%
Attrezzature industriali e commerciali	da 10% a 25%
Altri beni	
• Macchine d'ufficio elettroniche	da 20% a 33%
• Arredi	da 10% a 12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato vengono eliminati al momento della dismissione (cioè

alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

2.4.9. Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo in veste di locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing, come segue:

• Terreni e fabbricati	da 3% a 10%
• Impianti, macchinari e attrezzature industriali	da 10% a 25%
• Altri beni	da 10% a 33%

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario

deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione 2.3.15 Perdita di valore di attività non finanziarie.

ii) Passività per diritto d'uso

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nell'esercizio (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing del Gruppo sono incluse nella voce Passività finanziarie (vedi Nota 21).

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). Il Gruppo ha

applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del leasing.

2.4.10. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.4.11. Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. L'esercizio di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento dell'esercizio o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile

indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

Concessioni, licenze e marchi

La voce include i marchi del Gruppo, in parte corrispondente al costo di acquisto, ed in parte derivante dall'allocatione della differenza iniziale positiva di annullamento generatasi in sede di primo consolidamento nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, ivi incluse le imposte anticipate e differite iscritte a fronte dei plusvalori allocati. I marchi sono ammortizzati a quote costanti sulla base di un periodo di 10 anni, corrispondente, sulla base di apposite perizie redatte da specialisti, all'esercizio di produzione e commercializzazione dei prodotti cui si riferiscono.

La voce include inoltre i software iscritti al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti sulla base di un periodo di 5 anni.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate in un periodo di 5 anni. Durante l'esercizio di sviluppo l'attività è

oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Il Gruppo negli ultimi esercizi non ha rilevato costi di sviluppo.

2.4.12. Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo (2.3.4) Ricavi da contratti con i clienti.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico. Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di

business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Nel Gruppo sono presenti la prima e la quarta tipologia.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. In questa categoria rientrano gli strumenti derivati.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumen-

to separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Perdita di valore

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeran-

no i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, il Gruppo monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Inoltre, il Gruppo assume che vi sia stato un significativo aumento del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Il Gruppo considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 180 giorni. In alcuni casi, il Gruppo può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che il Gruppo recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dal Gruppo. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti).

Nel Gruppo è presente solamente la seconda tipologia.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Questa è la categoria maggiormente rilevante per il Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi. Si veda la Nota 21 per maggiori informazioni.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

iii) Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale.

ne patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

2.4.13. Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali swap su tassi di interesse per coprire i rischi di tasso di interesse sui finanziamenti. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

In merito all'operazione di copertura dei flussi di cassa, il Gruppo rileva la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace, nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

2.4.14. Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il costo di acquisto o di produzione è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo delle rimanenze comprende il trasferimento, dalle altre componenti di conto economico complessivo, degli utili e delle perdite derivanti da operazioni qualificate di copertura dei flussi di cassa relative all'acquisto di materie prime.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Nel caso in cui vengano rilevate scorte obsolete o a lento rigiro, queste sono svalutate sulla base della loro possibilità di utilizzazione o realizzazione. Il valore originario è ripristinato nell'esercizio in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione.

2.4.15. Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

2.4.16. Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

2.4.17. Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

2.4.18. Fondi Pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). Per i benefici soggetti a valutazione attuariale, la passività relativa al TFR deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto del lavoro ed attualizzando, poi, l'importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della passività è quello relativo alla curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti corporate di rating AA.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "Oneri/ Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti solo per quelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti e che quindi non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1° gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

Si ricorda che, in accordo con la legislazione dei rispettivi paesi, le società controllate francese e tunisina non hanno il TFR.

2.4.19. Utile per azione (base e diluito)

L'utile base per azione è ottenuto quale rapporto tra il risultato del Gruppo risultante dal Bilancio consolidato e la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, al netto di eventuali azioni proprie in portafoglio.

L'utile diluito per azione corrisponde all'utile base in quanto non sono presenti strumenti con potenziale effetto diluitivo.

3. ASSUNZIONI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie e vita utile delle immobilizzazioni

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili,

dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei cinque anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Imposte

Le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui è probabile che saranno disponibili futuri redditi imponibili contro i quali le differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Significativi giudizi del management sono richiesti per valutare la probabilità della recuperabilità delle imposte anticipate, considerando tutte le evidenze possibili, sia negative che positive, e per determinarne l'ammontare che può essere rilevato in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, alle future strategie di pianificazione fiscale nonché alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Gruppo non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

L'IFRIC 23 richiede ad un'entità di considerare se sia probabile che un'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto. Se l'entità conclude di essere in una posizione dove non sia probabile che la propria posizione venga accettata, gli effetti di tale incertezza devono essere riflessi nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

Ulteriori dettagli sulle imposte sono forniti nella Nota 37.

Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Il tasso di sconto rappresen-

ta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono escluse dal paniere di obbligazioni in base al quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità. Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole tendono a variare solamente in risposta ad una variazione nelle ipotesi demografiche. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli, inclusa un'analisi di sensitività, sono forniti nella Nota 19.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire il fair value. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

Fondo obsolescenza di magazzino

Il Gruppo è solito effettuare delle previsioni in relazione al valore di realizzo delle scorte di magazzino obsolete, in eccesso o a lento rigiro. Tale stima si basa essenzialmente sull'esperienza storica, tenuto conto anche delle caratteristiche di ciascuna scorta. Il valore di effettivo realizzo delle scorte potrebbe differire da quello stimato a causa dell'incertezza gravante sulle condizioni alla base delle stime adottate.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

Il Gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di

valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale quindi riflette cosa il gruppo avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing. Il Gruppo stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili.

Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga – Il Gruppo come locatario

Il Gruppo determina la durata del leasing come l'esercizio non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione. Il Gruppo ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. Il Gruppo applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, il Gruppo considera tutti i fattori rilevati che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, il Gruppo rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

Il Gruppo ha incluso l'esercizio di rinnovo come parte della durata dei leasing relativi ad impianti e macchinari con un periodo contrattuale non cancellabile breve (e.g. tre a 5 anni). Il gruppo solitamente esercita la sua opzione di rinnovo per questi leasing in quanto ci sarebbero impatti negativi sulla propria operatività qualora beni alternativi non fossero disponibili. Le opzioni di rinnovo per i leasing di impianti e macchinari con un periodo contrattuale non cancellabile più lungo (e.g. 10-15 anni) non sono state incluse per la definizione della durata del leasing poiché non si ha la ragionevole certezza del loro esercizio. Inoltre, le opzioni di rinnovo per i leasing di veicoli non sono incluse nella determinazione della durata del leasing poiché il gruppo solitamente non utilizza questi beni per un periodo superiore ai 5 anni e quindi non esercita alcuna opzione di rinnovo. Infine, i periodi coperti da opzioni di cancellazione anticipata sono inclusi nell'esercizio di durata del leasing solo quando è ragionevolmente certo che non saranno esercitate.

Climate change

Il Gruppo U-Power ha avviato le valutazioni qualitative rispetto ai potenziali rischi, fisici e transizionali, derivanti dai cambiamenti climatici per adeguarsi alle implicazioni della nuova direttiva sulla reportistica non finanziaria (cfr. Corporate Sustainability Reporting Directive). In questo contesto, le valutazioni svolte dalla Società portano a ritenere che il Gruppo non risulti essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio business e della localizzazione geografica dei propri siti produttivi. Per quanto riguarda i rischi transizionali l'analisi effettuata dal Gruppo si è concentrata in particolare su alcuni aspetti, quali ad esempio le mutate preferenze dei consumatori (aspetto gestito con la creazione dei modelli della linea U-Green ad "emissioni compensate").

Tali impatti sono tenuti in considerazione dal Gruppo nell'applicazione dei principi contabili internazionali qualora significativi, valutandone gli effetti, sia in applicazione dei singoli principi contabili, sia sulla continuità aziendale. In tale contesto si evidenzia che per il Gruppo non sono stati rilevati impatti significativi dall'applicazione dei singoli principi e non sono emersi dubbi o incertezze relativi ad eventi o condizioni che possano mettere in discussione la capacità di operare in continuità aziendale.

Conflitti e tensioni geopolitiche

Il conflitto bellico tra gli stati nazionali di Ucraina e Russia continua a generare una situazione di incertezza che non consente tutt'ora di delineare in tempi brevi gli effetti che potrà produrre. In tale contesto si evidenzia che per il Gruppo non sono stati rilevati impatti significativi in quanto il Gruppo non è presente in Russia ed in Ucraina con propri stabilimenti produttivi, né centri di ricerca oppure uffici di rappresentanza.

Anche le recenti tensioni in Medio Oriente, in particolare il conflitto che coinvolge Israele, USA, Iran e altri attori dell'area, stanno contribuendo a un contesto globale instabile e influenzano in modo significativo i costi energetici internazionali. Le difficoltà di navigazione nello Stretto di Hormuz e, più in generale, nelle aree del Golfo di Oman e del Golfo Persico, hanno ulteriormente aumentato il livello di rischio. Permane inoltre elevata la criticità nel Mar Rosso, dove gli attacchi degli Huthi alle navi commerciali in transito nello Stretto di Bab el-Mandeb hanno determinato la deviazione delle principali rotte di navigazione. Le compagnie marittime stanno infatti preferendo aggirare il Capo di Buona Speranza, con conseguenti aumenti delle tariffe di spedizione e un allungamento dei tempi di trasporto di circa 15 giorni per le merci provenienti dall'Asia.

Con riferimento agli impatti indiretti del conflitto sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi e ai possibili aumenti dei costi (in primis quelli dei trasporti ed energetici), il Gruppo, ad oggi, non ha rivelato impatti significativi. In particolare il Gruppo non è stato impattato dall'incremento del costo dell'energia, in quanto la maggior parte della produzione avviene in Tunisia, paese in cui il costo dell'energia è rimasto fino ad oggi costante.

4. PRINCIPI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° genna-

io 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio. Le valutazioni preliminari dei principali impatti attesi sul bilancio consolidato del Gruppo sono le seguenti:

- I proventi da locazione, le variazioni di fair value relative agli investimenti immobiliari e la quota di utile di una partecipata e di una joint venture saranno classificati nella categoria "investimento" all'interno del conto economico.
- Le differenze cambio saranno classificate all'interno della categoria in cui sono stati classificati i relativi proventi ed oneri che hanno originato la differenza cambio.
- Saranno introdotte nuove informazioni integrative in riferimento a: (a) le "management-defined performance measures"; (b) i costi per natura qualora i costi siano presentati per destinazione della categoria "operativa" nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio; e (c) una riconciliazione, per ciascuna voce del conto economico, tra gli importi riepilogati applicando l'IFRS 18 e quelli precedentemente presentati in base allo IAS 1. Gli interessi attivi e gli interessi passivi saranno classificati, rispettivamente, tra le attività di investimento e le attività di finanziamento nel rendiconto finanziario.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eleggibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° Gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria è cancellata alla "data di regolamento" e l'introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;
- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;
- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento "non recourse" (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l'introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per i periodi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

Il Gruppo non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio consolidato.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell'ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa. Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Nel dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l'applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione;

- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospetticamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

Il Gruppo non prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul proprio bilancio consolidato.

5. VALUTAZIONE DEL FAIR VALUE

Nella tabella seguente viene presentato il confronto, per singola classe, tra il valore contabile ed il fair value degli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo, esclusi quelli il cui valore contabile approssima ragionevolmente il fair value, con indicazione della relativa scala gerarchica prevista dal principio:

(importi in Euro migliaia)

	31 dicembre 2025				
	Valore contabile	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico					
Titoli Unicredit	293	293	293		
Totale	293	293	293		-
Passività finanziarie al costo ammortizzato					
Finanziamenti a tasso variabile	235.792	235.792		235.792	
Finanziamenti a tasso fisso	9.210	9.210		9.210	
Totale	245.002	245.002		245.002	-
Strumenti finanziari derivati					
Derivati di copertura efficaci	1.360	1.360		1.360	
Totale	1.360	1.360		1.360	-

(importi in Euro migliaia)

31 dicembre 2024					
	Valore contabile	Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico					
Titoli Unicredit	284	284	284		
Totale	284	284	284		-
Passività finanziarie al costo ammortizzato					
Finanziamenti a tasso variabile	246.372	246.372		246.372	
Finanziamenti a tasso fisso	13.500	13.500		13.500	
Totale	259.873	259.873		259.873	-
Strumenti finanziari derivati					
Derivati di copertura efficaci	2.656	2.656		2.656	
Totale	2.656	2.656		2.656	-

Il management ha verificato che il fair value delle disponibilità liquide e depositi a breve, dei crediti e debiti commerciali, degli scoperti bancari e delle altre passività correnti approssima il valore contabile in conseguenza delle scadenze a breve termine di questi strumenti.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, come dettagliato nella sottostante tabella, ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 636.690 migliaia.

(importi in Euro migliaia)

	Concessioni, licenze e marchi	Immo. in corso e acconti	Portafoglio clienti	Avviamento	Totale
Costo storico					
Al 1° gennaio 2025	174.406		174.428	339.923	688.757
Incrementi	592	462			1.054
Dismissioni					
Al 31 dicembre 2025	174.988	462	174.428	339.923	689.811
Fondo ammortamento					
Al 1° gennaio 2025	(21.019)		(12.825)		(33.844)
Ammortamenti dell'esercizio	(9.016)		(10.261)		(19.277)
Dismissioni					
Al 31 dicembre 2025	(30.035)	-	(23.086)		(53.121)
Valore netto contabile					
Al 1° gennaio 2025	153.387		161.603	339.923	654.913
Al 31 dicembre 2025	144.962	462	151.342	339.923	636.690

Di seguito la tabella comparativa relativa al 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)

	Concessioni, licenze e marchi	Portafoglio clienti	Avviamento	Totale
Costo storico				
Al 1° gennaio 2024	172.711	174.428	339.923	687.062
Incrementi	1.806	-	-	1.806
Dismissioni	(111)	-	-	(111)
Al 31 dicembre 2024	174.406	174.428	339.923	688.757
Fondo ammortamento				
Al 1° gennaio 2024	(12.247)	(2.565)	-	(14.812)
Ammortamenti dell'esercizio	(8.882)	(10.260)	-	(19.142)
Dismissioni	110	-	-	110
Al 31 dicembre 2024	(21.019)	(12.825)	-	(33.844)
Valore netto contabile				
Al 1° gennaio 2024	160.463	171.863	339.923	672.250
Al 31 dicembre 2024	153.387	161.603	339.923	654.913

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" fa riferimento principalmente al valore dei marchi U Power, Jallatte, Aimont, e Lupos, relativi ai prodotti commercializzati dal Gruppo nel settore delle calzature e dell'abbigliamento antinfortunistico.

Il valore riportato a bilancio del marchio U-Power è pari ad Euro 126.076 migliaia e quello del marchio Jallatte è pari ad Euro 17.135 migliaia, entrambi al netto degli ammortamenti dell'esercizio. Entrambi includono il maggior valore corrente attribuito a tali attività nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation definitiva completato dal Gruppo nel corso del primo semestre 2024.

Il valore dei marchi Aimont, Lupos ed altri minori, complessivamente pari ad Euro 682 migliaia, corrisponde al valore di acquisto e/o registrazione al netto degli ammortamenti già sostenuti.

Per quanto concerne i marchi, considerati dal management come attività a vita utile definita ed ammortizzati in 20 anni, non sono emersi nel corso dell'esercizio, sulla base dei piani futuri, indicatori di impairment od indicatori che porterebbero ad individuare una vita utile differente da quella attuale.

La voce "Immobilizzazioni in corso" accoglie i costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio per la realizzazione di un

nuovo sistema gestionale integrato di Gruppo. Il progetto, tuttora in fase di sviluppo e implementazione, è finalizzato alla sostituzione e all'armonizzazione degli applicativi informativi attualmente in uso presso le società del Gruppo, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi amministrativi, contabili e gestionali. Il sistema entrerà in funzione nel corso dell'esercizio 2026; conseguentemente, alla data di chiusura dell'esercizio, tali costi non sono ancora oggetto di ammortamento.

La voce "Portafoglio clienti", pari ad Euro 151.342 migliaia al 31 dicembre 2025, include il maggior valore corrente attribuito a tale attività nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation definitiva completato dal Gruppo nel corso del primo semestre 2024. L'ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 10.261 migliaia, è stato effettuato sulla base di una vita utile determinata in 17 anni che rappresenta la miglior stima disponibile, tenuto anche conto delle valutazioni effettuate dall'esperto indipendente nell'ambito del processo Purchase Price Allocation definitiva.

La voce "Avviamento", pari ad Euro 339.923 migliaia al 31 dicembre 2025, è stata determinata in via residuale nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation definitiva completato dal Gruppo nel corso del primo semestre 2024.

7. IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

Gli Immobili, impianti e macchinari, come dettagliato nella sottostante tabella, ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 72.974 migliaia.

(importi in Euro migliaia)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari & Attrezzature industriali e commerciali	Immobiliz. In corso ed acconti	Altri beni	Totale
Costo storico					
Al 1° gennaio 2025	47.159	52.360	2.841	4.115	106.475
Incrementi	1.492	3.360	231	356	5.439
Dismissioni	-	(1.326)	-	(402)	(1.728)
Riclassifiche	15	2.760	(2.780)	5	-
Al 31 dicembre 2025	48.666	57.154	292	4.074	110.186
Fondo ammortamento					
Al 1° gennaio 2025	(3.768)	(27.248)		(2.737)	(33.753)
Ammortamento dell'esercizio	(1.378)	(3.379)	-	(408)	(5.165)
Dismissioni	-	1.342	-	364	1.706
Al 31 dicembre 2025	(5.146)	(29.285)		(2.781)	(37.212)
Valore netto contabile					
Al 1° gennaio 2025	43.391	25.112	2.841	1.378	72.722
Al 31 dicembre 2025	43.520	27.869	292	1.293	72.974

Di seguito la tabella comparativa relativa al 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari & Attrezzature industriali e commerciali	Immobiliz. In corso ed acconti	Altri beni	Totale
Costo storico					
Al 1° gennaio 2024	39.142	49.184	5.506	3.438	97.270
Incrementi	3.133	2.210	3.517	657	9.517
Dismissioni		(127)		(184)	(311)
Riclassifiche	4.884	1.093	(6.182)	205	-
Al 31 dicembre 2024	47.159	52.360	2.841	4.115	106.475
Fondo ammortamento					
Al 1° gennaio 2024	(2.535)	(23.823)		(2.509)	(28.867)
Ammortamento dell'esercizio	(1.233)	(3.550)	-	(412)	(5.195)
Dismissioni		125	-	184	307
Al 31 dicembre 2024	(3.768)	(27.248)		(2.737)	(33.753)
Valore netto contabile					
Al 1° gennaio 2024	36.606	25.361	5.506	929	68.402
Al 31 dicembre 2024	43.391	25.112	2.841	1.378	72.722

La voce "Terreni e fabbricati" è costituita principalmente da fabbricati siti in Tunisia il cui valore al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 18.705 migliaia, agli immobili adibiti a magazzino siti in Italia per Euro 17.664 migliaia, alla nuova palazzina uffici della capogruppo per Euro 6.906 migliaia ed ai fabbricati di Jallatte.

La gran parte degli impianti, macchinari ed attrezzature sono dislocati negli stabilimenti produttivi tunisini per un valore di Euro 26.288 migliaia; in parte per la modelliera situata in Italia per Euro 444 migliaia; in parte nello stabilimento logistico della controllata U-Logistics per Euro 668 migliaia e nello stabilimento produttivo della controllata francese Jallatte per Euro 447 migliaia. Gli incrementi registrati nel periodo sono riconducibili principalmente all'acquisto di impianti e macchinari destinati agli stabilimenti tunisini, in particolare per progetti di raffrescamento dei siti produttivi volti al miglioramento del comfort ambientale per il personale.

La voce "Altri beni" comprende principalmente materiale informatico, mobili d'ufficio e mezzi di trasporto.

La voce "immobilizzazione in corso e acconti" è composta perlopiù da immobilizzazioni in corso della filiale tunisina per Euro 171 migliaia.

Verifica della riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali, incluso l'avviamento (*impairment test*)

Il Gruppo ha effettuato, al 31 dicembre 2025, una verifica circa la sussistenza di eventuali indicatori di perdite durevoli di valore delle proprie attività materiali ed immateriali. A tal fine, sono state svolte valutazioni specifiche sulla base di fonti di informazioni sia interne che esterne.

A tal proposito, si evidenzia che il Gruppo è stato identificato come un'unica unità generatrice di flussi di cassa in considerazione della elevata interdipendenza esistente tra le attività delle sue diverse entità sotto il profilo sia produttivo, sia commerciale che geografico.

Per quanto riguarda la determinazione del valore recuperabile del CIN (Capitale Investito Netto) basata sul metodo del valore in uso, si è ricorso alla stima dei flussi di cassa generati dal Gruppo. Le previsioni dei flussi di cassa operativi derivano dai rispettivi piani, di durata pari a 5 anni.

Le ipotesi principali con riferimento alla determinazione del valore in uso delle CGU sono i flussi di cassa operativi, il tasso di sconto e il tasso di crescita utilizzato per la determinazione del valore terminale, assunto pari al 2,0%.

Le ipotesi del primo anno di business plan sono corrispondenti a quelle del budget annuale, mentre le ipotesi per i successivi anni oggetto di stima esplicita sono sviluppate partendo dall'andamento economico degli anni precedenti,

con ipotesi di evoluzione dei ricavi e della struttura di costi, ritenute ragionevoli e coerenti con le prospettive del mercato ed i piani operativi delle società del Gruppo. I flussi di cassa stimati includono infine i flussi relativi all'evoluzione del capitale circolante, all'attività di investimento in beni strumentali, nonché ad ogni altra voce patrimoniale rilevante.

La composizione delle stime dei flussi finanziari futuri è stata determinata su criteri di ragionevolezza e coerenza relativamente all'imputazione delle spese generali future, allo sviluppo degli investimenti di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle principali variabili macro-economiche. Occorre infine precisare che le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività e, pertanto, non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

Ai fini della determinazione del valore terminale, è stato utilizzato il metodo dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Il valore in uso delle CGU è stato determinato attualizzando il valore dei flussi finanziari futuri stimati, incluso il valore terminale, che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, a un tasso di sconto, al netto delle tasse, aggiustato per il rischio e che tiene conto del costo medio ponderato del capitale.

In particolare, il tasso di sconto utilizzato è infatti calcolato a partire dal Weighted Average Cost of Capital ("WACC") del Gruppo, per la cui determinazione è stato fatto riferimento a indicatori e parametri osservabili sul mercato di riferimento, al valore corrente del denaro. In particolare, la determinazione del WACC fa riferimento ai seguenti principali parametri:

- **Tasso *risk-free*:** 3,5%, pari al tasso dei titoli di stato di Italia, Spagna, Francia, Germania e UK a 10 anni rilevato al 31 dicembre 2024, ponderati per il peso dei ricavi conseguiti in ognuno di questi stati (fonte: Capital IQ);
- ***Market equity risk premium*:** 5,5%, definito come il rendimento addizionale (rispetto al rendimento atteso di attività prive di rischio) che gli investitori si attendono di ottenere da un investimento nel portafoglio di mercato delle azioni ordinarie e determinato in linea con le raccomandazioni Kroll per l'Eurozona al 31 dicembre 2025.
- ***Beta unlevered*:** 0,70, calcolato al 31 dicembre 2024 come media dei beta *unlevered* dei comparabili individuati (fonte: Capital IQ);
- **Struttura finanziaria *target*:** rapporto D/E pari al 30,1%, pari al rapporto di indebitamento dei comparabili al 31 dicembre 2025 (fonte: Capital IQ).
- Sulla base di quanto precede, applicando in particolare il *Capital Asset Pricing Model*, risulta un WACC pari al 9,1%.

Al 31 dicembre 2025, il valore d'uso del CIN oggetto di valutazione, determinato in base alle metodologie e alle assunzioni sopra descritte, risulta essere superiore al valore contabile delle attività ad esse allocate, incluso l'avviamento.

Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento.

In particolare, è stata sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile del CIN ipotizzando un incremento del tasso di sconto e una diminuzione del tasso di crescita perpetua, rappresentativa anche di un'implicita riduzione dei flussi di cassa prospettici.

L'analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test, ai sensi del paragrafo 134 dello IAS 36, mostra i seguenti margini di tolleranza:

- Tasso di sconto: il valore in uso del CIN rimane superiore al suo valore contabile anche prevedendo il seguente incremento del tasso di sconto: aumento del tasso di sconto fino al 10,76%;
- Tasso di crescita "g": il valore in uso del CIN rimane superiore al suo valore contabile anche prevedendo la seguente riduzione del tasso di crescita implicito ("g rate"): riduzione del *g rate* fino ad un tasso *g* limite dello -0,36%.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori hanno ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

8. DIRITTI D'USO

L'applicazione del principio IFRS16 concernente i diritti d'uso ed i contratti di leasing, esprime in bilancio un valore pari a Euro 13.977 migliaia ed è al netto degli ammortamenti calcolati nell'esercizio.

Il dettaglio nella tabella sottostante:

(importi in Euro migliaia)

	Diritto d'uso - Immobili	Diritto d'uso - Attrezzature industriali e commerciali	Diritto d'uso - Auto	Totale
Costo storico				
Al 1° gennaio 2025	4.211	16.655	1.152	22.018
Incrementi	769	714	341	1.824
Decrementi	(1.975)	(2.006)	(287)	(4.268)
Al 31 dicembre 2025	3.005	15.363	1.206	19.574
Fondo ammortamento				
Al 1° gennaio 2025	(763)	(4.023)	(643)	(5.429)
Ammortamento dell'esercizio	(371)	(2.133)	(313)	(2.817)
Dismissioni	441	1.939	269	2.649
Al 31 dicembre 2025	(693)	(4.217)	(687)	(5.597)
Valore netto contabile				
Al 1° gennaio 2025	3.448	12.632	509	16.589
Al 31 dicembre 2025	2.312	11.146	519	13.977

Di seguito la tabella comparativa relativa al 31 dicembre 2024:

(importi in Euro migliaia)

	Diritto d'uso - Immobili	Diritto d'uso - Attrezzature industriali e commerciali	Diritto d'uso - Auto	Totale
Costo storico				
Al 1° gennaio 2024	3.710	16.101	974	20.785
Incrementi	1.654	1.477	299	3.430
Decrementi	(1.153)	(923)	(121)	(2.197)
Al 31 dicembre 2024	4.211	16.655	1.152	22.018
Fondo ammortamento				
Al 1° gennaio 2024	(1.127)	(2.938)	(497)	(4.562)
Ammortamento dell'esercizio	(337)	(1.986)	(273)	(2.596)
Dismissioni	701	901	127	1.729
Al 31 dicembre 2024	(763)	(4.023)	(643)	(5.429)
Valore netto contabile				
Al 1° gennaio 2024	2.583	13.163	477	16.223
Al 31 dicembre 2024	3.448	12.632	509	16.589

L'importo principale dei diritti d'uso è relativo ad attrezzature utilizzate nell'ambito del processo di automazione del magazzino della controllata U-Logistics S.r.l.

I decrementi si riferiscono principalmente alla riduzione della superficie utilizzata dagli stabilimenti in Tunisia ed alla chiusura di contratti di leasing per macchinari sempre della filiale tunisina.

9. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Si fornisce il dettaglio delle attività per imposte anticipate:

(importi in Euro migliaia)

	31-dic-2025			31-dic-2024		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Derivati	1.360	24,00%	327	2.656	24,00%	637
Svalutazioni magazzino	14.678	24,30%	3.567	9.646	24,00%	2.315
Accantonamento perdite su crediti	147	24,00%	35	147	24,00%	35
Perdite fiscali Jallatte	8.107	25,00%	2.027	11.441	25,00%	2.860
Differenze temporanee prestazioni servizi	109	24,00%	26	103	24,00%	25
Perdite su cambi da conversione	980	25,00%	245	-	24,00%	-
FISC	456	27,90%	127	456	27,90%	127
Rivalutazione marchio e brevetto	18.944	29,57%	5.602	19.368	29,54%	5.722
Scritture consolidamento	1.927	27,90%	538	1.630	27,90%	455
Totale imposte anticipate			12.494			12.176

L'importo principale delle attività per imposte anticipate si riferisce alla rilevanza fiscale della rivalutazione del brevetto avente ad oggetto "Scarpa di sicurezza energizzante" e del marchio U-Power effettuata dalla capogruppo nel proprio bilancio d'esercizio, che ha comportato la rilevazione di imposte anticipate che vengono ridotte al maturare del beneficio fiscale ottenuto. La voce Perdite fiscali Jallatte è diminuita sulla base dell'utilizzo delle stesse in considerazione degli utili conseguiti da Jallatte nel corso dell'esercizio.

L'importo relativo alle scritture di consolidamento si riferisce principalmente all'eliminazione degli utili infragruppo presenti nelle rimanenze a fine esercizio.

Sulla base delle prospettive di generazione di risultati imponibili positivi da parte delle società del Gruppo, l'organo amministrativo non ha ravvisato indicatori tali da richiedere una verifica di recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

10. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le Attività Finanziarie non correnti ammontano complessivamente ad Euro 314 migliaia e risultano così composte:

(importi in Euro migliaia)

Attività finanziarie non correnti	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Titoli Unicredit	293	284	
Depositi cauzionali	16	20	
Partecipazioni in altre imprese	5	5	
Totale	314	309	

La voce comprende principalmente Titoli emessi da Unicredit SpA per l'importo complessivo di Euro 293 migliaia, oltre ai consueti depositi cauzionali.

Le partecipazioni in altre imprese, non significative, non sono consolidate e sono valorizzate al costo (ritenuto assimilabile al fair value).

11. RIMANENZE

Si riporta di seguito la composizione delle rimanenze alla data di chiusura dell'esercizio.

(importi in Euro migliaia)

Magazzino	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.925	22.390	(4.465)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	13.914	13.219	695
Prodotti finiti e merci	61.844	52.816	9.028
Totale	93.683	88.425	5.258

Il valore delle rimanenze è esposto al netto di un fondo obsolescenza il cui importo è evidenziato nella tabella seguente:

(importi in Euro migliaia)

	Fondo obsolescenza
Al 1° gennaio 2025	18.543
Variazione netta dell'esercizio	1.005
Al 31 dicembre 2025	19.548

L'andamento delle rimanenze al 31 dicembre 2025 è correlato all'andamento delle vendite: sono diminuite le scorte di materie prime e sono state incrementate le scorte di prodotti finiti per supportare l'aumento delle vendite previste di prodotti finiti acquistati.

12. CREDITI COMMERCIALI

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 78.489 migliaia, al netto del relativo fondo svalutazione pari a Euro 1.921 migliaia. Tale voce risulta essere costituita integralmente da crediti esigibili entro i 12 mesi successivi.

Si fornisce, nel prospetto che segue, la ripartizione per area geografica dei crediti verso clienti:

(importi in Euro migliaia)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Clienti Italia	51.944	51.684
Clienti U.E.	24.622	21.061
Clienti extra-U.E.	1.923	3.070
Totale	78.489	75.815

Nella tabella di seguito è riportato il dettaglio della concentrazione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025:

(importi in Euro migliaia)

	31 dicembre 2025	inc. %	31 dicembre 2024	inc. %
Primo cliente	2.916	3,72%	3.307	4,36%
Primi cinque clienti	12.223	15,57%	10.013	13,21%
Primi dieci clienti	16.589	21,14%	14.150	18,66%
Totale crediti commerciali	78.489	100%	75.815	100,0%

Si riporta di seguito la composizione della voce crediti commerciali del Gruppo al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 per scadenza:

(importi in Euro migliaia)

	31 dicembre 2025	inc %	31 dicembre 2024	inc %
A scadere	75.444	96,12%	72.970	96,25%
Scaduto entro 30 giorni	2.030	2,59%	2.097	2,77%
Scaduto entro 30 giorni ed entro 60 giorni	952	1,21%	1.140	1,50%
Scaduto entro 60 giorni ed entro 90 giorni	299	0,38%	345	0,46%
Scaduto oltre 90 giorni	1.685	2,15%	1.705	2,25%
Fondo svalutazione crediti	(1.921)	-2,45%	(2.442)	-3,22%
Totale crediti commerciali	78.489		75.815	

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(importi in Euro migliaia)

	Fondo svalutazione crediti
Al 1° gennaio 2025	2.441
Utilizzo 2025	(520)
Accantonamento 2025	-
Al 31 dicembre 2025	1.921

13. CREDITI VERSO PARTI CORRELATE

Si rimanda al punto 39 della presente nota per i dettagli relativi ai crediti in oggetto.

14. CREDITI PER IMPOSTE

I Crediti per imposte al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 525 migliaia (Euro 554 migliaia al 31 dicembre 2024). La voce si riferisce principalmente ad acconti IRES e IRAP delle società italiane e crediti verso l'erario italiano per le imposte generate dalle Branch estere di U Group S.r.l.

15. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce "Altre attività correnti" è dettagliata come esposto nella seguente tabella:

(importi in Euro migliaia)		
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Crediti IVA	1.568	3.673
Altri crediti tributari	1.041	1.947
Depositi cauzionali	110	99
Anticipi a fornitori	3.984	9.202
Crediti diversi	5.898	7.103
Crediti per incassi	-	716
Totale	12.601	22.740

L'importo dei crediti IVA deriva principalmente da costi straordinari sostenuti nell'ambito dell'operazione di acquisizione del Gruppo U-Power, oltre ai crediti generatisi per il normale business delle società operative del Gruppo. Il decremento si riferisce all'utilizzo in compensazione di tali crediti IVA effettuato nell'esercizio dalla capogruppo.

La Voce 'Altri crediti tributari' è perlopiù relativa ai crediti d'imposta su beni strumentali della controllata U-Logistics (credito d'imposta 4.0) per circa Euro 1 milione, per gli investimenti effettuati sul magazzino automatizzato; la riduzione è imputabile alla cessione del credito al consolidato fiscale della capogruppo.

La voce 'Anticipi a fornitori' è composta principalmente da anticipi per l'acquisto di abbigliamento e calzature dai fornitori asiatici per circa Euro 4 milioni.

La voce 'Crediti diversi' si riferisce primariamente a risconti attivi (per costi di marketing Euro 1,9 milioni; per assicurazioni Euro 1,1 milioni; e per ammortamenti pro-rata-temporis dei costi di transazione relativi alle linee Capex e RCF per Euro 0,7 milioni), oltre a crediti vantati verso la Cassa Nazionale della Sicurezza Sociale tunisina per circa Euro 1 milione e per anticipi a dipendenti della filiale tunisina per circa Euro 0,4 milioni.

16. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE

Si riporta di seguito la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio e la composizione delle disponibilità liquide, in base alla valuta in cui questa è denominata.

(importi in Euro migliaia)		
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Depositi bancari	59.792	43.173
Cassa	21	10
Totale	59.813	43.183

(importi in Euro migliaia)				
	31 dicembre 2024	Incidenza %	31 dicembre 2023	Incidenza %
EUR	55.415	92,6%	42.751	99,0%
TND	564	0,9%	245	0,6%
GBP	263	0,4%	186	0,4%
USD	3.571	6,0%	1	0,0%
Totale disponibilità liquide	59.813	100%	43.183	100%

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori pienamente disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono presenti restrizioni o vincoli all'utilizzo delle disponibilità liquide.

Si rimanda al rendiconto finanziario per il dettaglio dei movimenti intercorsi.

17. PATRIMONIO NETTO

Alla data di chiusura del bilancio il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 10.000 migliaia. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025:

(importi in Euro migliaia)				
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Capitale sociale	10.000	10.000	0	0,0%
Altre riserve	430.047	429.038	1.009	0,2%
Riserva versamenti soci in conto capitale	8.600	8.600	0	0,0%
Utili a nuovo	100.297	80.280	20.017	24,9%
Utile dell'esercizio	18.354	20.017	(1.663)	-8,3%
Patrimonio netto di Gruppo	567.298	547.935	19.363	3,5%
Patrimonio netto di Terzi	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	567.298	547.935	19.363	3,5%

Il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 567.298 migliaia (Euro 547.935 migliaia al 31 dicembre 2024), evidenziando un incremento di Euro 19.363 migliaia che è imputabile all'effetto combinato (i) dell'utile dell'esercizio 2025 pari a Euro 18.354 migliaia, e (ii)) dalla variazione delle altre riserve per Euro 1.009 migliaia relativa per lo più alle riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari da contratti derivati sottoscritti dal Gruppo.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce Altre riserve al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025, con le relative variazioni occorse durante l'esercizio:

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Riserva legale	2.000	2.000	-	0,0%
Riserva sovrapprezzo	3.517	3.517	-	0,0%
Riserva avanzo di fusione	415.733	415.733	-	0,0%
Riserve utili e perdite attuariali	54	30	24	80,0%
Riserva FTA	9.776	9.776	-	0,0%
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	(1.033)	(2.018)	985	-49%
Totale altre riserve	430.047	429.038	1.009	0,2%

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della capogruppo. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Il Gruppo gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, il Gruppo potrebbe intervenire sui dividendi pagati. Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto inferiore ad 0,7.

(importi in Euro migliaia)

Gestione del capitale	31/12/2025	31/12/2024
Passività finanziarie non correnti	226.099	247.166
Passività finanziarie correnti	20.342	15.363
(Disponibilità liquide e depositi a breve)	(59.813)	(43.183)
Indebitamento finanziario Netto (A)	186.628	219.346
Patrimonio netto (B)	567.298	547.935
Gearing ratio (A/B)	0,33	0,40

Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i covenant, legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenant consentirebbero alle banche di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Non si sono verificate violazioni nei covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti.

Nei periodi considerati non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

18. TFR ED ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Il fondo si riferisce ad indennità di fine rapporto delle società italiane del gruppo e la movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	(importi in Euro migliaia)
Al 31 dicembre 2024	1.234
Accantonamenti	166
Utilizzi	(276)
Interessi	38
Utili e perdite attuariali	(31)
Al 31 dicembre 2025	1.131

La valutazione del TFR ai fini IAS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico. Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	%
Tasso di attualizzazione	3,70
Tasso annuo di inflazione	2,00
Tasso annuo incremento TFR	3,00
Tasso annuo incremento salariale reale	1,00

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni riguardanti:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

(importi in Euro migliaia)

Tasso di turnover +1%	1.139
Tasso di turnover -1%	1.122
Tasso di inflazione +0,25%	1.152
Tasso di inflazione -0,25%	1.111
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.105
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.158

SERVICE COST E DURATION

(importi in Euro migliaia)

Service cost pro-futuro annuo	161
Duration del piano	15,93

EROGAZIONI FUTURE STIMATE

(importi in Euro migliaia)

Anni	Euro
1	127
2	75
3	82
4	89
5	164

19. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce fondi per rischi ed oneri è di seguito dettagliata:

	(importi in Euro migliaia)	
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	4.263	4.206
Altri fondi rischi	2.603	2.718
Totale fondi rischi e oneri non correnti	6.866	6.924

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili si riferisce principalmente all'indennità per risoluzione rapporto agenti per Euro 3.468 migliaia della controllata U Group, al TFM della capogruppo per Euro 355 migliaia e al fondo pensione e indennità verso dipendenti della controllata francese Jallatte per circa Euro 460 migliaia.

La voce altri fondi si riferisce principalmente al fondo rischi su contributi ai dipendenti della filiale tunisina per circa Euro 2,4 milioni, e ad un accantonamento della filiale Jallatte per rischi legati ad un contenzioso con un agente per Euro 259 migliaia.

La movimentazione dei fondi nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	(importi in Euro migliaia)		
	Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	Altri fondi rischi	Totale
Al 1° gennaio 2025	4.206	2.718	6.924
Utilizzo 2025	(766)	(76)	(842)
Accantonamento 2025	823	-	823
Effetto cambio		(39)	(39)
Al 31 dicembre 2025	4.263	2.603	6.866

20. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie risultano essere di seguito dettagliate:

(importi in Euro migliaia)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Debiti verso banche	15.534	10.716
Debiti per diritti d'uso	4.371	4.254
Debiti verso altri finanziatori	437	393
Totale passività finanziarie correnti	20.342	15.363
Debiti verso banche	220.314	235.694
Debiti per diritti d'uso	4.346	8.390
Strumenti finanziari derivati	1.439	2.656
Debiti verso altri finanziatori	-	426
Totale passività finanziarie non correnti	226.099	247.166
Totale passività finanziarie	246.441	262.529

(importi in Euro migliaia)

	Debiti verso banche	Debiti per Diritti d'uso	Strumenti finanziari derivati	Debiti verso altri finanziatori	Totale
Al 1° gennaio 2025	246.410	12.644	2.656	819	262.529
Flussi di cassa	(10.562)	(5.751)		(382)	(16.695)
di cui incrementi	1.812				1.812
di cui diminuzioni	12.480				12.480
Variazione dei fair value			(1.217)		(1.217)
Nuovi contratti diritti d'uso		1.824			1.824
Al 31 dicembre 2025	235.848	8.717	1.439	437	246.441
di cui correnti	15.534	4.371	-	437	20.342
di cui non correnti	220.314	4.346	1.439	-	226.099

20.1 DEBITI VERSO BANCHE

Di seguito il dettaglio dei debiti bancari ripartiti per natura:

(importi in Euro migliaia)

Società	Istituto	Descrizione	Valuta	Data accensione	Data scadenza	Finanziamento iniziale in Euro	Residuo da rimborsare in Euro	Tasso interesse	Scadenza rate
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility A1 Amortizing	Euro	26/09/2023	25/09/2029	88.933	74.259	Variabile Euribor 6M + 4.5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(1.888)		
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility A2 Amortizing		26/09/2023	25/09/2029	15.067	12.581	Variabile Euribor 6M + 4.5%	Semestrale
		Costo ammortizzato	(320)						
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility B1 Bullet	Euro	26/09/2023	25/09/2030	133.399	133.399	Variabile Euribor 6M +5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(4.214)		
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility B2 Bullet	Euro	26/09/2023	25/09/2030	22.601	22.601	Variabile Euribor 6M +5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(714)		
Finanziamento bancario medio-lungo							235.704		
Diversi	Diversi	Interessi e spese	Euro					n.a.	n.a.
Finanziamento bancario corrente							144		
Finanziamento bancario							235.848		

Il saldo dei debiti verso banche al 31 dicembre 2025 è pari a complessivi Euro 235.848 migliaia, in riduzione di Euro 10.562 migliaia rispetto alla chiusura al 31 dicembre 2024, ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili verso istituti di credito.

Il valore di iscrizione è stato determinato in base al criterio del costo ammortizzato.

Si precisa altresì che il contratto di finanziamento di medio-lungo termine della Capogruppo prevede di sottostare a determinati parametri economico/finanziari; la verifica del rispetto dei covenants finanziari avviene ogni semestre e si conferma che, alla luce dei risultati consuntivi del primo semestre 2025 e dei risultati dell'intero esercizio 2025 inclusi nel presente bilancio, non si sono verificate né si prevedono violazioni di tali covenant.

Si segnala che esistono linee di credito non utilizzate per circa Euro 81 milioni, di cui Euro 20 milioni di una linea Revolving non utilizzata e altri Euro 20 milioni destinati a finanziare o rifinanziare le spese in conto capitale (c.d. Line Capex) e le acquisizioni consentite.

20.2 DEBITI PER DIRITTI D'USO

La voce si riferisce ai debiti relativi ai diritti d'uso e leasing registrati nel bilancio come previsto dall'IFRS 16. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 8.

20.3 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A copertura del rischio di variabilità dei tassi di interesse sul finanziamento in essere, la U-Power Group S.p.A. ha stipulato un contratto derivato di copertura nella forma di un *Interest Rate Swap*. Tali strumenti si configurano come finalizzati alla copertura di flussi finanziari e sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting in accordo alle previsioni dell'IFRS 9. Per ogni informativa sul fair value si rimanda alla nota 5.

20.4 DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori si riferiscono ai debiti generatisi per l'acquisizione di software, capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali come commentati in nota 6.

21. IMPOSTE DIFFERITE

Si fornisce di seguito il dettaglio delle imposte differite passive.

(importi in Euro migliaia)

	31-dic-25			31-dic-24		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Plusvalore marchio U-Power	126.068	27,90%	35.173	133.171	27,90%	37.155
Plusvalore immobili Martek	15.267	18,00%	2.748	14.385	18,00%	2.589
Plusvalore Portafoglio clienti	151.342	27,90%	42.224	161.603	27,90%	45.087
Plusvalore marchio Jallatte	17.135	25,00%	4.284	18.100	25,00%	4.525
Tassazione riserve di utili da distribuire società controllate	52.912	2,91%	1.541	20.070	10,00%	2.007
Dividendi deliberati dalle controllate e non incassati	62.551	5,98%	3.739	44.300	1,20%	532
Adeguamento ifrs TFR	60	24,00%	14	27	24,00%	6
Totale imposte differite			89.723			91.901

Le imposte differite sono principalmente dovute dai plusvalori generatisi in fase di allocazione del prezzo pagato per l'acquisto del Gruppo U-Power per effetto della Purchase Price Allocation.

22. DEBITI COMMERCIALI

I Debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Tale voce risulta essere costituita integralmente da debiti in scadenza entro i 12 mesi successivi.

Si fornisce, nel prospetto che segue, la ripartizione per area geografica:

(importi in Euro migliaia)		
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Fornitori Italia	34.418	42.843
Fornitori U.E.	5.536	5.474
Fornitori extra-U.E.	11.982	16.446
Totale	51.936	64.763

Si riporta di seguito la composizione della voce debiti commerciali del Gruppo al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025 per scadenza:

(importi in Euro migliaia)				
	31 dicembre 2025	inc %	31 dicembre 2024	inc %
A scadere	49.472	95,3%	62.113	95,9%
Scaduto entro 30 giorni	1.226	2,4%	982	1,5%
Scaduto entro 30 giorni ed entro 60 giorni	148	0,3%	419	0,6%
Scaduto entro 60 giorni ed entro 90 giorni	65	0,1%	200	0,3%
Scaduto oltre 90 giorni	1.025	1,97%	1.049	1,62%
Totale debiti commerciali	51.936		64.763	

23. DEBITI VERSO PARTI CORRELATE

Si rimanda al punto 39 della presente nota per i dettagli relativi ai debiti in oggetto.

24. DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

I debiti per imposte correnti alla fine dell'esercizio ammontano ad Euro 1.996 migliaia e sono direttamente correlati ai risultati delle società del Gruppo.

25. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito la composizione della voce alla data di chiusura dell'esercizio.

	(importi in Euro migliaia)	
	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
IVA	309	56
Debiti tributari	102	74
Ritenute fiscali	1.378	786
Debiti verso enti previdenziali ed assistenziali	3.202	3.167
Debiti verso dipendenti	5.000	4.760
Debiti diversi	2.115	2.626
Totale	12.106	11.469

La voce debiti diversi comprende circa euro 2,1 milioni di risconti passivi della controllata U-Logistics, relativi al credito di imposte dei beni strumentali.

26. RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI

La voce si riferisce ai ricavi tipici del Gruppo rilevati "at point in time", integralmente riferibili alla vendita di Calzature Antinfortunistiche e Abbigliamento Tecnico e risulta essere come di seguito dettagliata:

(importi in Euro migliaia)

	2025	Incidenza %	2024	Incidenza %	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
<i>Calzature Antinfortunistiche</i>	271.871	87,7%	268.916	87,3%	2.955	1,1%
di cui marchio U-Power	214.393	69,2%	206.029	66,9%	8.363	4,1%
di cui marchio Jallatte	33.453	10,8%	36.371	11,8%	-2.918	-8,0%
di cui marchio Aimont	7.445	2,4%	8.948	2,9%	-1.503	-16,8%
di cui <i>private label</i>	13.314	4,3%	14.104	4,6%	-791	-5,6%
di cui altre vendite ed altri marchi	3.267	1,1%	3.464	1,1%	-197	-5,7%
<i>Abbigliamento Tecnico</i>	36.662	11,8%	33.144	10,8%	3.518	10,6%
di cui marchio U-Power Wear	34.475	11,1%	31.917	10,4%	2.558	8,0%
di cui marchio U-Power Gloves	2.151	0,7%	1.138	0,4%	1.013	89,0%
di cui marchio U-Power Helmets	36	0,0%	89	0,0%	-54	-60,0%
<i>Calzature Lifestyle</i>	1.425	0,5%	6.016	2,0%	-4.591	-76,3%
di cui marchio U-Power (Urban)	1.425	0,5%	6.016	2,0%	-4.591	-76,3%
Totale ricavi da contratti con i clienti	309.959	100,0%	308.076	100,0%	1.883	0,6%
Totale marchio U-Power	252.480	81,5%	245.190	79,6%	7.290	3,0%
Totale marchio Jallatte	33.453	10,8%	36.371	11,8%	-2.918	-8,0%
Totale marchio Aimont	7.445	2,4%	8.948	2,9%	-1.503	-16,8%
Totale <i>private label</i>	13.314	4,3%	14.104	4,6%	-791	-5,6%
Totale altri marchi	3.267	1,1%	3.464	1,1%	-197	-5,7%
Totale ricavi da contratti con i clienti	309.959	100,0%	308.076	100,0%	1.883	0,6%

Nel 2025 i ricavi da contratti con i clienti risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2024 con una crescita di Euro 1.882 migliaia (+0,6%) e passano a Euro 309.959 migliaia contro i 308.076 dell'esercizio precedente; tale crescita è sostenuta dall'Abbigliamento Tecnico (+10,6%) e un lieve incremento delle Calzature Antinfortunistiche (+1,1%), parzialmente compensati dalla significativa contrazione delle Calzature Lifestyle (-76,3%), che per scelta strategica è stato deciso di abbandonare.

A livello di marchio, U-Power consolida ulteriormente la propria incidenza sul totale, raggiungendo l'81,5% dei ricavi (79,6% nel 2024), mentre i marchi Jallatte e Aimont registrano una flessione. La dinamica evidenzia un miglioramento del mix verso le linee tecniche e core, con particolare crescita delle componenti Wear e Gloves.

Nel dettaglio della categoria "calzature antinfortunistiche":

- i ricavi del marchio U-Power risultano pari ad Euro 214.393 migliaia (+4,1%) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e sono trainanti per l'intera categoria: infatti il marchio U-Power più che compensa i cali degli altri brand; i prodotti del marchio sono rappresentati da modelli e collezioni di fascia medio alta, dal design contemporaneo e dotati di sistemi tecnici altamente innovativi e performanti;

- i ricavi del marchio Jallatte risultano pari ad Euro 33.435 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e pesano per 10,8%;
- i ricavi del marchio Aimont, marchio complementare rispetto a U-Power e Jallatte, risultano pari ad Euro 7.445 migliaia (2,4%);
- i ricavi dei *private label*, risultano pari ad Euro 13.314 migliaia (4,3%);
- i ricavi per altre vendite e ad altri marchi, comprendono principalmente i ricavi relativi ai marchi minoritari, tra cui Auda e Lupos e risultano pari ad Euro 3.267 migliaia.

Di seguito viene riportata la ripartizione delle vendite, in migliaia di Euro, per area geografica:

(importi in Euro migliaia)

	2025	Incidenza %	2024	Incidenza %	2025 vs 2024	2025 vs 2024 %
Italia	146.076	47,1%	148.584	48,2%	(2.508)	-1,7%
Francia	94.435	30,5%	96.121	31,2%	(1.685)	-1,8%
Spagna	38.370	12,4%	30.313	9,8%	8.056	26,6%
Germania	12.390	4,0%	13.972	4,5%	(1.582)	-11,3%
Regno Unito	5.834	1,9%	6.482	2,1%	(648)	-10,0%
Resto del mondo	12.854	4,1%	12.604	4,1%	250	2,0%
Totale ricavi da contratti con i clienti	309.959	100,0%	308.076	100,0%	1.883	0,6%

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica:

- l'Italia rappresenta il primo mercato del Gruppo (47,1% del totale) anche se in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla contrazione dei ricavi della linea LifeStyle, che ha assorbito gli incrementi dell'abbigliamento tecnico e delle calzature antinfortunistiche generate dal consolidamento delle vendite dei modelli e collezioni di fascia medio alta e del potenziamento strategico del marchio ottenuto per il tramite degli investimenti pubblicitari e sponsorizzazioni;
- la Francia rappresenta il secondo mercato del Gruppo (31,2% del totale), apportati principalmente dai marchi U-Power in crescita rispetto al 2024 e Jallatte, che però ha avuto una flessione rispetto allo scorso esercizio.
- La Spagna rappresenta stabilmente il terzo mercato del Gruppo, registrando ricavi per Euro 38.370 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (9,8% del totale) ed in crescita del 26,6%, a dimostrazione che la strategia del Gruppo già sperimentata in Italia ed incentrata sul potenziamento delle vendite a marchio U-Power, attraverso modelli e collezioni di fascia medio alta e per il tramite di investimenti pubblicitari, consente incrementi molto significativi dei risultati.
- Il mercato tedesco registra ricavi per Euro 12.390 migliaia nell'esercizio di riferimento del 2025 (4% del totale), con una riduzione del 11,3% rispetto al 2024, imputabile principalmente alla contrazione del mercato interno a causa della crisi dell'automotive.
- Regno Unito e Resto del mondo evidenziano ricavi rispettivamente per Euro 5.834 migliaia (1,9%) ed Euro 12.854 migliaia (4,1% del totale dei ricavi da contratti con i clienti)

27. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi sono di seguito rappresentati:

(importi in Euro migliaia)		
	2025	2024
Rimborsi su trasporti	408	417
Altri ricavi	1.750	1.902
Totale	2.158	2.319

Gli altri ricavi e proventi sono pari a Euro 2.158 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, e comprendono prevalentemente cessioni di materiali, altre vendite e sopravvenienze attive dovute allo storno di passività relative ad esercizi precedenti.

28. ACQUISTI DI MATERIE PRIME E VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

La voce costi per acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze è di seguito dettagliata:

(importi in Euro migliaia)		
	2025	2024
Acquisto materie prime	53.216	72.979
Acquisto prodotti finiti	51.133	27.998
Altri acquisti	4.113	5.022
Variazione magazzino materie prime	4.464	1.482
Variazione magazzino prodotti finiti e semilavorati	(9.722)	(6.832)
Totale	103.204	100.649

Per un commento sulla variazione delle rimanenze si rimanda alla nota 11.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli acquisti e la variazione delle rimanenze distinti per valuta di riferimento:

(importi in Euro migliaia)				
	2025	% su totale	2024	% su totale
EUR	55.406	53,7%	71.881	71,4%
TND	1.672	1,6%	2.202	2,2%
USD	44.327	43,0%	24.670	24,5%
CNY	1.739	1,7%	1.799	1,8%
GBP	60	0,1%	97	0,1%
Totale acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze	103.204	100,0%	100.649	100,0%

L'incidenza dei costi di acquisto, espressi in valuta diversa dall'Euro, sul totale dei costi di acquisto pari a circa il 46%, in netto aumento rispetto all'esercizio precedente a causa dell'incremento degli acquisti di calzature principalmente da fornitori cinesi; i costi del Gruppo sono stati influenzati, anche se non in modo significativo, dall'andamento dei cambi.

L'importo in GBP si riferisce a dazi sulle importazioni in UK, introdotti dopo la Brexit, gli acquisti in USD e CNY avvengono per gli approvvigionamenti da paesi orientali.

29. COSTI DEL PERSONALE

La voce costi per il personale risulta essere di seguito dettagliata:

(importi in Euro migliaia)		
	2025	2024
Salari e stipendi	36.957	35.293
Oneri sociali	8.270	7.839
Trattamento di fine rapporto	183	152
Totale	45.410	43.284

La tabella seguente riporta gli importi del costo del personale distinti per valuta di riferimento:

(importi in Euro migliaia)				
	2025	% su totale	2024	% su totale
EUR	18.631	41,0%	15.934	36,8%
TND	26.018	57,3%	26.905	62,2%
GBP	416	0,9%	445	1,0%
USD	345	0,8%	-	0,0%
Totale costi del personale	45.410	100,0%	43.284	100,0%

Il costo del personale è correlato principalmente ai costi delle consociate produttive in Tunisia.

Si segnala che in Tunisia è stato ridotto il numero di dipendenti, in seguito ad una delocalizzazione di alcune linee di prodotti; mentre nelle società Europee si segnalano nuove assunzioni di personale nel corso dell'esercizio per rafforzare la forza vendite, che, congiuntamente agli aumenti contrattuali dei dipendenti degli stabilimenti tunisini, hanno determinato l'aumento dei relativi costi. Gli effetti sulla riduzione dei dipendenti in Tunisia hanno iniziato ad avere effetti sui costi del personale dal secondo semestre; si segnala che per effetto di tale ristrutturazione del personale tunisino, si sono sostenuti oneri non ricorrenti per circa Euro 1.072 migliaia; vi sono inoltre costi non ricorrenti relativi al personale che si occupava della linea Life Style (che è stata dismessa) comprensivi di incentivo all'esodo per Euro 356 migliaia e costi della nuova società in USA per Euro 345 migliaia.

Nel seguente prospetto è indicato il numero dei dipendenti ripartito per categoria alla fine dell'esercizio:

(importi in Euro migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024
Dirigenti	23	23
Impiegati e Quadri	197	180
Operai	4.081	5.086
Totale	4.301	5.289

30. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono di seguito dettagliati:

(importi in Euro migliaia)

	2025	inc % ricavi	2024	inc % ricavi
Marketing	24.639	7,9%	26.161	8,5%
Commissioni agenti	14.209	4,6%	13.968	4,5%
Trasporti	14.721	4,7%	14.861	4,8%
Altre spese	6.419	2,1%	5.464	1,8%
Logistica	5.211	1,7%	5.768	1,9%
Utenze	3.264	1,1%	3.224	1,0%
Consulenze	4.656	1,5%	5.541	1,8%
Consulenze tecniche	2.366	0,8%	2.456	0,8%
Spese bancarie	678	0,2%	645	0,2%
Spese viaggi e trasferte	1.403	0,5%	1.005	0,3%
Manutenzioni	1.002	0,3%	917	0,3%
Assicurazioni	1.022	0,3%	978	0,3%
Totale	79.590	25,7%	80.988	26,3%

I costi per servizi ammontano a circa Euro 79.590 migliaia.

La voce 'Marketing' è legata alle campagne pubblicitarie effettivamente svolte nell'esercizio.

La voce 'Commissioni agenti' comprende i costi sostenuti per le commissioni riconosciute agli agenti sulle vendite di prodotto finito.

La Voce 'Trasporti' si riferisce ai costi per la movimentazione e l'approvvigionamento delle merci e della spedizione dei prodotti finiti ai clienti finali.

Nella voce consulenze sono ricompresi costi non ricorrenti relativi prevalentemente a consulenze di natura straordinaria sostenute nell'esercizio corrente per Euro 1.295 migliaia, relativi a costi per acquisizioni, costi per il nuovo sito U-Power e consulenze per la ricerca del nuovo ERP.

Nei costi per servizi sono inoltre compresi costi sostenuti dalla start up americana per euro 650 migliaia.

31. ALTRI COSTI ED ONERI

Gli altri costi ed oneri sono di seguito dettagliati:

(importi in Euro migliaia)		
	2025	2024
Altre spese	766	1.043
Tasse e imposte indirette	715	609
Accantonamenti per rischi ed oneri	(34)	437
Costo per utilizzo beni di terzi	1.135	1.202
Totale	2.626	3.291

La voce 'Altre spese' è composta principalmente da sopravvenienze passive e costi per omaggi e campionature.

La voce 'Tasse e imposte indirette' si riferisce principalmente a Tasse e imposte indirette, come IMU, IVA indetraibile, bolli auto, tassa smaltimento rifiuti e tasse per la formazione professionale.

La voce 'Accantonamenti per rischi ed oneri' riflette parte degli accantonamenti già precedentemente commentati alla Nota 19.

La voce 'Costo per utilizzo beni di terzi' comprende costi per locazioni di beni di terzi non ritraffabili secondo il principio IFRS16 e si riferisce a contratti di breve durata o non ritraffabili.

32. AMMORTAMENTI

La tabella che segue presenta il dettaglio degli ammortamenti del Gruppo:

(importi in Euro migliaia)		
	2025	2024
Ammortamenti attività materiali	5.165	5.195
Ammortamenti attività immateriali	19.277	19.142
Ammortamento diritto d'uso	2.817	2.596
Totale ammortamenti	27.259	26.933

Si rimanda alle note 6, 7 e 8 per un maggior dettaglio.

33. SVALUTAZIONI

	(importi in Euro migliaia)	
	2025	2024
Svalutazione crediti	(10)	56
Totale svalutazioni	(10)	56

34. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari dell'esercizio ammontano ad Euro 147 migliaia e si riferiscono in via prevalente ad interessi bancari attivi.

35. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono di seguito dettagliati:

	(importi in Euro migliaia)	
	2025	2024
Interessi e altri oneri finanziari da altre imprese: interessi passivi	21.772	25.985
Interessi sul leasing	487	559
Interessi sul TFR	38	38
Totale	22.297	26.582

La riduzione degli interessi passivi è da imputarsi prevalentemente alla riduzione dell'indebitamento a seguito dei rimborsi programmati del prestito bancario.

36. ALTRI PROVENTI/ONERI FINANZIARI NETTI

Gli Altri proventi/oneri netti sono di seguito dettagliati:

	(importi in Euro migliaia)	
	2025	2024
Utili/perdite netti su cambi	910	556
Rivalutazione di attività finanziarie	(9)	(38)
Svalutazione di attività finanziarie	79	-
Totale	980	518

Le differenze cambio sono relative sia ad utili/perdite effettivi realizzati nel corso dell'esercizio, sia relative a utili/perdite rilevati al tasso di cambio della data di chiusura del bilancio non ancora realizzati.

Le attività e passività in valuta riguardano principalmente le consociate tunisine, oltre alle operazioni in sterline relative al mercato inglese ed alle operazioni in USD e CNY relative all'importazione dai mercati orientali di calzature di sicurezza e di abbigliamento da lavoro.

Nella voce sono comprese anche svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie relativi agli strumenti derivati non rilevati in regime di hedge accounting.

37. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono di seguito dettagliate:

	(importi in Euro migliaia)	
	2025	2024
Imposte correnti	15.368	15.046
Imposte differite e anticipate	(2.814)	(5.332)
Totale	12.554	9.714

La tabella che segue presenta la riconciliazione del carico fiscale effettivo del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

	(importi in Euro migliaia)	
	2025	2024
Risultato ante imposte	30.908	29.731
Carico fiscale teorico	7.849	5.825
Perdite controllate francesi (netto DTA)	-834	-898
Dividendi e utili non distribuibili	3.666	569
Rischi fiscali	476	668
Altre differenze permanenti	97	2.263
IRAP	1.301	1.286
Carico fiscale effettivo	12.554	9.714
	40,62%	32,67%

Il tax rate consolidato del Gruppo risulta pari al 40,62%, a fronte di un tax rate teorico del 25,39%. Lo scostamento è riconducibile al combinato effetto di diversi fattori, di natura strutturale e ricorrente, quali le differenze permanenti derivanti da costi fiscalmente indeducibili, primo fra tutti gli interessi passivi indeducibili in quanto eccedenti il ROL, in parte compensati dagli effetti positivi riconducibili all'opzione per il consolidato fiscale esercitata nel corso del 2024 tra il gruppo U Power e la controllante ultima Lion Holdco. L'adesione al regime del consolidato fiscale ha infatti consentito la compensazione degli imponibili fiscali con le eventuali perdite fiscali delle società incluse nel perimetro di consolidamento, nonché l'utilizzo del ROL eccedente generato da talune società per la deduzione degli interessi passivi di altre, con conseguente riduzione del carico fiscale complessivo del Gruppo.

38. INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISCHI FINANZIARI CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Per migliorare la comprensibilità dell'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono fornite di seguito alcune informazioni qualitative volte ad agevolare la comprensione dell'esposizione del Gruppo alle varie tipologie di rischi sugli strumenti finanziari in essere e delle correlate politiche di gestione.

Le attività sono esposte a diverse tipologie di rischio inclusi i rischi di credito e i rischi di liquidità, i rischi di cambio e di tasso d'interesse.

RISCHIO CREDITO

Il rischio di credito è inteso quale rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio può essere associato a situazioni di default della controparte originate sia da fattori di carattere tecnico-commerciale (es. contestazioni sulla natura/qualità del prodotto, sulle interpretazioni di clausole contrattuali, ecc.) sia dalla circostanza che una delle parti causi una perdita finanziaria all'altra parte non adempiendo all'obbligazione. Tale rischio si rileva con riferimento ai crediti commerciali, alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari, ai depositi presso banche e altre istituzioni finanziarie.

Il Gruppo fa ricorso, in maniera limitata, a cessione crediti pro soluto a società di factor.

La tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti del Gruppo consente allo stesso di valutare come medio il rischio di credito.

In termini procedurali le posizioni creditorie vantate dal Gruppo vengono periodicamente monitorate per verificare il rispetto dei termini contrattuali previsti per il pagamento. Il Gruppo ha in essere procedure volte ad assicurare che le vendite di prodotti vengano effettuate a clienti con un'elevata affidabilità e caratterizzati da un'elevata solidità economico-finanziaria, tenendo conto della loro posizione finanziaria, dell'esperienza passata e di altri fattori.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è inteso quale rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

La gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo che consente il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide consente allo stesso di valutare come basso il rischio di liquidità.

Per quanto riguarda la riconciliazione tra le passività esposte nella situazione patrimoniale finanziaria ed i flussi finanziari, nonché le date di scadenza dell'indebitamento finanziario si rimanda alle tabelle della Nota 20.

Si ricorda inoltre, come segnalato nella nota 20.1, che esistono linee di credito non utilizzate.

RISCHIO TASSO D'INTERESSE

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse legati all'indebitamento finanziario al quale ricorre, in particolare, mediante contratti di finanziamento a medio-lungo termine caratterizzati da tassi di interesse variabili.

Nell'esercizio in esame, il Gruppo ha attivi contratti di copertura dal rischio di oscillazione del tasso d'interesse su alcuni contratti di finanziamento a medio/lungo termine.

Il Gruppo monitora l'esposizione al rischio di tasso e propone le strategie di copertura opportune per contenere l'esposizione nei limiti definiti dalla Direzione Finanza, Amministrazione e Controllo di Gruppo, ricorrendo alla stipula dei contratti derivati di cui sopra, se necessario.

Si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto consolidato derivanti da un incremento/decremento nei tassi d'interesse pari a 50 punti base rispetto ai tassi d'interesse puntuali al 31 dicembre 2024, e 31 dicembre 2025 e di una situazione di costanza di altre variabili, escludendo gli effetti degli strumenti derivati di copertura:

(importi in Euro migliaia)

Variazione	31/12/2025		31/12/2024	
	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%
Euro (Euribor)	(1.179)	1.179	(1.232)	1.232

Si riporta di seguito la *sensitivity analysis* al 31 dicembre 2024, e 31 dicembre 2025 per l'indebitamento finanziario di U-POWER GROUP S.P.A., che mostra i potenziali effetti derivanti al variare del tasso di interesse su base annua includendo gli effetti degli strumenti derivati di copertura:

(importi in Euro migliaia)

Variazione	31/12/2025		31/12/2024	
	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+0,50%
Euro (Euribor)	(369)	369	(379)	397

I potenziali impatti sopra riportati sono calcolati prendendo a riferimento le passività che rappresentano la parte più significativa del debito alla data di riferimento e calcolando, su tale ammontare, il potenziale effetto derivante dalla variazione dei tassi di interesse su base annua.

Le passività oggetto di tale analisi includono i debiti finanziari a tasso variabile e gli strumenti finanziari derivati il cui valore è influenzato dalle variazioni nei tassi.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo è presente a livello internazionale ed è pertanto esposto al rischio di cambio generato dalle variazioni del controvalore dei flussi commerciali e finanziari in valuta diversa dalle valute di conto delle singole società.

La tabella seguente riporta gli importi e le incidenze percentuali dei ricavi distinti per valuta di riferimento, rispetto all'importo complessivo dei ricavi per i periodi chiusi al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025.

(importi in Euro migliaia)

	2025	inc %	2024	inc %
EUR	307.276	98%	304.981	98%
GBP	4.750	2%	5.404	2%
USD	91	0%	10	0%
CNY	5	0%	-	-
TND	11	0%	70	0%
Totale Ricavi e proventi	312.117	100%	310.395	100%

Essendo l'incidenza dei ricavi, espressi in valuta diversa dall'Euro, sul totale ricavi e proventi non significativa, i ricavi del Gruppo non sono stati influenzati dall'andamento dei cambi.

La tabella seguente riporta gli importi del totale acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze distinti per valuta di riferimento, rispetto all'importo dei ricavi da contratti con clienti per i periodi chiusi al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025.

(importi in Euro migliaia)

	2025	% su Ricavi da contratti con clienti	2024	% su Ricavi da contratti con clienti
EUR	55.406	17,9%	71.881	23,3%
TND	1.672	0,5%	2.202	0,7%
USD	44.327	14,3%	24.670	8,0%
CNY	1.739	0,6%	1.799	0,6%
GBP	60	0,0%	97	0,0%
Totale acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze	103.204	33,3%	100.649	32,7%

Nonostante l'incidenza dei costi di acquisto, espressi in valuta diversa dall'Euro sul totale dei costi di acquisto, i costi del Gruppo non sono stati influenzati in modo significativo dall'andamento dei cambi.

La tabella seguente riporta gli importi del costo del personale distinti per valuta di riferimento, rispetto all'importo dei ricavi da contratti con clienti per i periodi chiusi al 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025.

(importi in Euro migliaia)

	2025	% su Ricavi da contratti con i clienti	2024	% su Ricavi da contratti con i clienti
EUR	18.631	6,0%	15.934	5,2%
TND	26.018	8,4%	26.905	8,7%
GBP	416	0,1%	445	0,1%
USD	345	0,1%	-	-
Totale costi del personale	45.410	14,7%	43.284	14,0%

Il Gruppo ritiene pertanto che la bilancia valutaria appaia equilibrata, e conseguentemente nel corso dell'esercizio oggetto di analisi non ha sottoscritto strumenti finanziari di copertura del rischio di variazione dei tassi di cambio con riferimento alle operazioni di natura commerciale.

In dettaglio i principali rapporti di cambio che interessano il Gruppo riguardano:

- Euro/Sterlina inglese: in relazione a transazioni commerciali effettuate da società operanti nell'Area Euro sul mercato inglese e viceversa;
- Euro/Dinaro Tunisino: in relazione a transazioni commerciali effettuate da società operanti nell'Area Euro sul mercato tunisino e viceversa;
- Euro/Dollaro statunitense: in relazione a transazioni commerciali effettuate da società operanti nell'Area Euro sul mercato asiatico e viceversa;
- Euro/ Renminbi cinese: in relazione a transazioni commerciali effettuate da società operanti nell'Area Euro sul mercato asiatico e viceversa;



La tabella seguente riporta, con riferimento alle principali attività e passività monetarie, gli importi, al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025, delle esposizioni in valute diverse dalla valuta di conto di ciascuna delle società del Gruppo, con l'incidenza delle stesse sul totale delle rispettive voci:

(importi in Euro migliaia)

	Al 31 dicembre 2025										
	EUR	% incidenza su totale	TND	% incidenza su totale	USD	% incidenza su totale	GBP	% incidenza su totale	CNY	% incidenza su totale	Totale
Crediti commerciali	77.741	99,0%	0	0,0%	3	0,00%	744	0,9%	1	0,0%	78.489
Debiti commerciali	42.964	82,7%	1.939	3,7%	6.903	13,3%	96	0,2%	32	0,1%	51.936

(importi in Euro migliaia)

	Al 31 dicembre 2024										
	EUR	% incidenza su totale	TND	% incidenza su totale	USD	% incidenza su totale	GBP	% incidenza su totale	CNY	% incidenza su totale	Totale
Crediti commerciali	74.797	98,7%	10	0,0%	6	0,00%	1.001	1,3%	1	0,0%	75.815
Debiti commerciali	51.975	80,3%	2.080	3,2%	10.263	15,8%	134	0,2%	311	0,5%	64.763

Si riporta qui di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto, e di conseguenza anche sul patrimonio netto consolidato, derivanti da un incremento/decremento nei tassi di cambio delle valute estere rispetto ai tassi di cambio effettivi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

Nell'ambito delle analisi di sensitività di seguito illustrate, l'effetto è stato determinato senza prendere in considerazione l'effetto fiscale.

(importi in Euro migliaia)

Al 31 dicembre 2025						
	-5,00%	5,00%	-10,00%	10,00%	-15,00%	15,00%
TND	488	(442)	1.031	(844)	1.637	(1.210)
USD	(10)	36	(37)	56	(68)	74
GBP	(45)	39	(94)	75	(148)	108
CNY	2	0	3	(1)	5	(2)
Totale	435	(367)	903	(713)	1.426	(1.029)

(importi in Euro migliaia)

Al 31 dicembre 2024						
	-5,00%	5,00%	-10,00%	10,00%	-15,00%	15,00%
TND	506	(458)	1.068	(874)	1.696	(1.254)
USD	120	(108)	253	(206)	402	(296)
GBP	(48)	44	(102)	84	(163)	121
CNY	(15)	14	(33)	27	(52)	38
Totale	562	(507)	1.186	(969)	1.883	(1.390)

Impegni per investimenti

Non sussistono impegni per investimenti.

Garanzie

Si segnala che le azioni della Società sono state costituite in pegno a favore del pool di banche finanziatrici dell'operazione di acquisizione del Gruppo U-Power avvenuta nel 2023.

Passività potenziali

Contenzioso RAI

Il 12 marzo 2024 Rai ha citato in giudizio Divina Luna S.r.l. e U-Power Group S.p.a. lamentando che, in occasione di una puntata della 74sima edizione di Sanremo, le società convenute avrebbero fatto in modo che l'attore e ballerino americano John Travolta indossasse scarpe a marchio "U Power" in assenza di uno specifico accordo con Rai, con ciò integrando la loro responsabilità sia di natura contrattuale che extracontrattuale.

In ragione di ciò, Rai ha chiesto la condanna di Divina Luna S.r.l. e U Power Group S.p.A.. La quantificazione della passività potenziale effettuata dalla controparte ammonta a circa Euro 3 milioni.

L'8 maggio 2024 U-Power Group S.p.A. si è costituita in giudizio contestando l'infondatezza in fatto e in diritto delle accuse rivolte nei propri confronti. Medesima posizione processuale è stata assunta dall'altra convenuta, Divina Luna S.r.l.

Nello specifico, in replica alle accuse avversarie, entrambe le convenute hanno sostenuto la piena legittimità delle loro condotte, sollevando una serie di eccezioni processuali in ordine alle richieste avanzate dalla controparte e contestando nel quantum la pretesa risarcitoria.

All'udienza di prima comparizione e trattazione del 6 ottobre 2024 il Giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, sottoponendo al nominato CTU il seguente quesito peritale. Le attività peritali sono giunte a termine il 18 ottobre 2025 con una perizia con la quale il CTU ha accertato che il corrispettivo per l'utilizzo dello spazio pubblicitario secondo la tecnica del product placement sarebbe pari a Euro 1.836.807,30

Il 13 novembre 2025, all'udienza fissata per la discussione sull'elaborato peritale, i legali della Società hanno contestato le risultanze della perizia, evidenziando i gravi errori in cui è incorso il CTU, sia nella qualificazione del preteso illecito sia nella quantificazione dell'asserito danno.

Preso atto di tali osservazioni, al termine di tale udienza il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della riserva assunta, il 20 novembre 2025 il Giudice ha emesso un'ordinanza con la quale ha ritenuto la causa matura per la decisione, fissando udienza ex art. 189 c.p.c. al 15 aprile 2027. In questo contesto – fermo il convincimento che il CTU è incorso in errore sia nella qualificazione del preteso illecito sia nella quantificazione dell'asserito danno e, in ogni caso, che il Giudice possa rideterminare al ribasso il presunto credito di Rai - l'organo amministrativo ritiene, anche tenuto conto del parere fornito dai propri consulenti legali, che il rischio di soccombenza debba ritenersi possibile.

39. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Nella Nota 1 sono riportate le informazioni relative alla struttura del Gruppo, incluso i dettagli relativi alle controllate e alla controllante. Tutte le operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. La tabella seguente fornisce l'ammontare totale delle transazioni intercorse con parti correlate nell'esercizio:

(importi in Euro migliaia)

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Fin Reporter S.r.l.	-	6	3	61
Fin Lavorare S.r.l.	-	-	-	54
LION HOLDCO S.P.A.	-	4.058	-	-
Totale	-	4.063	3	116

I debiti verso la controllante Lion Holdco S.p.A. si riferiscono al consolidato fiscale in essere; mentre i ricavi ed i costi verso Fin Reporter S.r.l./Fin Lavorare S.r.l. si riferiscono a canoni di locazioni fabbricati.

La capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altri soggetti..

40. INFORMATIVA DI SETTORE

Il principio IFRS 8 – Settori operativi richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance. I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

41. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano impattare sul presente bilancio.

Si segnala tuttavia che, nel mese di novembre 2025, U-Power Group ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Cerva Group, uno dei principali attori europei nel settore dell'abbigliamento da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, con sede in Repubblica Ceca. L'operazione consentirà al Gruppo di rafforzare la propria presenza nel mercato europeo e di ampliare la propria offerta di dispositivi di protezione individuale, raggiungendo ricavi combinati prossimi ai 500 milioni di Euro.

In data 19 marzo 2026, successivamente alla chiusura dell'esercizio, l'operazione è stata perfezionata, con il trasferimento del controllo del gruppo acquisito. Tale perfezio-

namento dell'operazione si configura un evento successivo non rettificativo ai sensi di IAS 10 Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio. L'acquisizione comporterà l'inclusione di Cerva Group nel perimetro di consolidamento a partire dall'esercizio 2026.

Alla data di redazione del presente bilancio sono in corso le attività di determinazione del fair value delle attività e passività acquisite ai fini dell'allocazione del prezzo di acquisto; pertanto, non è ancora possibile determinare in modo attendibile gli effetti economici e patrimoniali dell'operazione.

Il contesto macroeconomico del 2026 è caratterizzato da un'elevata e persistente incertezza geopolitica, riconducibile sia al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina sia alla recente escalation delle tensioni tra Stati Uniti e Iran. La guerra in Ucraina continua a produrre effetti strutturali sui mercati europei, in particolare in termini di volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, tensioni sulle catene di approvvigionamento, dinamiche inflattive e quadro sanzionatorio internazionale. Nel contempo, il conflitto tra Usa e Iran ha ulteriormente accentuato l'instabilità dei mercati energetici e dei trasporti, anche in relazione al rischio di interruzioni dei flussi commerciali attraverso lo Stretto di Hormuz, snodo strategico per una quota rilevante del commercio globale di petrolio e gas. Tali dinamiche possono tradursi, per le imprese, in un incremento dei costi di energia, trasporto e assicurazione, in una maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché in potenziali tensioni sul capitale circolante e sui margini operativi.

Alla data di riferimento del bilancio, tali fattori non hanno determinato impatti sulla continuità aziendale della Società, né hanno comportato la necessità di apportare rettifiche ai valori contabili iscritti. Tuttavia, in considerazione della natura dinamica e dell'elevato grado di incertezza del contesto geopolitico, la Società monitora costantemente l'evoluzione degli eventi e i potenziali effetti sui principali indicatori economico finanziari, inclusi i costi di approvvigionamento, i margini operativi, la liquidità, l'accesso alle fonti energetiche e la resilienza della catena di fornitura, al fine di intercettare tempestivamente eventuali impatti prospettici sull'andamento della gestione.

* * * * *

Paruzzaro, 8 aprile 2026

*Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
(Pier Franco Uzzeni)*





U-Power Group S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della
U-Power Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo U-Power Group (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella

redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo U-Power Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della U-Power Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 aprile 2026

EY S.p.A.



Aldo Alberto Amorese
(Revisore Legale)





BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2025

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		(importi in Euro)	
	NOTE	31-dic-25	31-dic-24
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	5	467.975.650	475.019.603
Immobili, impianti e macchinari	6	7.342.137	7.540.876
Diritti d'uso	7	33.449	71.460
Attività per imposte anticipate	8	5.931.308	6.371.045
Altre attività non correnti	9	227.654.958	226.248.559
Totale attività non correnti		708.937.502	715.251.543
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti verso società del gruppo	10	120.070.552	92.570.752
Crediti per imposte	11	237.371	238.284
Altre attività correnti	12	2.928.481	6.528.977
Disponibilità liquide e depositi a breve	13	2.235.494	9.144.424
Totale attività correnti		125.471.898	108.482.437
TOTALE ATTIVITÀ		834.409.400	823.733.980

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

(importi in Euro)

	NOTE	31-dic-25	31-dic-24
PATRIMONIO NETTO	14		
Capitale sociale		10.000.000	10.000.000
Riserva Legale		2.000.000	2.000.000
Riserva Sovrapprezzo		3.517.000	3.517.000
Altre riserve		387.816.596	386.818.919
Riserva versamenti soci in conto capitale		8.600.000	8.600.000
Utili a nuovo		120.853.283	89.386.976
Utile di esercizio		19.219.441	31.466.307
Totale patrimonio netto		552.006.320	531.789.202
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
TFR ed altri fondi relativi al personale	15	144.511	133.753
Fondi per rischi ed oneri	16	335.000	268.000
Passività finanziarie non correnti	17	221.687.374	238.795.322
Imposte differite	8	40.721.327	39.502.849
Totale passività non correnti		262.888.212	278.699.924
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	17	15.936.658	11.104.010
Debiti commerciali	18	1.726.378	807.532
Debiti verso società del Gruppo	19	399.100	566.013
Debiti per imposte		0	0
Altre Passività	20	1.452.732	767.299
Totale passività correnti		19.514.868	13.244.854
TOTALE PASSIVITÀ		279.415.216	291.944.778
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		834.409.400	823.733.980

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	NOTE	2025	2024
Ricavi	21	11.870.317	11.933.340
Altri ricavi e proventi	22	349.359	313.923
Totale ricavi		12.219.676	12.247.263
Acquisti di materie prime e variazione delle rimanenze		0	(150)
Costi del personale	23	(4.797.276)	(4.391.746)
Costi per servizi	24	(3.803.954)	(3.627.254)
Altri costi ed oneri	25	(286.912)	(496.575)
Totale costi		(8.888.142)	(8.515.725)
Ammortamenti e svalutazioni	5 - 6 - 7	(8.284.422)	(8.075.828)
Risultato operativo		(4.952.888)	(4.344.290)
Proventi finanziari	26	45.467.584	53.330.076
Oneri finanziari	27	(21.651.426)	(25.789.193)
Altri proventi/(oneri) netti	28	(399.801)	457.020
Rivalutazioni finanziarie	28	8.949	37.950
Svalutazioni finanziarie	28	0	0
Utile ante imposte		18.472.418	23.691.563
Imposte sul reddito	29	747.023	7.774.744
Utile di esercizio		19.219.441	31.466.307

PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2025

	(importi in Euro)	
	2025	2024
Utile dell'esercizio	19.219.441	31.466.307
Altre componenti di conto economico complessivo		
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio: (Al netto delle imposte)		
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte		
Strumenti finanziari di copertura	984.875	(2.018.205)
(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	12.802	(2.676)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	997.677	(2.020.881)
Totale altre componenti di conto economico al netto delle imposte	997.677	(2.020.881)
Totale utile/(perdita) complessiva al netto delle imposte	20.217.118	29.445.426

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

(importi in Euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo	Altre Riserve	Riserva versamenti soci in conto capitale	Utili a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2025	10.000.000	2.000.000	3.517.000	386.818.919	8.600.000	89.386.976	31.466.307	531.789.202
Destinazione utile 2024						31.466.307	(31.466.307)	
Utile di esercizio							19.219.441	19.219.441
Altri componenti di conto economico				997.677				997.677
Saldo al 31 dicembre 2025	10.000.000	2.000.000	3.517.000	387.816.596	8.600.000	120.853.283	19.219.441	552.006.320

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

(importi in Euro)

	Capitale Sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo	Altre Riserve	Riserva versamenti soci in conto capitale	Utili a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1 gennaio 2024	10.000.000	2.000.000	3.517.000	9.776.454	8.600.000	42.200.857	47.186.118	123.280.429
Destinazione utile 2023						47.186.118	(47.186.118)	
Utile di esercizio							31.466.307	31.466.307
Avanzo di fusione				379.063.347				379.063.347
Altri componenti di conto economico				(2.020.881)		1		(2.020.881)
Saldo al 31 dicembre 2024	10.000.000	2.000.000	3.517.000	386.818.919	8.600.000	89.386.976	31.466.307	531.789.202

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2025

(importi in Euro)

	2025	2024
UTILE DA ATTIVITÀ OPERATIVE AL NETTO DI IMPOSTE	19.219.441	31.466.307
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al lordo delle imposte con i flussi finanziari netti:	0	0
<i>Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali</i>	7.932.516	7.817.010
<i>Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari</i>	295.263	168.512
<i>Ammortamenti e perdita durevole di valore di diritti d'uso</i>	56.643	90.306
<i>Proventi finanziari</i>	-45.467.584	-53.330.076
<i>Oneri finanziari</i>	21.651.426	25.789.193
<i>Altri proventi/oneri netti</i>	399.801	-457.020
<i>Rivalutazioni finanziarie</i>	-8.949	-37.950
<i>Svalutazioni finanziarie</i>	0	0
<i>Imposte sul reddito</i>	-747.023	-7.774.744
<i>Svalutazione attivo circolante</i>	0	0
EBITDA	3.331.534	3.731.538
<i>Variazione netta TFR e fondi pensionistici</i>	22.918	11.882
<i>Variazione netta fondi rischi e oneri</i>	67.000	67.000
<i>Interessi pagati</i>	-19.191.789	-24.637.286
<i>Proventi finanziari</i>	45.467.584	51.938.566
<i>Imposte sul reddito pagate</i>	-623.192	3.730.401
<i>Impatto della variazione dei tassi di cambio</i>	-399.801	457.020
Variazioni nel capitale circolante:	0	0
<i>(Aumento)/diminuzione delle rimanenze</i>	0	0
<i>(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali</i>	-1.560.340	-3.139.964
<i>(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie</i>	-18.167.007	-24.313.881
<i>Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali</i>	937.958	-2.401.533
<i>Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie</i>	499.408	-263.157
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITÀ OPERATIVE	10.384.273	5.180.586
Attività d'investimento:		
<i>Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali</i>	-1.270.616	-861.683
<i>Investimenti netti in immobilizzazioni materiali</i>	-96.524	-2.674.941)
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.367.140	-3.536.624
Attività di finanziamento:		

Conto economico continua >>

<< Conto economico segue

(importi in Euro)

	2025	2024
Investimenti netti in immobilizzazioni diritti d'uso	-18.632	38.552
(Rimborso)/aumento finanziamenti non correnti Leasing-Diritti d'uso	-17.644	-93.080
(Rimborso)/aumento finanziamenti correnti Leasing-Diritti d'uso	0	0
(Rimborso)/aumento finanziamenti non correnti other	-12.479.999	-7.539.589
(Rimborso)/aumento finanziamenti non correnti	-12.516.275	-7.594.117
(Rimborso)/aumento finanziamenti correnti	87.662	0
Incremento/(decremento) Attività finanziarie non correnti	-1.397.450	1.000.000
Incremento/(decremento) Attività finanziarie correnti	-2.100.000	11.692.176
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	0	0
Altre Variazioni PN	0	1.316.188
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-3.409.788	14.008.364
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-6.908.930	8.058.209
Disponibilità liquide nette a inizio periodo	9.144.424	1.086.215
Disponibilità liquide nette a fine periodo	2.235.494	9.144.424

INDICE

1. Informazioni societarie	120
2. Principali principi contabili	120
2.1. Principi di redazione	120
2.2. Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati	120
2.3. Sintesi dei principali principi contabili	120
2.3.1. Classificazione corrente/non corrente	120
2.3.2. Valutazione del fair value	121
2.3.3. Ricavi provenienti da contratti con clienti	121
2.3.4. Imposte sul reddito	122
2.3.5. Conversione delle poste in valuta	123
Operazioni e saldi	123
2.3.6. Immobili impianti e macchinari	123
2.3.7. Leasing	124
2.3.8. Oneri finanziari	125
2.3.9. Partecipazioni	125
2.3.10. Attività immateriali	125
2.3.11. Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione	125
2.3.12. Strumenti finanziari derivati e hedge accounting	128
2.3.13. Crediti commerciali e altri crediti	128
2.3.14. Perdita di valore di attività non finanziarie	129
2.3.15. Disponibilità liquide e depositi a breve termine	129
2.3.16. Fondi rischi e oneri	129
2.3.17. Fondi Pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	130
2.3.18. Debiti commerciali e altri debiti	130
3. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	130
4. Principi emanati ma non ancora in vigore	133
5. Attività immateriali	135
6. Immobili, impianti e macchinari	137
7. Diritti d'uso	138
8. Attività per imposte anticipate e Imposte differite	139
9. Altre attività non correnti	140
10. Crediti verso società del gruppo	142
11. Crediti per imposte	142

12. Altre attività correnti	143
13. Disponibilità liquide e depositi a breve	143
14. Patrimonio netto	144
a. Capitale sociale	144
b. Riserva utili e perdite attuariali	144
c. Riserva FTA	144
d. Prospetto della disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto	144
15. TFR ed altri fondi relativi al personale	145
16. Fondi per rischi ed oneri	146
17. Passività finanziarie	146
18. Debiti commerciali	148
19. Debiti verso società del gruppo	148
20. Debiti per altre passività	148
21. Ricavi	148
22. Altri ricavi e proventi	148
23. Costi del personale	149
24. Costi per servizi	149
25. Altri costi ed oneri	149
26. Proventi finanziari	149
27. Oneri finanziari	150
28. Altri proventi/oneri finanziari netti	150
29. Imposte sul reddito	150
Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva	151
30. Impegni e rischi	152
31. Informativa sulle parti correlate	153
32. Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile	153
33. Compensi agli organi sociali	153
34. Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124	153
35. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	154
36. Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato	154
37. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, n. 3 e 4	154
38. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	154

NOTE AL BILANCIO

1. INFORMAZIONI SOCIETARIE

U-Power Group S.p.a. è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova presso Paruzzaro (NO), in via Borgomanero 1.

Costituzione U-POWER USA Inc.

Nel corso del mese di marzo 2025 si è proceduto alla costituzione della società U-Power USA Inc. interamente controllata dalla U-Power Group S.p.a.. La società con sede negli Stati Uniti svolge l'attività di commercio di calzature e abbigliamento antinfortunistico in linea con il core business del Gruppo e nell'ambito della strategia di sviluppo e rafforzamento della presenza sui mercati internazionali.

2. PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

2.1. PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio della Società è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni (IFRIC) in vigore al 31 dicembre 2025 così come omologati dalla Commissione della Comunità Europea.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che, secondo gli IFRS, sono obbligatoriamente rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value* e che sarebbero altrimenti iscritte al costo ammortizzato, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibile ai rischi oggetto di copertura.

Il bilancio d'esercizio è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del

patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

La Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in "corrente/non corrente" e il conto economico classificando i costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato invece predisposto utilizzando il metodo indiretto.

Gli schemi di bilancio sono presentati in Euro; le tabelle e i dettagli presenti nella seguente Nota Integrativa sono invece presentati in migliaia di Euro.

2.2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E MODIFICHE ADOTTATI

Si riporta l'elenco dei nuovi principi, interpretazioni e modifiche con applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2025 i quali, a seguito delle valutazioni svolte, è emerso che non hanno comportato effetti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2025.

Lack of Exchangeability - Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

2.3. SINTESI DEI PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

2.3.1. Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti. Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

2.3.2. Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili. Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

2.3.3. Ricavi provenienti da contratti con clienti

U-Power Group S.p.A. è la capogruppo del Gruppo U-Power, leader nella fornitura di calzature antinfortunistiche e abbigliamento tecnico e si occupa di fornire supporto alle controllate.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. La società generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principale per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi in

quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. La società ritiene che sia l'unica performance obligation del contratto.

Fornitura servizi logistici

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi logistici sono riconosciuti nel momento in cui il controllo dell'attività passa al cliente, che coincide con il momento in cui il cliente può utilizzare il servizio offerto e ottenerne i relativi benefici. I termini usuali di dilazione commerciale vanno dai 30 ai 120 giorni dall'erogazione del servizio.

Nel determinare il prezzo della transazione, la società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, e stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento del servizio al proprio cliente.

Saldi contrattuali - Crediti commerciali

Un credito viene iscritto se il corrispettivo è dovuto incondizionatamente dal cliente (vale a dire, è necessario solo che decorra il tempo affinché si ottenga il pagamento del corrispettivo). Si rimanda al paragrafo dei principi nella sezione 2.2.10 Strumenti finanziari – rilevazione iniziale e successiva valutazione.

2.3.4. Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

La Società e le controllate U Group Srl e U Logistics Srl partecipano in qualità di consolidate al Consolidato fiscale nazionale della Consolidante Lion Holdco S.p.a.

Il consolidato nazionale, disciplinato dall'art. 117 e ss. del TUIR, è un particolare regime di determinazione del reddito complessivo Ires per tutte le società partecipanti, rappresentato dalla somma algebrica delle singole basi imponibili che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle eventuali differenze temporanee alla

data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

La società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano rife-

rimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Si segnala che la società capogruppo ha optato unitamente alle altre società del gruppo residenti per la liquidazione IVA di gruppo; l'adozione del consolidato IVA consente di aggregare, in capo alla consolidante capogruppo, le liquidazioni IVA a credito o a debito della capogruppo stessa con quelli delle società italiane consolidate.

2.3.5. Conversione delle poste in valuta

Il bilancio è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla società. La Società definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento

netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

2.3.6. Immobili impianti e macchinari

Gli immobili, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico o costo di produzione, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Terreni e fabbricati	da 3% a 10%
Impianti e macchinari	da 10% a 15%
Attrezzature industriali e commerciali	da 10% a 15%
Altri beni	
• Macchine d'ufficio elettroniche	da 20% a 25%
• Arredi	da 10% a 12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente

rilevato vengono eliminati al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

2.3.7. Leasing

La società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La società in veste di locatario

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing, come segue:

- | | |
|---|--------------|
| • Terreni e fabbricati | da 3% a 10% |
| • Impianti, macchinari e attrezzature industriali | da 10% a 25% |
| • Altri beni | da 10% a 33% |

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto

che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione 3 Riduzione di valore di attività non finanziarie.

Eventuali contributi in conto impianti concessi all'impresa sotto forma di credito d'imposta (cd investment tax credit) sono rilevati, in analogia a quanto previsto dallo IAS 20 per i contributi pubblici, secondo il metodo reddituale come provento in uno o più esercizi in relazione alla vita utile del bene.

ii) Passività per diritto d'uso

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per leasing della Società sono incluse nella voce Passività finanziarie (vedi Nota 18).

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

2.3.8. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

2.3.9. Partecipazioni

La società detiene partecipazioni in società controllate al 100% che sono valutate con il metodo del costo, comprensivo della differenza di annullamento emergente dall'operazione di fusione completata nell'esercizio 2024 per la quota relativa ai plusvalori riferibili alle società controllate.

Periodicamente la società valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore di tali partecipazioni: a ogni data di bilancio viene valutato se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società controllate abbiano subito una perdita di valore. Tale valutazione è basata altresì sulle risultanze dell'impairment test svolto con cadenza almeno annuale con riferimento all'avviamento iscritto in bilancio.

Qualora ad esito di tale valutazione dovessero essere identificati degli indicatori di perdite durevoli di valore, in tal caso la Società effettua un impairment test sulla partecipazione che presenti tali indicatori e calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della controllata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

2.3.10. Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale,

le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

2.3.11. Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive

modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo 2.2.3 Ricavi da contratti con i clienti.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al fair value rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita

standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Nella Società sono presenti la prima e la quarta tipologia.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata. Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. In questa categoria rientrano gli strumenti derivati.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel conto economico. Una rideeterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassi-

fica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattato i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (expected credit loss 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di

eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month ECL). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi ("Lifetime ECL").

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese. Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al fair value rilevato in OCI, la Società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Nell'effettuare tale valutazione, la Società monitora il merito creditizio dello strumento di debito. Inoltre, la Società assume che vi sia stato un significativo aumento del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. La Società considera un'attività finanziaria in default quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da 180 giorni. In alcuni casi, la Società può anche considerare che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne o esterne indicano che è improbabile che la Società recuperi interamente gli importi contrattuali prima di aver considerato le garanzie sul credito detenute dal Gruppo. Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico
- Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Nella Società è presente solamente la seconda tipologia.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi. Si veda la Nota 21 per maggiori informazioni.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

iii) Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

2.3.12. Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali swap su tassi di interesse per coprire i rischi di tasso di interesse sui finanziamenti. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

In merito all'operazione di copertura dei flussi di cassa, la Società rileva la porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace, nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

2.3.13. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel

corso della transazione; successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

2.3.14. Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, sti-

ma il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

2.3.15. Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità della Società.

2.3.16. Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

2.3.17. Fondi Pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita. Per effetto della Riforma della previdenza complementare, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). Per i benefici soggetti a valutazione attuariale, la passività relativa al TFR deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto del lavoro ed attualizzando, poi, l'importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della passività è quello relativo alla curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti corporate di rating AA.

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti solo per quelle società con meno di 50 dipendenti e che quindi non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1° gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di Conto economico complessivo.

2.3.18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al valore equo del corrispettivo pagato nel corso della transazione; successivamente, i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario; il fair value dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

3. VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie e vita utile delle immobilizzazioni

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei tre anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per i quali

il Società non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Imposte

Le attività fiscali differite relative alle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Significativi giudizi del management sono richiesti per valutare la probabilità della recuperabilità delle imposte anticipate, considerando tutte le evidenze possibili, sia negative che positive, e per determinarne l'ammontare che può essere rilevato in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, alle future strategie di pianificazione fiscale nonché alle aliquote fiscali vigenti al momento del loro riversamento. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

L'IFRIC 23 richiede ad un'entità di considerare se sia probabile che un'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto. Se l'entità conclude di essere in una posizione dove non sia probabile che la propria posizione venga accettata, gli effetti di tale incertezza devono essere riflessi nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale. Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella

determinazione del tasso di sconto appropriato, gli amministratori utilizzano come riferimento il tasso di interesse di obbligazioni (corporate bond), in valute coerenti con le valute delle obbligazioni per benefici definiti, che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti. Le obbligazioni sono sottoposte a un'ulteriore analisi qualitativa e quelle che presentano uno spread creditizio ritenuto eccessivo sono escluse dal paniere di obbligazioni in base al quale è calcolato il tasso di sconto, in quanto non rappresentano una categoria di obbligazioni di alta qualità. Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per ogni Paese. Tali tavole tendono a variare solamente in risposta ad una variazione nelle ipotesi demografiche. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi per ciascun Paese. Ulteriori dettagli, inclusa un'analisi di sensitività, sono forniti nella Nota 19.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire il fair value. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

Lease – Stima del tasso di finanziamento marginale

Il Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale quindi riflette quanto la Società avrebbe dovuto pagare, e questo richiede di effettuare una stima quando non esistono dati osservabili o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing. La Società stima il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili (quali tassi di interesse di mercato) se disponibili.

Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga – Il Società come locatario

La Società determina la durata del leasing come l'esercizio non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing).

La Società ha incluso l'esercizio di rinnovo come parte della durata dei leasing relativi ad impianti e macchinari con un periodo contrattuale non cancellabile breve (e.g. tre a 5 anni). La Società solitamente esercita la sua opzione di rinnovo per questi leasing in quanto ci sarebbero impatti negativi sulla propria operatività qualora beni alternativi non fossero disponibili. Le opzioni di rinnovo per i leasing di impianti e macchinari con un periodo contrattuale non cancellabile più lungo (e.g. 10-15 anni) non sono state incluse per la definizione della durata del leasing poiché non si ha la ragionevole certezza del loro esercizio. Inoltre, le opzioni di rinnovo per i leasing di veicoli non sono incluse nella determinazione della durata del leasing poiché la Società solitamente non utilizza questi beni per un periodo superiore ai 5 anni e quindi non esercita alcuna opzione di rinnovo. Infine, i periodi coperti da opzioni di cancellazione anticipata sono inclusi nell'esercizio di durata del leasing solo quando è ragionevolmente certo che non saranno esercitate.

Climate change

Il Gruppo U-Power ha avviato le valutazioni qualitative rispetto ai potenziali rischi, fisici e transizionali, derivanti dai cambiamenti climatici per adeguarsi alle implicazioni della nuova direttiva sulla reportistica non finanziaria (cfr. Corporate Sustainability Reporting Directive). In questo contesto,

le valutazioni svolte dalla Società portano a ritenere che il Gruppo non risulti essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio business e della localizzazione geografica dei propri siti produttivi. Per quanto riguarda i rischi transizionali l'analisi effettuata dal Gruppo si è concentrata in particolare su alcuni aspetti, quali ad esempio le mutate preferenze dei consumatori (aspetto gestito con la creazione dei modelli della linea U-Green ad "emissioni compensate").

Tali impatti sono tenuti in considerazione dal Gruppo nell'applicazione dei principi contabili internazionali qualora significativi, valutandone gli effetti, sia in applicazione dei singoli principi contabili, sia sulla continuità aziendale. In tale contesto si evidenzia che per il Gruppo non sono stati rilevati impatti significativi dall'applicazione dei singoli principi e non sono emersi dubbi o incertezze relativi ad eventi o condizioni che possano mettere in discussione la capacità di operare in continuità aziendale.

Situazione geopolitica e conflitti in essere

Il contesto macroeconomico del 2026 è caratterizzato da un'elevata e persistente incertezza geopolitica, riconducibile sia al protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina sia alla recente escalation delle tensioni tra Stati Uniti e Iran. La guerra in Ucraina continua a produrre effetti strutturali sui mercati europei, in particolare in termini di volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, tensioni sulle catene di approvvigionamento, dinamiche inflattive e quadro sanzionatorio internazionale. Nel contempo, il conflitto tra Usa e Iran ha ulteriormente accentuato l'instabilità dei mercati energetici e dei trasporti, anche in relazione al rischio di interruzioni dei flussi commerciali attraverso lo Stretto di Hormuz, snodo strategico per una quota rilevante del commercio globale di petrolio e gas. Tali dinamiche possono tradursi, per le imprese, in un incremento dei costi di energia, trasporto e assicurazione, in una maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime, nonché in potenziali tensioni sul capitale circolante e sui margini operativi.

Alla data di riferimento del bilancio, tali fattori non hanno determinato impatti sulla continuità aziendale della Società, né hanno comportato la necessità di apportare rettifiche ai valori contabili iscritti. Tuttavia, in considerazione della natura dinamica e dell'elevato grado di incertezza del contesto geopolitico, la Società monitora costantemente l'evoluzione degli eventi e i potenziali effetti sui principali indicatori economico finanziari, inclusi i costi di approvvigionamento, i margini operativi, la liquidità, l'accesso alle fonti energetiche e la resilienza della catena di fornitura, al fine di intercettare tempestivamente eventuali impatti prospettici sull'andamento della gestione.

4. PRINCIPI EMANATI MA NON ANCORA IN VIGORE

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del presente bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements – PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

La Società sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità idonee di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere un'entità idonea, alia data di chiusura dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata cost come definito come definito dall'Appendice A dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, non ha responsabilità pubblica e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che redige il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, in conformità agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° Gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria è cancellata alla "data di regolamento" e l'introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;
- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;
- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento "non recourse" (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l'introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per i periodi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

La Società non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell'ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa.

Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio.

Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Nel dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, Contracts Referencing Nature-dependent Electricity. Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l'applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione;
- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospetticamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

La Società non prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio.

Scarpa OBERYN ESD linea RED STRATOS



5. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, come dettagliato nella sottostante tabella, ammontano al 31 dicembre 2025 ad Euro 467.976 migliaia.

(importi in Euro migliaia)

	Concessioni, licenze e marchi	Avviamento	Immobiliz. in corso ed acconti	Totale
Costo storico				
Al 1 Gennaio 2025	145.836	339.922	-	485.758
Incrementi	426	-	462	888
Riclassifiche/dismissioni	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	146.262	339.922	462	486.646
Fondo ammortamento				
Al 1 Gennaio 2025	(10.738)	-	-	(1.255)
Incrementi	-	-	-	-
Riclassifiche/dismissioni	-	-	-	-
Ammortamento dell'anno	(7.932)	-	-	(7.932)
Al 31 Dicembre 2025	(18.670)	-	-	(18.670)
Valore netto contabile				
Al 1 Gennaio 2025	135.098	339.922	-	475.020
Al 31 Dicembre 2025	127.592	339.922	462	467.976

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" fa riferimento principalmente al valore dei marchi U Power, Aimont, e Lu-pos, relativi ai prodotti commercializzati dal Gruppo nel settore delle calzature e dell'abbigliamento antinfortunistico. Il valore al netto degli ammortamenti dell'esercizio del marchio U-Power è pari ad Euro 126.076 migliaia. Tale valore include il maggior valore corrente attribuito a tali attività nell'ambito del processo di allocazione del Disavanzo risultante dall'operazione di fusione per incorporazione della controllante Lion BidCo Spa realizzata nel corso del precedente esercizio.

Per quanto concerne i marchi, considerati dal management come attività a vita utile definita ed ammortizzati in 20 anni, non sono emersi nel corso dell'esercizio, sulla base dei piani futuri, indicatori di impairment od indicatori che porterebbero ad individuare una vita utile differente da quella attuale.

La voce "Avviamento", pari ad Euro 339.922 migliaia al 31 dicembre 2025, è stata determinata in via residuale nell'ambito del processo di allocazione del Disavanzo da fusione.

La voce "Immobilizzazioni in corso" accoglie i costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio per la realizzazione di un nuovo sistema gestionale integrato di Gruppo. Il progetto, tuttora in fase di sviluppo e implementazione, è finalizzato alla sostituzione e all'armonizzazione degli applicativi informativi attualmente in uso presso le società del Gruppo, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi amministrativi, contabili e gestionali.

Il sistema entrerà in funzione nel corso dell'esercizio 2026; conseguentemente, alla data di chiusura dell'esercizio, tali costi non sono ancora oggetto di ammortamento.

Di seguito la tabella comparativa relativa al 2024:

(importi in Euro migliaia)

	Concessioni, licenze e marchi	Avviamento	Totale
Costo storico			
Al 1 Gennaio 2024	2.215	-	2.215
Incrementi	1.682	-	1.682
Riclassifiche/dismissioni/fusioni	141.939	339.922	481.861
Al 31 Dicembre 2024	145.836	339.922	485.758
Fondo ammortamento			
Al 1 Gennaio 2024	(1.255)	-	(1.255)
Incrementi	-	-	-
Riclassifiche/dismissioni/fusioni	(1.666)	-	(1.666)
Ammortamento dell'anno	(7.817)	-	(7.817)
Al 31 Dicembre 2024	(10.738)	-	(10.738)
Valore netto contabile			
Al 1 Gennaio 2024	960	-	960
Al 31 Dicembre 2024	135.098	339.922	475.020

6. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce immobili, impianti e macchinari risulta essere descritta nella sottostante tabella:

(importi in Euro migliaia)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari & Attrezzature industriali e commerciali	Immobiliz. In corso ed acconti	Altri beni	Totale
Costo storico					
Al 1 Gennaio 2025	7.137	29	8	655	7.829
Incrementi	81	-		15	95
Riclassifiche/dismissioni/fusioni	8	-	(8)		0
Al 31 Dicembre 2025	7.226	29	-	670	7.925
Fondo ammortamento					
Al 1 Gennaio 2025	(106)	(2)	-	(180)	(288)
Ammortamento dell'anno	(214)	(4)	-	(77)	(295)
Riclassifiche/dismissioni/fusioni	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	(320)	(6)	-	(256)	(583)
Valore netto contabile					
Al 1 Gennaio 2025	7.031	27	8	475	7.541
Al 31 Dicembre 2025	6.906	23	-	413	7.342

La voce Terreni e Fabbricati si riferisce al costo, comprensivo dei costi sostenuti per i lavori manutenzione straordinaria eseguiti sull'immobile commerciale di proprietà sito in Paruzzaro (NO) terminati nel mese di maggio 2024 e attuale sede della società.

La voce Altri beni comprende inoltre mobili e arredi, macchine ufficio elettroniche e autovetture.

Di seguito la tabella comparativa relativa al 2024:

(importi in Euro migliaia)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari & Attrezzature industriali e commerciali	Immobiliz. In corso ed acconti	Altri beni	Totale
Costo storico					
Al 1 Gennaio 2024	440	-	4.738	172	5.350
Incrementi	2.107	29	31	312	2.479
Riclassifiche/dismissioni/fusioni	4.590	-	(4.761)	171	-
Al 31 Dicembre 2024	7.137	29	8	655	7.829
Fondo ammortamento					
Al 1 Gennaio 2024	-	-	-	(119)	(119)
Ammortamento dell'anno	(106)	(2)	-	(61)	(169)
Riclassifiche/dismissioni/fusioni	-	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2024	(106)	(2)	-	(180)	(288)
Valore netto contabile					
Al 1 Gennaio 2024	440	-	4.738	53	5.232
Al 31 Dicembre 2024	7.031	27	8	475	7.541

7. DIRITTI D'USO

L'applicazione del principio IFRS16 concernente i diritti d'uso su autovetture, esprime in bilancio un valore pari a Euro 33 migliaia ed è al netto degli ammortamenti calcolati nell'esercizio.

Di seguito il dettaglio della movimentazione della voce:

(importi in Euro migliaia)

	Diritto d'uso - Immobili	Diritto d'uso - Attrezzature industriali e commerciali	Diritto d'uso - Auto	Totale
Costo storico				
Al 1 Gennaio 2025	-	-	320	320
Incrementi	-	-	19	19
Dismissioni	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	-	-	339	339
Fondo ammortamento				
Al 1 Gennaio 2025	-	-	(249)	(249)
Ammortamento dell'anno	-	-	(57)	(57)
Dismissioni	-	-	-	-
Al 31 Dicembre 2025	-	-	(306)	(306)
Valore netto contabile				
Al 1 Gennaio 2025	-	-	71	71
Al 31 Dicembre 2025	-	-	33	33

Di seguito la tabella comparativa relativa al 2024:

(importi in Euro migliaia)

	Diritto d'uso - Immobili	Diritto d'uso - Attrezzature industriali e commerciali	Diritto d'uso - Auto	Totale
Costo storico				
Al 1 Gennaio 2024	111	-	320	431
Incrementi	-	-	-	-
Dismissioni	(111)	-	-	(111)
Al 31 Dicembre 2024	-	-	320	320
Fondo ammortamento				
Al 1 Gennaio 2024	(65)	-	(166)	(231)
Ammortamento dell'anno	(7)	-	(83)	(90)
Dismissioni	74	-	-	74
Al 31 Dicembre 2024	-	-	(249)	(249)
Valore netto contabile				
Al 1 Gennaio 2024	46	-	154	200
Al 31 Dicembre 2024	-	-	71	71

8. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE

L'importo complessivo delle imposte anticipate è di Euro 5.931 migliaia e l'importo complessivo delle imposte differite è di Euro 40.721 migliaia; nella tabella che segue si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite:

(importi in Euro migliaia)

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Differenze temporanee	Imposte differite su differenze temporanee	Differenze temporanee	Imposte differite su differenze temporanee
Imposte anticipate				
Ammortamento marchi e brevetti rivalutaz.	18.900	5.589	19.320	5.713
Ammortamenti marchi e brevetti	44	13	48	14
Strumenti finanziari derivati-effetto fiscale	1.358	326	2.656	638
Altre	14	3	26	6
Totale		5.931		6.371
Imposte differite				
Dividendi	62.551	3.739	41.868	538
PPA - Partecipazioni	150.814	1.810	150.814	1.810
PPA - Marchio	126.068	35.172	133.171	37.155
Totale		40.721		39.503

L'importo principale delle attività per imposte anticipate si riferisce alla sola rilevanza fiscale della rivalutazione del marchio U-Power effettuata ai sensi della Legge 126/20.

L'importo principale delle imposte differite si riferisce all'effetto fiscale determinato in sede di allocazione del disavanzo derivato dall'operazione di fusione per incorporazione della controllante Lion BidCo Spa realizzata nel corso del precedente esercizio.

9. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

La voce comprende le Partecipazioni in società controllate per Euro 189.862 migliaia, finanziamento verso la controllata U Group Srl per euro 37.500 migliaia e Altri titoli per Euro 293 migliaia.

Nella tabella che segue vengono esposti i dati delle società controllate:

(importi in Euro)

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota PN posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
U GROUP SRL	Paruzzaro	2041920030	119.000	32.398.718	39.141.941	39.141.941	100	118.332.402
MARTEK SARL	Tunisia		13.122.605	9.536.017	25.162.584	25.162.584	100	30.902.343
JALLATTE SAS	Francia		100.000	5.016.291	5.222.905	5.222.905	100	37.169.995
U-LOGISTICS SRL	Paruzzaro	2557020035	110.000	1.877.252	5.453.291	5.453.291	100	2.059.871
U-POWER USA, INC	USA		88.071	(1.006.325)	391.126	391.126	100	1.397.451
Totale								189.862.062

Di seguito la tabella comparativa relativa al 2024:

(importi in Euro)

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota PN posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
U GROUP SRL	Paruzzaro	2041920030	119.000	23.659.656	30.232.904	30.232.904	100	118.332.402
MARTEK SARL	Tunisia		13.122.605	11.803.257	26.899.325	26.899.325	100	30.902.343
JALLATTE SAS	Francia		100.000	5.533.600	6.206.615	6.206.615	100	37.169.995
U-LOGISTICS SRL	Paruzzaro	2557020035	110.000	1.775.566	3.575.421	3.575.421	100	2.059.871
Totale								188.464.611

Il finanziamento concesso alla controllata U Group nel corso del 2023 era finalizzato al rimborso dei finanziamenti esistenti; il rimborso avverrà in un'unica soluzione alla data di scadenza, ovvero il 31/12/2040; il tasso d'interesse applicato è pari all'Euribor a sei mesi più il margine pari a 4,80 bps.

I differenziali presenti tra il valore di iscrizione delle partecipazioni nelle controllate ed i rispettivi patrimoni netti non sono ritenuti rappresentativi dell'esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore. Tale valutazione dell'organo amministrativo si basa sulla considerazione congiunta dei risultati realizzati dalle imprese controllate e delle risultanze dell'esercizio di impairment test svolto in accordo allo IAS 36, come meglio descritto al paragrafo successivo "Verifica della riduzione di valore delle attività (impairment test)".

Gli Altri titoli sono di seguito dettagliati:

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Altri	293	284
Totale	293	284

I titoli ammontano complessivamente ad Euro 300 migliaia a cui è stato attribuito un Fair value al 31.12.2025 pari ad Euro 293 migliaia.

I titoli sono liberi da pegni.

Verifica della riduzione di valore delle attività (*impairment test*)

La società ha effettuato, al 31 dicembre 2025, una verifica volta a identificare l'eventuale presenza di indicatori di perdite durevoli di valore con riferimento alle attività materiali e immateriali a vita utile definita, nonché alle partecipazioni detenute in imprese controllate.

Le partecipazioni oggetto di analisi riguardano le società U Group, Jallatte, Martek, U Logistics e U Power USA.

Ad esito delle verifiche svolte, e alla luce delle operazioni di riorganizzazione delle politiche di produzione ed approvvigionamento di Gruppo, sono stati individuati dei possibili indicatori di impairment con riferimento alla partecipazione detenuta nella società controllata Martek; conseguentemente, la Società ha proceduto allo svolgimento di un *impairment test* al fine di verificare la recuperabilità dell'investimento. Il test ha confermato la recuperabilità del valore iscritto a bilancio della partecipazione.

Per quanto riguarda le restanti partecipazioni in imprese controllate, nonché le attività materiali e immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio della Società, non sono emersi indicatori di perdite durevoli di valore alla data di chiusura dell'esercizio e, pertanto, non si è reso necessario procedere ad ulteriori verifiche di recuperabilità.

Per quanto concerne le attività a vita utile indefinita e, nello specifico, l'avviamento iscritto a bilancio, la Società ha effettuato al 31 dicembre 2025 un *impairment test*.

A tal proposito, sono state svolte valutazioni specifiche sulla base di fonti di informazioni sia interne che esterne.

Nella determinazione del valore recuperabile del Capitale Investito Netto, basata sul metodo del valore d'uso, si è ricorso alla stima dei flussi di cassa generati. Le previsioni dei flussi di cassa operativi derivano dai rispettivi piani, di durata pari a 5 anni, della Società e delle sue controllate.

Le ipotesi principali con riferimento alla determinazione del valore in uso sono i flussi di cassa operativi, il tasso di sconto e il tasso di crescita utilizzato per la determinazione del valore terminale, assunto pari al 2,0%.

Le ipotesi del primo anno di business plan sono corrispondenti a quelle del budget annuale, mentre le ipotesi per i successivi anni oggetto di stima esplicita sono sviluppate partendo dall'andamento economico degli anni precedenti, con ipotesi di evoluzione dei ricavi e della struttura di costi, ritenute ragionevoli e coerenti con le prospettive del mercato ed i piani operativi delle società del Gruppo. I flussi di cassa stimati includono infine i flussi relativi all'evoluzione del capitale circolante, all'attività di investimento in beni strumentali, nonché ad ogni altra voce patrimoniale rilevante.

La composizione delle stime dei flussi finanziari futuri è stata determinata su criteri di ragionevolezza e coerenza relativamente all'imputazione delle spese generali future, allo sviluppo degli investimenti di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle principali variabili macro-economiche. Occorre infine precisare che le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività e, pertanto, non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

Ai fini della determinazione del valore terminale, è stato utilizzato il metodo dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Il valore in uso delle CGU è stato determinato attualizzando il valore dei flussi finanziari futuri stimati, incluso il valore terminale, che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, a un tasso di sconto, al netto delle tasse, aggiustato per il rischio e che tiene conto del costo medio ponderato del capitale.

In particolare, il tasso di sconto utilizzato è calcolato a partire dal Weighted Average Cost of Capital ("WACC") del Gruppo, per la cui determinazione è stato fatto riferimento a indicatori e parametri osservabili sul mercato di riferimento, al valore corrente del denaro. In particolare, la determinazione del WACC fa riferimento ai seguenti principali parametri:

- Tasso risk-free: 3,5%, pari al tasso dei titoli di stato di Italia, Spagna, Francia, Germania e UK a 10 anni rilevato al 31 dicembre 2025, ponderati per il peso dei ricavi conseguiti in ognuno di questi stati (fonte: Capital IQ);
- Market equity risk premium: 5,5%, definito come il rendimento addizionale (rispetto al rendimento atteso di attività prive di rischio) che gli investitori si attendono di ottenere da un investimento nel portafoglio di mercato delle azioni ordinarie e determinato in linea con le raccomandazioni Kroll per l'Eurozona al 31 dicembre 2025.
- Beta unlevered: 0,70, calcolato al 31 dicembre 2025 come media dei beta unlevered dei comparabili individuati (fonte: Capital IQ);
- Struttura finanziaria target: rapporto D/E pari al 30,1%, pari al rapporto di indebitamento dei comparabili al 31 dicembre 2025 (fonte: Capital IQ).
- Sulla base di quanto precede, applicando in particolare il Capital Asset Pricing Model, risulta un WACC pari al 9,1%.

Al 31 dicembre 2025, il valore in uso del CIN oggetto di valutazione, determinato in base alle metodologie e alle assunzioni sopra descritte, risulta essere superiore al relativo valore contabile.

Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento.

In particolare, è stata sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile del CIN ipotizzando un incremento del tasso di sconto e una diminuzione del tasso di crescita perpetua, rappresentativa anche di un'implicita riduzione dei flussi di cassa prospettici.

L'analisi di sensitività dei risultati dell'impairment test, ai sensi del paragrafo 134 dello IAS 36, mostra i seguenti margini di tolleranza:

- Tasso di sconto: il valore in uso del CIN rimane superiore al suo valore contabile anche prevedendo il seguente incremento del tasso di sconto: aumento del tasso di sconto fino al 10,76%;
- Tasso di crescita "g": il valore in uso del CIN rimane superiore al suo valore contabile anche prevedendo la seguente riduzione del tasso di crescita implicito ("g rate"): riduzione del g-rate fino ad un tasso g limite dello -0,36%.

Sulla base delle analisi svolte, gli Amministratori hanno ritenuto recuperabile il valore di iscrizione dell'avviamento iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2025.

10. CREDITI VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO

I crediti verso le società del Gruppo sono dettagliati alla nota 30.

11. CREDITI PER IMPOSTE

I Crediti per imposte al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 237 migliaia.
La voce si riferisce al saldo a credito IRAP relativo all'anno 2025.

12. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

La voce crediti per imposte ed altre attività è di seguito dettagliata:

	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
Crediti IVA	816	2.875
Altri crediti tributari	34	58
Ratei e Risconti	1.952	2.591
Crediti diversi	126	289
Crediti verso banche	-	716
Totale	2.928	6.529

La voce Credito IVA comprende l'importo residuo al 31 dicembre 2025 del credito IVA dell'anno 2023 trasferito dall'incorporata Lion Bidco Spa.

La voce Ratei e Risconti si riferisce principalmente a polizze assicurative.

13. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E DEPOSITI A BREVE

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono descritte nella sottostante tabella:

	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
Depositi bancari	2.231	9.143
Cassa	4	1
Totale	2.235	9.144

Si rimanda al rendiconto finanziario per un'analisi dei movimenti intercorsi.

14. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a Euro 552.006 migliaia (Euro 531.789 migliaia al 31 dicembre 2024). Rispetto all'esercizio precedente registra un incremento di Euro 20.217 migliaia. Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

a. Capitale sociale

Alla data di chiusura del bilancio il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 10.000 migliaia.

b. Riserva utili e perdite attuariali

La riserva utili e perdite attuariali si riferisce all'effetto dell'attualizzazione del Trattamento di Fine Rapporto contabilizzato a Patrimonio Netto nelle Altre Componenti di Conto Economico.

c. Riserva FTA

La Riserva FTA (First Time Application), pari ad Euro 9.776 migliaia, comprende le rettifiche attuate in seguito alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

d. Prospetto della disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzo e distribuzione, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/ natura	Possibilità di utilizzazione	Quota di- sponibile	Riepilogo delle utilizza-zioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	10.000	CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	3.517	UTILI	A/B/C	3.517	
Riserva legale	2.000	UTILI	B	2.000	
Altre riserve					
Versamenti in conto capitale	8.600	CAPITALE	A/B/C	8.600	
Riserva Attuariale	10			-	
Riserva copertura flussi finanziari	(1.033)				
Riserva avanzo di fusione	379.063	CAPITALE	A/B/C	379.063	
Riserva FTA	9.776			-	
Totale altre riserve	387.817			379.063	
Utili portati a nuovo	120.853	UTILI	A/B/C	120.853	
Totale					
Quota non distribuibile				-	
Residua quota distribuibile				514.033	

Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari

Si segnala inoltre che, alla data di approvazione del presente bilancio, non esistono dividendi già deliberati ma non ancora pagati.

15. TFR ED ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Al 1 gennaio 2024	114
Accantonamenti	31
Utilizzi	(19)
Interessi	4
Utili e perdite attuariali	4
Al 31 dicembre 2024	134
Accantonamenti	25
Utilizzi	(2)
Interessi	5
Utili e perdite attuariali	(17)
Al 31 dicembre 2025	145

La valutazione del TFR ai fini IAS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico. Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	%
Tasso di attualizzazione	3,70
Tasso annuo di inflazione	2,00
Tasso annuo incremento TFR	3,00
Tasso annuo incremento salariale reale	1,00

Nelle tabelle seguenti si riportano le informazioni riguardanti:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

Tasso di turnover +1%	146
Tasso di turnover -1%	142
Tasso di inflazione +0,25%	148
Tasso di inflazione -0,25%	142
Tasso di attualizzazione +0,25%	141
Tasso di attualizzazione -0,25%	149

SERVICE COST E DURATION

Service Cost profuturo	28
Duration del piano	15,93

EROGAZIONI FUTURE STIMATE

Anni	
1	11
2	11
3	12
4	13
5	14

16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce fondi per rischi ed oneri è di seguito dettagliata:

	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	335	268
Totale	335	268

17. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie risultano essere di seguito dettagliate:

	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
Obbligazioni	-	-
Debiti verso banche	15.479	10.679
Debiti verso società di leasing	-	11
Debiti per diritti d'uso	20	21
Debiti verso altri finanziatori	437	393
Totale passività finanziarie correnti	15.936	11.104
Obbligazioni	-	-
Debiti verso banche	220.313	235.694
Debiti verso società di leasing	-	-
Debiti per diritti d'uso	14	20
Strumenti finanziari derivati	1.360	2.656
Debiti verso altri finanziatori	-	425
Totale passività finanziarie non correnti	221.687	238.795
Totale passività finanziarie	237.623	249.899

Di seguito il dettaglio dei debiti bancari:

(importi in Euro migliaia)

Società	Istituto	Descrizione	Valuta	Data accensione	Data scadenza	Finanziamento iniziale in Euro	Residuo da rimborsare in Euro	Tasso interesse	Scadenza rate
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility A1 Amortizing	Euro	26/09/2023	25/09/2029	88.933	74.259	Variabile Euribor 6M + 4.5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(1.888)		
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility A2 Amortizing	Euro	26/09/2023	25/09/2029	15.067	12.581	Variabile Euribor 6M + 4.5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(320)		
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility B1 Bullet	Euro	26/09/2023	25/09/2030	133.399	133.399	Variabile Euribor 6M +5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(4.214)		
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo Agente	Facility B2 Bullet	Euro	26/09/2023	25/09/2030	22.601	22.601	Variabile Euribor 6M +5%	Semestrale
		Costo ammortizzato					(714)		
Finanziamento bancario medio-lungo							235.704		
U-POWER GROUP S.P.A.	Intesa San Paolo	Interessi e spese	Euro				88	n.a.	n.a.
Conto corrente bancario							88		
Debiti verso banche							235.792		

Il saldo dei debiti verso banche al 31 dicembre 2025 è pari a complessivi Euro 235.792 migliaia, in riduzione di Euro 10.581 migliaia rispetto alla chiusura al 31 dicembre 2024, ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili verso istituti di credito.

Il valore di iscrizione è stato determinato in base al criterio del costo ammortizzato.

Si precisa altresì che il contratto di finanziamento di medio-lungo termine della Capogruppo prevede di sottostare a determinati parametri economico/finanziari; la verifica del rispetto dei covenants finanziari avviene ogni semestre e si conferma che, alla luce dei risultati consuntivi del primo semestre 2025 e dei risultati dell'intero esercizio 2025 inclusi nel presente bilancio, non si sono verificate né si prevedono violazioni di tali covenant.

Si segnala inoltre che esistono linee di credito non utilizzate per Euro 20 milioni una linea Revolving e per Euro 20 milioni destinati a finanziare o rifinanziare le spese in conto capitale (c.d. Linee Capex) e le acquisizioni consentite.

A copertura del rischio di variabilità dei tassi di interesse sulle linee di finanziamento in essere, sono stati stipulati contratti derivati di copertura nella forma di Interest Rate Swap. Tali strumenti si configurano come finalizzati alla copertura di flussi finanziari e sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting in accordo alle previsioni dell'IFRS 9.

18. DEBITI COMMERCIALI

La voce debiti commerciali al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 1.726 migliaia e rappresenta il debito della Società nei confronti di terzi per forniture di beni e servizi. La voce risulta essere costituita integralmente da debiti in scadenza entro l'esercizio successivo.

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
Fornitori Italia	1.713	788
Fornitori U.E.	13	13
Fornitori extra-U.E.	-	7
Totale	1.726	808

19. DEBITI VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO

I debiti verso le società del Gruppo sono dettagliati alla nota 31.

20. DEBITI PER ALTRE PASSIVITÀ

La voce è di seguito dettagliata:

	31 Dicembre 2025	31 Dicembre 2024
IVA	253	-
Imposte e tasse	50	2
Ritenute fiscali	297	223
Debito verso enti previdenziali ed assistenziali	375	312
Debiti verso dipendenti	140	157
Debiti diversi	341	-
Ratei e risconti passivi	47	73
Totale	1.453	767

21. RICAVI

La voce ricavi ammonta per l'esercizio 2025 ad Euro 11.870 migliaia.

	2025	2024
Royalties	6.091	6.162
Prestazioni di servizi	5.779	5.771
Totale	11.870	11.933

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del Codice Civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	2025	2024
Italia	10.457	8.777
U.E.	1.275	1.173
Extra U.E.	138	1.983
Totale	11.870	11.933

22. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce altri ricavi e proventi è di seguito dettagliata:

	2025	2024
Altri ricavi	319	186
Sopravvenienze attive	30	-
Indennizzi	-	128
Totale	349	314

23. COSTI DEL PERSONALE

La voce costi del personale è di seguito dettagliata:

	2025	2024
Salari e stipendi	3.875	3.619
Oneri sociali	881	752
Trattamento di fine rapporto	41	21
Totale	4.797	4.392

Nel seguente prospetto è indicato il numero dei dipendenti ripartito per categoria alla fine del periodo.

	2025	2024
Dirigenti	9	10
Impiegati e quadri	17	15
Totale	26	25

24. COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi è di seguito dettagliata:

	2025	2024
Consulenze	1.585	2.161
Altre spese	1.973	1.201
Utenze	116	152
Marketing	17	15
Spese bancarie	12	11
Spese viaggi e trasferte	101	87
Totale	3.804	3.627

25. ALTRI COSTI ED ONERI

La voce altri costi ed oneri è di seguito dettagliata:

	2025	2024
Costo per utilizzo beni di terzi	24	17
Sopravvenienze passive	27	47
Tasse e imposte indirette	226	200
Altre spese	10	233
Totale	287	497

26. PROVENTI FINANZIARI

La voce proventi finanziari risulta essere di seguito dettagliata:

	2025	2024
Dividendi Martek Suarl	12.360	15.934
Dividendi Jallatte sas	6.000	4.000
Dividendi U Group srl	23.500	27.500
Interessi attivi	3.607	5.896
Totale	45.467	53.330

La voce Interessi attivi si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati sui finanziamenti e sui rapporti finanziari di conto corrente nei confronti delle società del gruppo.

27. ONERI FINANZIARI

La voce oneri finanziari risulta essere di seguito dettagliata:

	2025	2024
Interessi finanziari passivi su finanziamenti medio-lungo termine	19.734	25.021
Interessi passivi bancari	697	693
Interessi passivi su derivati	1.170	-
Interessi su leasing	-	3
Interessi sul TFR	5	4
Altri oneri	45	69
Totale	21.651	25.789

La voce interessi passivi su finanziamenti medio-lungo termine comprende gli interessi passivi maturati sui contratti di finanziamento come meglio descritti al punto 17.

29. IMPOSTE SUL REDDITO

La voce imposte sul reddito risulta essere di seguito dettagliata:

	2025	2024
Imposte correnti	(2.643)	(5.465)
Imposte differite e anticipate	1.343	(2.527)
Sopravvenienze imposte	553	218
Totale	(747)	(7.775)

La voce imposte correnti comprendono i proventi da consolidamento rilevati al seguito del trasferimento (e al conseguente utilizzo) al consolidato fiscale delle rettifiche di consolidamento. Si ricorda infatti che la società ha optato, in qualità di consolidata, per la tassazione di gruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 e seguenti del Tuir.

28. ALTRI PROVENTI/ONERI FINANZIARI NETTI

Gli Altri proventi/oneri netti sono di seguito dettagliati:

	2025	2024
Utili/perdite netti su cambi	(400)	457
Rivalutazione di attività finanziarie	9	38
Totale	(391)	495

Le differenze cambio sono relative sia ad utili/perdite effettivi realizzati nel corso dell'esercizio, sia relative a utili/perdite rilevati al tasso di cambio della data di chiusura del bilancio non ancora realizzati.

Nella voce sono comprese anche le rivalutazioni di attività finanziarie relative ai titoli.

Riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva

Il seguente prospetto permette di riconciliare l'aliquota ordinaria Ires con l'aliquota effettiva.

RICONCILIAZIONE ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE DI BILANCIO

	IRES
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	18.472
Crediti d'imposta su dividendi / fondi comuni	
Risultato prima delle imposte	18.472
Onere fiscale teorico (aliquota base)	4.433
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	35.860
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	17.050
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	26
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	759
Differenze permanenti positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	6.132
Differenze permanenti negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	7.229
Imponibile fiscale	1.492
Utilizzo perdite fiscali pregresse	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	1.492
Imposte correnti (aliquota base)	358
Rettifiche di consolidamento	(3.001)
Abbattimenti per agevolazioni fiscali	0
Imposte correnti effettive	(2.643)

30. IMPEGNI E RISCHI

Impegni per investimenti

Non sussistono impegni per investimenti.

Rischi

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione del presente bilancio.

Contenziosi legali

Si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo Passività potenziali.

Garanzie

La società ha prestato garanzie a favore di società controllate per un importo complessivo di circa Euro 35,3 milioni.

Si segnala che le azioni della Società sono state costituite in pegno a favore del pool di banche finanziatrici dell'operazione di acquisizione del Gruppo U-Power avvenuta nel 2023.

Passività potenziali

Il 12 marzo 2024 Rai ha citato in giudizio Divina Luna S.r.l. e U-Power Group S.p.a. lamentando che, in occasione di una puntata della 74sima edizione di Sanremo, le società convenute avrebbero fatto in modo che l'attore e ballerino americano John Travolta indossasse scarpe a marchio "U Power" in assenza di uno specifico accordo con Rai, con ciò integrando la loro responsabilità sia di natura contrattuale che extracontrattuale.

In ragione di ciò, Rai ha chiesto la condanna di Divina Luna S.r.l. e U Power Group S.p.A.. La quantificazione della passività potenziale effettuata dalla controparte ammonta a circa Euro 3 milioni.

L'8 maggio 2024 U-Power Group S.p.A. si è costituita in giudizio contestando l'infondatezza in fatto e in diritto delle accuse rivolte nei propri confronti. Medesima posizione processuale è stata assunta dall'altra convenuta, Divina Luna S.r.l. Nello specifico, in replica alle accuse avversarie, entrambe le convenute hanno sostenuto la piena legittimità delle loro condotte, sollevando una serie di eccezioni processuali in ordine alle richieste avanzate dalla controparte e contestando nel quantum la pretesa risarcitoria.

All'udienza di prima comparizione e trattazione del 6 ottobre 2024 il Giudice ha disposto una consulenza tecnica d'ufficio, sottoponendo al nominato CTU il seguente quesito peritale.

Le attività peritali sono giunte a termine il 18 ottobre 2025 con una perizia con la quale il CTU ha accertato che il corrispettivo per l'utilizzo dello spazio pubblicitario secondo la tecnica del product placement sarebbe pari a Euro 1.836.807,30

Il 13 novembre 2025, all'udienza fissata per la discussione sull'elaborato peritale, i legali della Società hanno contestato le risultanze della perizia, evidenziando i gravi errori in cui è incorso il CTU, sia nella qualificazione del preteso illecito sia nella quantificazione dell'asserito danno.

Preso atto di tali osservazioni, al termine di tale udienza il Giudice si è riservato di decidere sul punto. A scioglimento della riserva assunta, il 20 novembre 2025 il Giudice ha emesso un'ordinanza con la quale ha ritenuto la causa matura per la decisione, fissando udienza ex art. 189 c.p.c. al 15 aprile 2027.

In questo contesto – fermo il convincimento che il CTU è incorso in errore sia nella qualificazione del preteso illecito sia nella quantificazione dell'asserito danno e, in ogni caso, che il Giudice possa rideterminare al ribasso il presunto credito di Rai - l'organo amministrativo ritiene, anche tenuto conto del parere fornito dai propri consulenti legali, che il rischio di soccombenza debba ritenersi possibile.

31. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

La società ha effettuato operazioni con parti correlate, concluse a normali condizioni di mercato.

Si segnalano i seguenti rapporti con parti correlate:

	CREDITO	DEBITO	RICAVI	COSTI
MARTEK sarl	38.545	-	75	-
U-POWER USA Inc	60	-	63	-
JALLATTE sas	1.275	7	1.276	-
U GROUP srl	85.081	184	13.484	18
U LOGISTICS srl	21.336	208	850	-
FIN REPORTER srl	-	-	3	-
FIN-LAVORARE srl	-	-	1	-
LION HOLDCO spa	11.273	-	-	-
Totale complessivo	157.571	399	15.752	18

I crediti verso la controllante Lion Holdco S.p.A. si riferiscono al consolidato fiscale in essere.

32. INFORMAZIONI SULLE SOCIETÀ O ENTI CHE ESERCITANO ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO - ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

La società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

33. COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Compensi revisori	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	870	49	25	958

34. INFORMAZIONI EX ART. 1 COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, si segnala che la società non ha ottenuto alcun contributo.

35. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del mese di novembre 2025 la società ha dato esecuzione a un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Cerva Group, uno dei principali attori europei nel settore dell'abbigliamento da lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, con sede in Repubblica Ceca. Il perfezionamento dell'operazione (closing), subordinato al verificarsi di talune condizioni sospensive, incluso l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust e in materia di investimenti esteri, è avvenuto in data 19 marzo 2026. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

36. INFORMAZIONI SULL'OBLIGO DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Si segnala che la società ha predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31.12.2025 non essendosi avvalsa della facoltà di esonero previsto dall'articolo 27, comma 3 del D.Lgs. 127/1991.

37. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, N. 3 E 4

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 2435 bis del Codice Civile si precisa che la società non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

38. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 19.219.440,95 come segue:

- A nuovo Euro 19.219.440,95.

* * * * *

Paruzzaro, 08 aprile 2026

*Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
(Pier Franco Uzzeni)*





U-Power Group S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della
U-Power Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della U-Power Group S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della U-Power Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della U-Power Group S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della U-Power Group S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 aprile 2026

EY S.p.A.



Aldo Alberto Amorese
(Revisore Legale)

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di U-Power
www.u-power.it

Concept creativo,
design e impaginazione







U.S. Power
Don't worry... be happy!